L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 61 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 14 Marzo 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna: Via Mentana 4 - telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

Il XXV di sacerdozio di Padre Gemelli

E' una celebrazione questa, che ha festosa risuonanza nel cuore di tutti i cattolici italiani. Una voce unanime, come quella che si innalza dalle assemblee cristiane,

benedice Iddio per i venticinque anni di sacerdozio di Padre Agostino Gemelli.

Cadono oggi cinque lustri, che nel Duomo di Milano con l'imponenza jeratica propria a quel santo Arcivescovo, il Card. Ferrari imponeva le mani ed invocava il Divino Paraclito sul capo del neo levita che, tornato a Cristo da sponde lontane, recava al servizio di Dio il suo ardore e la sua esperienza.

Gli conferiva la potestà di celebrare e di predicare. Gli ripeteva il comandamento apostolico: «Euntes docete».

Alcuni anni più tardi, quasi a perfezionare quell' investitura di potere docente, ma superando ogni ordine consueto, il medesimo Cardinal Ferrari affidava a P. Gemelli il mandato di far sorgere l'Università Cattolica.

Occorreva potenza formidabile e tenace di volere, eccezionale capacità organizzativa; una dedizione di se stesso fino al sacrificio, una cultura vastissima e perspicua, una aderenza sicura all'anima cattolica della Nazione, una devozione illimitata alla Sedia di Pietro, una fiducia incrollabile in Dio.

P. Gemelli aveva queste virtù; che è andato via via ampliando ed irrobustendo, mentre cresceva e prosperava, come palma ubertosa, l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Benedetto da Colui, che avrebbe cinto la Tiara Pontificia, e sempre sostenuto dal suo augusto appoggio; conseguito il sigillo del riconoscimento statale; affiancato dall'entusiasmo generoso dei cattolici italiani, il giovane Ateneo — che s'è ormai fatto così robusto da dover traslocare vicino al vecchio Sant'Ambrogio — costituisce ora incontestabilmente una delle glorie più fulgide e più pure della Patria.

Non ripetiamo gli antichi epifonemi sull'importanza della cultura, della cultura cattolica, della cultura cattolica universitaria; non istituiamo neanche raffronti di aspetti storici e di climi spirituali.

Nella circostanza tutta gioiosa e soffusa di poesia mistica ci piace vedere Padre Gemelli all'Offertorio della sua Messa giubilare, che presenta a Dio, Signore delle scienze e di ogni bene, l'Università Cattolica con la sua popolazione universitaria, con il suo mirabile organismo di opere religiose e scientifiche.

Le attività di P. Gemelli nel campo apologetico e sociale prima della guerra — accenniamo alla sua bella Opera Impiegate —; ciò che P. Gemelli, colonnello medico ebbe a compiere sulle linee del fronte; la sua fervida collaborazione per il movimento giovanile cattolico maschile e femminile; la sua stessa poderosa produzione libraria, formano una cornice — cornice di alto valore — a questa realtà che attraverserà i secoli con solco luminoso di bene: l'Università Cattolica.

Colui che ha istruito ed educato molti alla giustizia, brillerà come stella nelle interminabili eternità.

Le folle di anime che hanno conosciuto la verità facendone presidio al loro intelletto; che hanno trovato calore di vita e sanità al cuore in un ambiente lievitato dal Vangelo, formano il trionfale corteo che conduce Padre Gemelli all'altare per rinnovare il Sacrificio Eucaristico.

Chi mai sarà meno indegno di salire il monte del Signore e di stare nel Luogo Santo di Lui? Quegli che non ha ricevuto invano la sua anima. La vita nel suo inestimabile pregio, quale ci è segnato dalla Rivelazione; la vita che è un dono, una somma di doni, un forziere di talenti; la vita che è una missione da assolvere, un tesoro da valorizzare; la vita umana che è una partecipazione della vita divina; la vita quand'è realmente e soprannaturalmente vissuta da un sacerdote, con quell'inarcamento di fastigio che proviene dal crisma presbiterale rappresenta un titolo perchè dopo venticinque anni risalendo l'altare il passo sia di chi ringrazia, e spera; e, diminuisca il timore del Dio tre volte Santo.

P. Gemelli bene ha vissuto la sua giornata sacerdotale. Sacerdote nel suo convento, sacerdote nelle adunate di popolo, sacerdote al fronte, sacerdote sulla cattedra, sacerdote fra le macchine tipografiche, sacerdote nello splendore delle insegne di Rettore Magnifico. (E' stato scritto che le labbra del Sacerdote custodiscono la scienza!).

Sacerdote in eterno!

I plausi e le felicitazioni di tutto il paese, che respira finalmente in ogni latitudine la sua libertà religiosa, lo accompagnano nella indicibile commozione del rito.

Ma vogliamo anche ricordare oggi tre persone, che in quest'ultimo periodo gli sono state particolarmente vicine, in santa comunione di vita, in indefettibile e instancabile fedeltà di azione, dando agli sviluppi dell' Università Cattolica un apporto di operosa donazione che noi misuriamo con ammirata gratitudine: vogliamo dire: Mons. Francesco Olgiati, la sig.na Armida Barelli, il commendator Pietro Panighi.

A Padre Gemelli l'augurio, che ancora più in là si estendano le sue benemerenze per la Chiesa, per l'Italia, per la vera Scienza, nel secondo venticinquennio di sacerdozio.

(c. r.)

I colloqui di Parigi nei rilievi della stampa inglese

LONDRA, 13, pom.

Tutti i giornali pubblicano il testo del comunicato diramato dopo l'incontro a Parigi tra i ministri inglesi e francesi. I commenti da Parigi relativi a tali conversazioni possono essere così riassunti. Nessun concreto risultato è stato raggiunto. I ministri britannici non avevano da suggerire e non hanno suggerito alcun specifico piano di condotta. Il massimo peso delle conversazioni è stato sopportato dei ministri francesi che hanno manifestato la viva preoccupazione con cui la Francia guarda alla presente situazione europea con particolare riguardo alla Germania. I commenti da Parigi dicono anche che nessuna politica comune è stata decisa. Sebbene qualche giornale accenni ad un rafforzamento di una intesa franco-britannica, la maggior parte della stampa o non parla di intesa o addirittura considera le conversazioni di Parigi come un chiaro indice della riluttanza inglese ad impegnarsi ulteriormente nelle questioni continentali.

Vari giornali mettono in rilievo il pericolo che un'eventuale azione comune franco-britannico rappresenterebbe per la pace di Europa che i francesi vorrebbero con tale mezzo salvaguardare. In tale senso si esprimono il Daily Herald che intitola una corrispondenza da Parigi: «Mac Donald delude i ministri francesi»; il Daily Express che in un articolo editoriale dichiara che è giunta l'ora che l'Inghilterra faccia comprendere che non invierà nemmeno un soldato sugli eventuali campi di battaglia europei; il News Chronicle il quale afferma in un articolo di fondo che nessuna corrente della opinione pubblica inglese è disposta a favorire un'azione franco-inglese diretta ad imporre alla Germania una determinata linea di condotta.

IL PATTO DELLA PICCOLA INTESA

La ritardata ratifica rumena

BUCAREST, 13

Gravi difficoltà sono sorte fra Romania e Jugoslavia, tali da ritardare la ratifica, da parte di Carol, del patto della Piccola Intesa. La data dell'attesa ratifica non ha potuto essere infatti ancora fissata, e da fonte autorizzata viene assicurato che il ritardo deve essere attribuito a negoziati che continuano fra Bucarest e Belgrado per regolare questioni pendenti, e la cui soluzione non ha potuto ancora essere trovata. Si tratta specialmente delle questioni concernenti l'indennità da pagarsi ai sudditi romeni espropriati, in applicazione alle leggi agrarie jugoslave, delle chiese e delle scuole romene del Banato jugoslavo, e del transito del bestiame romeno attraverso la Jugoslavia.

IL CONCISTORO PER LA NOMINA DEI NUOVI CARDINALI

Speranze e moniti della Chiesa nell'Allocuzione del Santo Padre

L'inquieta ora del mondo alla vigilia dell'Anno Giubilare

CITTA' DEL VATICANO, 13

Stamane alle ore 9.45 il Santo Padre ta tenuto Concistoro segreto nell'Aula Concistoriale alla presenza di ventitrè Cardinali tutti di Curia, meno il Cardinale Bisleti ed il Card. Scapinelli. Erano presenti due Cardinali extra Curia, S. Em. il Card. Kakowski di Varsavia e S. Em. il Card. Fhalhaber di Monaco.

Intimato l'extra omnes e rimasto il Papa solo con i Cardinali, si è tenuto il Concistoro segreto per la canonizzazione del B. Andrea Fournet. S. Em.za il Cardinal Laurenti, come Prefetto dei Riti, ha fatto una succinta relazione dello stato della Causa del detto Beato. Quindi il Santo Padre ha domandato il voto ai Cardinali i quali hanno risposto: Placet. Ha quindi avuto luogo il Concistoro segreto propriamente detto. Il Santo Padre ha subito pronunciato la seguente allocuzione:

La parola del Pontefice

Vi riabbiamo, Venerabili Fratelli, in questo convegno concistoriale dopo un intervallo di tempo, che motivi diversi hanno fatto inusitatamente lungo, e inevitabilmente sono più dell'usato numerosi gli atti, le celebrazioni, gli avvenimenti e lieti e tristi sopravvenuti dall'ultimo Concistoro del 30 Giugno 1930. Nè potremo ricordarli se non per sommi capi e brevissimi cenni.

Fausti avvenimenti

Se diamo il primo posto alle nostre Encicliche e Costituzioni «Casti Connubii», «Quadragesimo Anno», «Deus Scientiarum Dominus» si è per rendere il dovuto onore all'importanza veramente somma degli argomenti in esse trattati, e per esprimere ancora una volta lo zelo e la sollecitudine che Ci divorano per la santità della famiglia, per la equa condizione degli operai e per il sempre più largo e vigoroso fiorire degli studi sacri.

Si schierano di loro natura fra gli atti più importanti di questa Santa Sede i Concordati intesi a regolare le condizioni della Religione e della Chiesa nei diversi stati; è recentissimo quello da Noi celebrato col Baden, il terzo in breve tempo in Germania.

Tra le varie e quasi innumerevoli celebrazioni, alle quali con Nostre Lettere ed anche con Nnostri Cardinali Legati abbiamo partecipato, l'onore e l'amore del Sacramentato Signore e Re Nostro Divino, l'onore e la pietà filiale verso la Madre di Dio e Nostra. Ci fanno ricordare quelle del Congresso eucaristico di Dublino e del 75.o anniversario delle apparizioni di Lourdes. Da Lourdes, dalla Grotta taumaturga colla benedizione di Maria partivamo, sono ormai 11 anni, per la destinataCi momentanea sede della nostra cara Milano; a Dublino Ci era grato far giungere non soltanto le Nostre Lettere e il nostro Cardinale Legato, ma anche la Nostra viva voce, per un Congresso eucaristico, del quale la fede, la pietà, la geniale e (nonostante le condizioni del paese e la crisi mondiale) generosa iniziativa dei Nostri cari figli irlandesi, Episcopato, Clero, popolo, hanno fatto un congresso veramente degno dell'Isola dei Santi e per sempre singolarmente memorabile nei fasti, tutti così gloriosi, dei Congressi eucaristici internazionali.

Le Opere Missionarie e l'Azione Cattolica

A queste grandi ore della storia della Chiesa di Dio, e a queste straordinarie e solenni manifestazioni della sua vita, fanno lieto e confortante riscontro i quotidiani e continui sviluppi del suo essere e dell'opera sua per l'applicazione sempre più larga e più copiosa della Redenzione fra gli uomini. Vogliamo dire lo sviluppo e l'incremento delle Circoscrizioni Ecclesiastiche sia nei luoghi a regime diocesano e a Gerarchia già normalmente stabilita, sia nei paesi di missione e a regime missionario; fecondo e consolevole lavoro di tre Congregazioni — Concistoriale, Orientale e Propaganda — inteso raccogliere ed organicamente inserire nel Corpo Mistico di Gesù Cristo i frutti, in questi ultimi tempi particolarmente copiosi ed eletti, dati dalle conversioni fra gli infedeli — più copiose dove è più numeroso il clero indigeno — e dai nostalgici ritorni alla unità romana fra gli acattolici, fra i dissidenti, fra i diversi riti orientali; qui, segnatamente, grazie, dopo che a Dio, allo zelo dell'Episcopato e Clero Orientale e alla cooperazione concorde dei missionari latini e della famiglie religiose che fanno opera di apostolato in Oriente, grazie sopra tutto alla buona volontà, alla cristiana fortezza, e bene spesso, all'eroismo di tanti cari figli rientrati nell'unica casa paterna.

Preziosi e veramente inestimabili contributi a tutto questo incremento della divina Redenzione e della vita sovrannaturale nel mondo, hanno recato e recano, con perseveranza e ardore non mai abbastanza encomiabili, le Pontificie Opere missionarie e l'Azione Cattolica, mai così presenti ed operose come quando si tratta di collaborare coll'Episcopato ed il clero ad opere di apostolato.

Opere e collaborazione che anche nei paesi non cattolici hanno dato e daranno squisiti e sostanziali frutti di Vita cristiana. Diciamo istruzione religiosa la prima e più essenziale necessità, sempre più diffusa e intensificata sempre meglio disciplinata e avvantaggiata dai moderni mezzi di insegnamento e di divulgazione; purtroppo non possiamo dire dovunque.

Diciamo la devozione e la vita eucaristica con sempre più larga e diligente frequenza e con illuminato fervore di collaborazione nelle singole anime, nelle comunità e nelle popolazioni fedeli.

Diciamo la pratica sempre più frequente ed accurata dei santi spirituali esercizi nel clero e anche nel laicato e specialmente nel laicato studioso e nel laicato operaio.

Diciamo il moltiplicarsi e perfezionarsi delle iniziative private e collettive di carità — la più bella e integrale espressione e ispirazione di vita cristiana — particolarmente provvidenziali in queste non ancora cessanti angustie di crisi mondiale.

Non possiamo non segnalare con particolare compiacenza le conferenze di San Vincenzo di Paolo, delle quali il centenario della istituzione nessuna eloquenza può più altamente celebrare che quella delle statistiche dimostranti la loro grandiosa e veramente mondiale consistenza, il loro continuo provvidenziale incremento e la mirabile efficienza di carità corporale e spirituale. E dobbiamo pure segnalare, anche per debito di paterno riconoscenza, le numerose crociate di carità che, secondando il Nostro paterno accorato invito si sono attorno a Noi e in molti luoghi attorno ai rispettivi Vescovi organizzate per sovvenire più prontamente ai bisogni delle urgenze locali.

I voti del Pontefice per il disarmo e per la pace

Abbiamo nominato l'Azione Cattolica: al semplice e fuggitivo cenno possiamo e dobbiamo aggiungere l'espressione della grande e profonda consolazione che proviamo nel constatare come essa si viene organizzando e sviluppando mirabilmente in tutti i paesi del mondo grazie alle sollecitudini pastorali dell'Episcopato e alla devota e generosa corrispondenza del Clero e del laicato. Sono innumerevoli le testimonianze che continuamente e da ogni parte — i luoghi di missione compresi — riceviamo dei grandi aiuti che essa presta a tutte le opere di apostolato e al mantenimento e sviluppo della vita cristiana fino all'emulazione dei migliori carismi di perfezione e di santità, fino alla pia ed operosa partecipazione alla vita pregante e militante della Chiesa, fino al lavoro vario nei diversi paesi ed ambienti, ma dovunque e sempre ardente e industrioso per la conquista e riconquista delle anime, massime quelle illuse dalle odierne concezioni materialistiche e pagane della vita o travolte dalle correnti antisociali e antireligiose, che sono la piaga e la minaccia permanente di sempre maggiori ruine e morali e materiali.

Dio stesso, e nel modo più inequivocabile, faceva scendere un sorriso non soltanto di sovrana approvazione, ma anche di suprema compiacenza per questa a Noi sempre più cara pupilla degli occhi Nostri, seminando a larga mano nei diversi campi dell'Azione Cattolica i semi delle più elette vocazioni.

Ne viene che se in qualche luogo e momento essa non va esente da prove, possiamo e dobbiamo applicarle con tutta proprietà e con indicibile consolazione la parola che il libro divino, ha raccolto e fissato a conforto di ogni anima a Dio cara e provata al saggio della tribolazione: Quia acceptus eras Deo necesse fuit ut probatio tentaret te (Tob. XII, XIII).

I Seminari Regionali

Raccogliendo ancora più strettamente le nostre considerazioni a quella parte del mistico ovile, che ci sta più vicina, dobbiamo subito dirvi, che se già da sè sola questa maggiore vicinanza esigeva da noi più vivo e più operoso zelo pastorale, molto più lo esigevano gli speciali diuturni gravi bisogni, resi anche più gravi e urgenti dalle rovine sistematiche del Volture, di Ancona e di Senigallia.

Ma dobbiamo pur subito invitarvi a ringraziare con Noi la Divina Provvidenza che, non ostante le non più viste difficoltà dei tempi, ci ha concesso di vedere iniziarsi, continuarsi e per non poche unità compiersi opere di loro natura e quasi per felice necessità destinate a produrre i benefici spirituali fra i più grandi e necessari in un avvenire non lontano.

Intendiamo i parecchi grandi seminari regionali in quest'ultimo scorcio aggiunti ai già eretti negli anni antecedenti; intendiamo le non poche Chiese e centinaia di case parrocchiali nello stesso tempo aggiunte alle centinaia già edificate nelle isole e nel continente; intendiamo le nuove non poche parrocchie già erette e le altre in via di erezione, le nuove chiese e le Cappelle già costruite od in effettiva preparazione nell'affollata periferia della nostra città episcopale; la Visita Apostolica che in questa viene compiendosi con copiosi frutti di benefici spirituali da lungo tempo desiderati, grazie allo zelo del diletto nostro cardinale Vicario e alla fedele collaborazione dei suoi cooperatori; a lui, ed essi l'espressione riconoscente della nostra soddisfazione..

Vanti dell'Università Cattolica

Crederemmo di venir meno ad un grande debito di riconoscenza verso Dio e verso gli uomini non ricordando espressamente l'Università del Sacro Cuore e i due recenti fatti che le si ricollegano. Il primo fatto è la solenne, storica traslazione dell'Università nella magnifica sede che una specialissima Provvidenza sembra averle preparato, là dove è sempre viva ed operante la grande memoria e l'alta ispirazione di quel geniale Santo e dottore della Chiesa che fu Sant'Ambrogio; traslazione avvenuta con un tale concorso di divini interventi e di umana cooperazione da «miracol sembrare». E molto vicino al miracolo ci sembra pure l'altro fatto che è il risultato della giornata universitaria da ultimo celebrata.

Molto deve certamente attribuirsi alla sapiente organizzazione; all'Episcopato, al Clero, ai loro prossimi collaboratori; molto si deve alla pia e illuminata e spesso eroica generosità dei buoni fedeli di tutte le diocesi e di tutte le parrocchie d'Italia, fino alle più piccole e alle più povere, che siansi raggiunti i grandi risultati degli anni precedenti, ciò che nelle perduranti distrette della crisi mondiale sembrava incredibile, perchè sembrava impossibile: evento per il quale dopo aver ringraziato il buon Dio e tutti gli uomini di così buona volontà, sentiamo il bisogno di felicitarci anche col Paese, sia come di buon sintomo economico nonostante tutto, sia, e molto di più, come segno certo di una così alta e felicissima condizione degli spiriti da permettere su tanto vasta scala l'apprezzamento di così alta cosa come un'università di studi fino a veri e propri sacrifici in tempi difficilissimi.

L'inquietudine del mondo

Se tutto questo è lieto e di buon auspicio per questo nuovo anno, purtroppo non mancano anzi abbondano le noti tristi e minacciose. Ma che cosa possiamo noi dire che non sia già nota e quasi negli occhi di tutti?

Perdura la critica situazione internazionale, una situazione resa incerta dall' inquietudine e dalle inquietanti reciproche e spesso contradditorie misure proposte ed accettate, dagli esagerati ed ingiusti nazionalismi dei quali nulla più contrario a quella fraternità degli uomini e dei popoli che soltanto nei dettami, nell'ispirazione e nella pratica della carità cristiana può trovare radici vitali e sano e sufficiente alimento.

In nome di questa carità, e sotto il suo unico impulso non abbiamo cessato di predicare la pace tra i popoli, e qualche lieve benedicio o piuttosto lieve respiro, abbiamo ottenuto nell'annuo ricordo e nel nome del Nato Redentore del Mondo. Ma purtroppo e nell'antico e nel nuovo mondo ancora rumoreggiano le armi fratricide e dalla terra cruenta e devastata si leva al cielo la voce del sangue fraterno.

Perdura nel mondo intero la crisi economica e più duramente ne soffrono i più deboli, gli innocenti bambini, primi e delicati fiori della vita, gli infermi già afflitti e con maggiori bisogni; i veterani della vita già stanchi e spesso affranti dal lungo cammino, ne soffrono, e materialmente e moralmente, le migliaia e i milioni di operai e lavoratori ai quali non viene meno soltanto la mercede equamente e dignitosamente meritata, ma anche e più che tutto il lavoro, per far posto alla disoccupazione con tutti i suoi pericoli, le sue suggestioni, senza dire il dispendio, le difficoltà e le preoccupazioni che ne provengono alla società tutta quanta e a quelli ai quali rimane la responsabilità dell'ordine e della sicurezza.

Vi è tuttavia chi trae vantaggio, triste vantaggio, dal disagio e dal danno generale, e sono i nemici di ogni ordine politico, sociale e religioso. Guerra al civile consorzio ed alla religione, a Dio stesso, è il loro noto programma: sono pur note le loro catastrofiche e micidiali ideologie; fatti anche recenti e recentissimi dimostrano come essi siano capaci e risoluti di tradurli in atto: quello che da tempo è avvenuto e continuamente avviene nell'immensa e infelicissima Russia, nel Messico, e nella Spagna e da ultimo anche in piccoli e grandi paesi dell'Europa centrale, dice troppo chiaramente quello che può e devesi temersi dovunque arriva (e dove non arriva?) la loro nefasta propaganda ed ispirazione.

La Chiesa custode della civiltà

Eppure fino a pochi giorni or sono la nostra voce era rimasta unica e sola a segnalare il grave pericolo che minaccia la Civiltà Cristiana in tutti ormai i Paesi del mondo che ne godono gli inestimabili benefici, e ad indicarne e raccomandarne gli essenziali ripari e rimedi nei supremi e genuini principi di carità e di giustizia e nelle fondamentali e indistruttibili verità e dottrine circa il valore delle anime, la dignità dell'individuo umano, le origini dell'uomo e la sua destinazione, i suoi rapporti essenziali con Dio Creatore, Ideatore, Signore e Giudice, e coi suoi simili e le rimanenti creature; principi e bottrine che nella religione e nella Chiesa Cattolica trovano la loro piena e perfetta espressione, l'indefettibile custodia e l'infallibile interpretazione. E' per questo che i nemici dell'ordine e del civile consorzio, pur dicendosi nemici di ogni religione e di Dio — senza Dio e contro Dio — alla religione e alla Chiesa cattolica dirigono più specialmente e senza posa le loro offese, insultando e profanando quanto vi ha di più sacro, inventando e calunniando, travisando la storia e la dottrina, abusando degli stessi più squisiti mezzi delle relazioni e comunicazioni sociali e internazionali, sfrenando e favorendo vere e proprie persecuzioni, come tuttora avviene nei paesi poc'anzi nominati, ora sostituendo alle giuste leggi e al diritto la forza e la violenza, ora facendone complici nuove leggi che la giustizia condanna.

Noi non cessiamo e non cesseremo di elevare la nostra voce per la verità per la giustizia, per la umanità, per la salvezza e prosperità dei paesi e dei popoli, ma più ancora per l'affermazione e la difesa dei diritti di Dio e dei diritti delle coscienze e delle anime affidate all'universale paternità da Dio demandata.

Ed è appunto ispirandoci a questa universale paternità che invitiamo tutti i paesi e i popoli tutti a considerare, in presenza a tanti e così amabili esempi, quanti e quanto pur gravi danni sia morali che intellettuali ed anche materiali inevitabilmente si preparano dovunque la Chiesa è apertamente o copertamente combattuta impedita e contrastata la sua azione santificatrice e formatrice massime nelle giovani generazioni.

La guerra a Dio e le certezze della Chiesa

Gli atteggiamenti sempre più blasfemi, più aggressivi e propagandisti dei dichiarati nemici di Dio Ci suggeriscono alcune constatazioni e alcuni riflessi che confidiamo poter essere utili a tutti loro stessi non esclusi. I sovvertitori di ogni ordine rivolgono i più violenti e più assidui e più accaniti assalti contro Dio, contro ogni religione e principalmente contro la religione e la Chiesa cattolica. Non è questo dire e mostrare coi fatti che anche essi vedono in Dio e nella religione cattolica i più saldi sostegni e le più valide difese di tutto quello che essi combattono e vogliono distruggere?

In ogni tempo vi sono stati nemici e negatori di Dio; il Divino testo ripetutamente li chiama insipienti anche quando l'inimicizia e la negazione nascondono nel segreto del cuore (Ps. 13, 1. 52. 1): ma quando lo spirito di Dio vede gli empi assurgere a moltitudini di varie nazionalità (Sap. 43, seg.) vede pure inutilizzati i loro sforzi e Dio deriderli e abbatterli e l'orbe intero pugnare con Lui contro gli insensati (Sap. 5, 18, 21).

Non saremmo tutti qui invitati a riflettere e considerare, se e quando la presente, più che mai empia e provocante guerra contro Dio, è in causa delle mondiali catastrofi belliche ed economiche di cui tutti nell'orbe intero ancora così duramente soffrono?

Il proselitismo protestante

Quanto alla Chiesa essa ha certamente molto sofferto e molto avrà ancora a soffrire: un glorioso primato di sofferenza e di persecuzione da parte dei nemici di Dio, della verità e del bene e una non meno gloriosa perenne milizia di combattimento contro la potestà dell'inferno e delle tenebre le ha predetto e legato il Divino Fondatore. Ma egli le ha pure permesso e, ad essa sola, la sua perenne assistenza e il non prevalere delle forze avverse. Diciannove secoli attestano a garantiscono il fedele adempimento delle divine promesse: nemici e persecutori la Chiesa di Dio ha avuto in ogni tempo. Tutti sono caduti e scomparsi. Essa solo sta più che mai fidente nel suo avvenire, anche se le prove dei dolori assumono talvolta proporzioni e forme particolarmente affliggenti.

Alludiamo in primo luogo all'ora cauto e subdolo, ora sfrontato e provocante proselitismo protestantico libero e sfrenato in tutta questa Italia che è il proprio territorio della Nostra dignità primaziale, e in questa stessa Roma, la Nostra città e sede episcopale. Il non prevalebunt del Divino Fondatore della Chiesa mantiene e manterrà anche qui, qui più altrove mai il suo valore fino alla consumazione dei secoli. Ma al certo, venerabili Fratelli, è qui particolarmente grave l' offesa di Dio: grandi i danni della religione e delle anime: e Noi e con Noi tutti i Nostri venerabili Fratelli di Episcopato, tutto il clero tutto il fedele laicato e specialmente quello di Azione Cattolica, siamo tutti strettamente e gravemente obbligati a riparare quell'offesa, a porre argine e rimedio a quei danni, a vigilare, pregare e lavorare per prevenire il male ove ancora si può e per difendere il più prezioso tesoro della città e del paese e la più sacra eredità dei padri, la fede e la vita cattolica.

L'accennato proselitismo minaccia e già danneggia anche altri beni e altri interessi, e privati e pubblici, dei quali non a Noi incombe la responsabilità se non in quanto nulla esclude quella dell'universale paternità che Dio Ci affidava.

A proposito di un battesimo

Alludiamo in secondo luogo alla penosissima sorpresa che non potemmo non provare per il Battesimo fatto conferire da Ministro acattolico a regale neonata e questo quando neanche la legge costituzionale del paese negava scusa o pretesti o contro i canoni (cod. J. C.; c. 2319, III) e contro le formali ed esplicite promesse a Noi, con piena cognizione di causa, fatte, scritte e sottoscritte da mani auguste nella circostanza singolarmente grave e solenne di un regale coniugio (neanche questor imasto senza sequele per noi molto contrastate) (cfr. discorso al Sacro Collegio e alla Prelatura il 24 dicembre 1930), e da noi per grave obbligo dell'apostolico ministero dovuto esigere come condizioni e come tali, auguste persone fatteCi per concessioni e dispense della medesima gravità e importanza, cosicchè non poteva non essere in Noi piena e assoluta la fiducia che le fatte promesse sarebbero state mantenute con quella perfetta lealtà che a persone sovrane sommamente si conviene. Avvenne il contrario: e trattandosi di avvenimento che ha avuto la più vasta e lontana risonanza anche oltre i confini della Bulgaria, con meraviglia universale e scandalo di moltissimi, Noi crediamo nostro preciso dovere di coscienza approfittare di questa solenne adunata per liberare dinanzi a Dio e agli uomini le nostre responsabilità.

E poichè si è parlato di intervento di locali uomini politici e di governo, come in affari di Stato, dobbiamo aggiungere che Noi abbiamo trattato con le persone stesse dei Sovrani e con esse solo e come cosa di religione e di coscienza. Vuole il divino mandato dell'apostolico magistero che in presenza di così gravi cose Noi invitiamo tutti quanti a ben considerare quanto così fatti esempi sono, non soltanto inopportuni, ma propriamente deleteri per la tranquillità e per la formazione delle coscienze e per la stessa sicurezza e tranquillità pubblica mentre si vedono violati i più sacri impegni.

Noi sappiamo ormai, per irrefragabili documenti, come vanno distribuite le responsabilità e sappiamo anche di non dovere nè potere, non solo infliggere sanzioni e pene canoniche, ma neanche negare la paterna apostolica benedizione ad una madre già afflitta e che Ci si protesta innocente in tutto l'accaduto, tutto fatto senza di lei, che non diede alcun consenso nè espresso nè tacito, e quando si accorse di ciò che s'intendeva fare non aveva nè forze nè modo per esprimere il suo sentimento contrario. Dire e far credere — come si è fatto — che si è agito per superiori motivi di pubblico bene, è richiamarSi dolorosamente alla memoria una parola divina oggi quanto ignorata e dimenticata, tanto degna della più seria meditazione.. massime da parte degli uomini di Stato: justitia elevat gentem, miseros autem facit populos peccatum. (Prov. 14, 34).

L'Anno Santo e le Conferenze internazionali

Perchè questo grande giubileo e Anno Santo dell'umana Redenzione, che abbiamo testè detto, vuol essere, e con la divina grazia, sarà un anno di più larga espiazione e remissione dei peccati, di ricerca e di pratica di più abbondante giustizia in tutte le direzioni della vita cristiana, appunto per questo nutriamo piena e certa fiducia che sarà un anno di elevazione spirituale, questo, anzitutto e sopratutto per tutto il popolo cristiano e per tutta l'umanità è poi anche un sollievo, Dio voglia la cessazione intera, delle angustie e delle miserie nelle quali il mondo ancora si travaglia.

La prima cosa, l'elevazione opererà nelle anime anche il solo riconoscente meditato ricordo della Redenzione umana consumata nella morte e nel sangue di un Dio disceso tra gli uomini e fattosi maestro e modello di ogni virtù. L'altra cosa, il benefico sollievo otterrà dalla divina Provvidenza l'universale concerto di preghiere e di buone opere, non fosse che ottenendo i necessari lumi e l'ancora più necessaria concordia a quelle conferenze e trattative che precisamente in quest' Anno Santo avranno luogo per il riassetto economico mondiale, per il disarmo — che sia effettivo ,materiale e morale — e per i debiti di guerra. Per tutto questo Noi ci proponiamo di pregare ogni giorno e invitiamo tutti a farlo con Noi. Ma anzitutto vogliamo pregare e preghiamo, tutto domandiamo per quello che sopratutto risponde ai fini della Redenzione e ai desideri del Divino Redentore: la santificazione Nostra e la vostra, venerabili Fratelli, la santificazione dell'Episcopato, di tutto il Clero e di tutto il popolo cristiano. Sostiene e accresce la Nostra fiducia in un benigno esaudimento, la pia e devota celebrazione dei numerosi e solenni centenari che nel trascorso anno e nel presente, per graziosa disposizione di Provvidenza, s'incontrano a far corona a questo centenario massimo fra tutti i giubilei della Redenzione.

Verso l'Anno Giubilare

Ancora più sostiene e accresce la nostra fiducia la preziosissima corona di venerabili e beati Servi di Dio che per benignissima divina degnazione potremo in questo Anno Santo elevare ai maggiori e massimi onori degli altari. Sono essi, i santi i più perfetti e squisiti frutti della Redenzione; saranno essi i benigni potenti intercessori e avvocati delle nostre preghiere.

E' consuetudine come è noto, di dare inizio all'Anno Giubilare con l'aprire la Porta Santa delle Basiliche Patriarcali, cioè con quel sacro, solenne rito che serve ad indicare come i tesori spirituali della Chiesa vengono più largamente aperti a tutti coloro che, animati dal desiderio di penitenza e di espiazione, vogliono usufruire degli straordinari benefici dell' Anno Santo.

Pertanto il giorno 1.o aprile, Noi stessi, a Dio piacendo, seguendo l'esempio dei nostri predecessori apriremo la porta Santa della Basilica Vaticana e affinchè la medesima cerimonia possa compiersi il medesimo giorno e la medesima ora alle altre basiliche patriarcali, con l'autorità di Dio onnipotente, dei Beati apostoli Pietro e Paolo e Nostra eleggiamo e pubblichiamo Nostri Legati i venerabili fratelli nostri il Cardinale Gennaro Granito Pignatelli del Belmonte, Vescovo di Ostia e di Abano e Decano del Sacro collegio, il quale apra in nome Nostro la porta Santa della Basilica di San Paolo; il Cardinale Francesco Marchetti Selvaggiani Nostro Vicario generale in Roma e Arciprete della Basilica lateranense il quale apra in nome Nostro la porta Santa della medesima Basilica; infine il Cardinale Bonaventura Cerretti, Arciprete della Basilica Liberiana, il quale apra in nome Nostro la porta Santa della medesima Basilica. In nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo Amen.

A questi nostri Legati concediamo la facoltà di impartire la benedizione apostolica con l'indulgenza plenaria da lucrarsi alle consuete condizioni da tutti coloro che interverranno al Sacro Rito.

Due altri cardinali in "pectore,,

Quindi il Santo Padre ha confermato l'elezione del Patriarca di Cilicia degli Armeni Mons. Arpiarian e del Patriarca di Antiochia dei Maroniti, Mons. Arida.

Sua Santità ha quindi creato i nuovi Cardinali. S. Em. Dolci, S. Em. Fumasoni-Biondi, S. Em. Fossati, S. Em. Dalla Costa, S. Em. Ville-

neuve, S. Em. Innitzer e ha dichiarato di riservarne due altri *in pectore*.

S. Santità ha proceduto quindi alla nomina del Card. Cancelliere di S. Romana Chiesa nella persona di S. Em. il Card. Tomaso Pio Boggiani. E' seguita l'opzione di S. Em. il Card. Sincero e di S. Em. il Card. Cerretti per le Diocesi suburbicarie di Palestrina e Velletri e di S. Em. il Card. Mori dall'Ordine dei Diaconi a quello dei Preti.

Il Concistoro è terminato con la pubblicazione delle provviste di Sedi Episcopali fatte per *breve* durante il periodo di tempo dal Concistoro del giugno 1930 al presente Concistoro e che sono in numero di 299. Il Santo Padre, prima di lasciare l'Aula Concistoriale, ha impartito ai presenti l'Apostolica Benedizione.

All'inizio del Concistoro S. Em. il Card. Sincero, terminato l'ufficio di Camerlengo del Sacro Collegio, rimetteva al Papa la relativa borsa che da Sua Santità veniva consegnata a S. Em. il Card. Cerretti.

Il Concistoro è terminato esattamente alle 12 e 15, avendo durato così due ore e mezza.

I biglietti di nomina ai novelli porporati

Poco dopo le ore dodici sono partiti dal Vaticano Mons. Rossignani, Maestro di Camera di S. Em. il Cardinal Segretario di Stato ed il cav. Riggi, Archivista della Cancelleria Apostolica, che si sono recati a portare i biglietti di nomina ai novelli Porporati.

Dapprima sono andati presso S. Em. il Card. Fossati alla Congregazione Orientale; poi presso S. Em. il Card. Innitzer alla Cancelleria Apostolica; quindi presso S. Em. il Card. Villeneuve al Collegio Canadese e successivamente presso S. Em. il Card. Dalla Costa, al Collegio Lombardo, presso S. Em. il Card. Fumasoni-Biondi al Collegio Americano del Nord, e infine presso S. Em. il Card. Dolci all'Accademia degli Ecclesiastici.

Al Collegio Americano del Nord erano presenti tutti gli alunni col Rettore Mons. Burke, le rappresentanze dei Collegi di Propaganda Irlandese, Scozzese e Inglese; Mons. Palica Vice-Gerente, l'Arcivescovo di Perugia S. E. Mons. Rosa, il Vescovo Suffraganeo di Albano, S. E. Mons. Marazzi, Mons. Rusticoni Vicario Generale Militare, l'avv. Pacelli, l'Incaricato di Affari del Perù, l'Assistente Generale degli Agostiniani, il comm. Di Silvestro presidente dei Figli d'Italia in America, P. Burke della *Catholique National Welfare Conference*, P. O'Neill rettore della chiesa americana di Santa Susanna e molti altri.

Ricevuto il biglietto di nomina S. Em. il Card. Fumasoni-Biondi lo ha consegnato a S. Ecc. Mons. Giardini, Arcivescovo di Ancona che ne ha dato lettura.

Quindi S. Em. il Card. Fumasoni-Biondi ha pronunciato un discorso di ringraziamento al Santo Padre e successivamente, parlando in inglese, si è rivolto agli americani presenti dichiarando di ringraziare il Santo Padre a nome della Gerarchia, del Clero, del popolo degli Stati Uniti e assicurando che l'onore conferitogli dal Papa servirà a rafforzare i vincoli che lo uniscono agli Stati Uniti, paese così ricco di tante promesse per la Chiesa Cattolica.

Al Collegio Canadese si trovavano presenti tutti gli alunni del Collegio col Rettore P. Bastien, che ha letto il biglietto di nomina, una larga rappresentanza degli Oblati di Maria Immacolata, l'Incaricato di Affari britannico presso la Santa Sede, l'Ambasciatore di Francia presso la S. Sede, S. Ecc. Mons. Vescovo di Nevers, P. Gillet, Maestro Generale dei Domenicani, il Rettore del Collegio di Propaganda Fide, Mons. Dini, il Rettore del Collegio Angelico, il Rettore del Collegio Scozzese, il Procuratore Generale dei Sulpiziani.

S. Em. il Card. Villeneuve, nel suo discorso, dopo aver ringraziato il Santo Padre, rilevava che ancora una volta S. Sulpizio presiedeva agli atti della Chiesa Canadese, e, dopo aver detto che nel Sacro Collegio rappresenterà il Canadà — paese, con i suoi quattro milioni di cattolici, e un Istituto Religioso molto caro al Papa delle Missioni, pieno di avvenire per la Chiesa — ha concluso esprimendo tutta la fierezza di far parte dell'Ordine degli Oblati di Maria Immacolata e rivolgendo un reverente e affettuoso pensiero al padre e alla madre lontani.

I discorsi dei card. Fossati e Dalla Costa

Alla Congregazione Orientale erano presenti quasi tutti i Vescovi del Piemonte, le notabilità di Torino e di altre città pure del Piemonte, vari capi di Ordini religiosi e un'infinità di amici e ammiratori di S. E. Fossati. Dopo la lettura del biglietto di nomina, S. E. il Cardinale Fossati ha pronunciato un breve discorso di ringraziamento al Santo Padre per averlo chiamato a far parte del Sacro Collegio. Ha ricordato che ricevendolo in udienza, il Papa lo incitò, fra l'altro, a dedicare ogni sua attività per il Seminario di Torino, ricordando quanto i suoi grandi conterranei San Carlo Borromeo e il Cardinale Federico fecero per il Seminario di Milano. S. Em. ringraziando il Santo Padre per avergli dato così alti esemplari, ha dichiarato stamane di voler spendere ogni sua energia per la realizzazione dell'opera voluta dal Santo Padre. Erano presenti, fra i tantissimi, S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, l'ambasciatore del Belgio, l'inviato straordinario di Irlanda presso la Santa Sede, il Ministro di Baviera, Don Tomasetti, Procuratore Generale dei Salesiani, Padre Enrico Rosa S. J., vari Capi e Procuratori Generali di Ordini religiosi e moltissime altre personalità.

Al Seminario lombardo per la consegna del biglietto di nomina al Cardinale Dalla Costa erano presenti, fra gli altri, il sen. Ristori, Paolo Guicciardini, Umberto Borsi, il Conte Alberto Barchi di Firenze, il Conte Lonigo, Podestà di Padova, il Presidente della Giunta Diocesana di Firenze, comm. Marchisone, il Presidente della Giunta Diocesana di Livorno, Mons. Rossi Abate mitrato di Castelfranco Veneto, il comm. De Mori per il commend. Ciriaci, Presidente della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica e per l'*Avvenire d'Italia*, il cavaliere Pio Rumor di Vicenza, l'Abate di Santa Prassede, Mons. Bressan, Mons. Parolin, il Rettore del Seminario di Firenze, il Priore di S. Saba, il prof. Carraro dell'Istituto di Archeologia Cristiana e molti altri.

Facevano gli onori di casa il rettore del Seminario Lombardo Mons. Baranzini, il maestro delle cerimonie pontificie Mons. Terzarioli, il Segretario di S. Em.za Mon Meneghello e gli alunni dello stesso Seminario.

Dopo la presentazione dei biglietti l'Em.mo Cardinale Dalla Costa ha risposto con un elevato discorso. Incominciò col dire che è arrivato domenica mattina a Roma alle 10. Alle 12.30, per la benevolenza del Santo Padre, era accolto in udienza onde ringraziarlo della elevazione alla dignità cardinalizia. Ora, a fatto compiuto, non gli resta che ricordare quanto scriveva San Tommaso d'Aquino e cioè che di ogni cosa non si deve nè gioire nè dolersi, e vedere soltanto quanto essa ci avvicina a Dio. Il Cardinalato, per sè, non avvicina a Dio e quindi per esso non c'è da gioire nè da contristarsi. Il Santo Padre, però, gli faceva osservare che il cardinalato lo metteva in grado di compiere un maggior bene, e questo più lo avrebbe avvicinato a Dio. Se quello che ha fatto San Carlo Borromeo per gli appestati, osservava il Santo Padre, lo avesse fatto un umile prete non avrebbe suscitato tanta larga eco di edificazione e di ammirazione, cosicchè il popolo s'inginocchiava dinanzi a San Carlo come dinanzi ad una reliquia vivente. Per questo le cerimonie solenni di questi giorni costituiranno per lui come un periodo di spirituali esercizi da cui dovrà uscire col proposito più fermo di consacrare a Dio la mente, il cuore, la volontà e le energie dello spirito e quelle del corpo in modo che il padre sia più strettamente unito ai figli, il pastore al gregge, il maestro ai discepoli, il capitano ai suoi soldati.

Se la Porpora ha voluto essere nella mente del Santo Padre una approvazione alla sua opera nella Diocesi di Padova, è anche un incoraggiamento e un auspicio per quello che gli resta ancora da compiere nella Sua diletta Diocesi di Firenze. Se questa esulta ora per l'onore reso al suo Pastore, egli è certo che per corrispondere degnamente renderà anche più intima e fattiva la filiale corrispondenza che egli ha già trovato nei suoi cari figli. Allora canteremo con ragione domenica prossima il « Te Deum » di ringraziamento al Signore, sorgente di ogni nuova energia, fontana di sempre nuove grazie e benedizioni celesti.

Dopo il discorso che ha suscitato la più profonda e felice impressione, tutti gli astanti hanno espresso al nuovo Cardinale i loro omaggi e i loro rallegramenti. Sopravvennero intanto le Loro Eccellenze monsignor Pizzardi, mons. Ottaviani, mons. Smith, mons. Cattani, Amadori, cons. Nardone, mons. Jorio, l'ambasciatore del Belgio, il Ministro di Irlanda, i ministri generali e procuratori degli Ordini religiosi e moltissimi altri estimatori devoti del nuovo illustre Porporato.

Intorno agli em.mi Innitzer e Dolci

Al Palazzo della Cancelleria aveva luogo, con grande concorso di prelati e personalità della colonia austriaca, la consegna del biglietto di nomina al nuovo Cardinale, S. E. Innitzer, Arcivescovo di Vienna. Il neo Cardinale pronunciava un breve discorso di ringraziamento nel quale esprimeva con felice improvvisazione la devozione del popolo austriaco per il Sommo Pontefice, che elevando l'Arcivescovo di Vienna alla dignità della Sacra Porpora aveva voluto dare una nuova manifestazione della sua paterna sollecitudine per l'Austria cattolica.

La consegna del biglietto di nomina al Cardinale Dolci, delegato apostolico in Romania, dava luogo ad una manifestazione particolarmente fervida di omaggio verso l'Eminente Porporato che nella sua feconda carriera diplomatica, e prima del ministero episcopale, ha acquistato in ogni campo innumerevoli estimatori e amicizie profonde e devote.

Le Legazioni di Romania presso la Santa Sede e presso il Re d'Italia hanno presenziato al completo alla cerimonia, portando al nuovo Cardinale un'altra conferma della ammirazione che l'opera del Delegato apostolico ha raccolto nella nazione romena in ogni classe della popolazione. Oltre ai diplomatici sono intervenuti ad ossequiare il Cardinale, i Vescovi, i Prelati di Curia, illustri autorità e personalità civili. Il Cardinale Dolci, nel ricevere il biglietto di nomina, ha improvvisato un nobilissimo discorso per manifestare al Santo Padre la sua gratitudine ed esprimere i sentimenti che suscita nel cuore del Vescovo l'elevazione alla Sacra Porpora Romana, dignità che è accrescimento di responsabilità e intensificazione di apostolato per la gloria di Dio al servizio della Chiesa.

Mille visitatori di Sulmona alla Mostra Fascista

ROMA, 13 pom.

Con treno speciale sono giunti a Roma circa mille partecipanti al viaggio organizzato dal Municipio e dal Fascio di Sulmona per visitare la Mostra della rivoluzione. Ordinatisi in corteo con alla testa il Prefetto ed il Segretario federale di Aquila, il Podestà ed il Segretario politico di Sulmona, gli ospiti si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti, dove hanno deposto corone di alloro.

Nel pomeriggio hanno visitato la Mostra della rivoluzione, dove si sono trattenuti a lungo nel sacrario dei Martiri.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

Il corso nazionale informativo del dopolavoro aperto da S. E. Starace

ROMA, 13 pom.

Il corso nazionale informativo per gli istruttori provinciali dell'O. N. D. che inizia, come è noto, ufficialmente la preparazione per il 5.o concorso ginnico atletica nazionale dei dopolavoristi d'Italia, è stato inaugurato nel grande salone delle riunioni della direzione generale dell'O. N. D.

Al corso erano rappresentate tutte le provincie d'Italia. Il prof. Giorgio Zampoti, direttore del concorso, ha presentato al gr. uff. Enrico Beretta, direttore generale dell'O. N. B., i partecipanti.

Il gr. uff. Beretta ha illustrato le finalità programmatiche del massimo raduno dopolavoristico ed ha poi dichiarato aperto il corso.

Nel pomeriggio prima dell'inizio della lezione, è intervenuto al corso S. E. l'on. Achille Starace, Segretario del P. N. F., e Commissario straordinario dell'O. N. B., che è stato accolto da vivissime acclamazioni.

Il Segretario del Partito ha assistito ad una esecuzione collettiva degli esercizi elementari ed ha mostrato il più vivo interesse aprendo la discussione sulla tecnica del comando e dell'esecuzione degli esercizi stessi.

Indi ha rivolto parole di incitamento agli istruttori. Ha assicurato i presenti del suo vivo interessamento, dicendo che la 5.a edizione del concorso dovrà superare e per la quantità e la qualità dei dopolavoristi partecipanti i pur grandi successi degli anni precedenti. Le parole del Segretario del Partito sono state salutate alla fine da calorose acclamazioni.

S. E. Biagi a Lucca
Riunione dei Sindacati Industriali

LUCCA, 13 pom.

Alla presenza di S. E. il Sottosegretario alle Corporazioni, on. Biagi, ha avuto luogo una imponente riunione delle forze dei sindacati dell'industria della provincia. S. E. Biagi, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale, si è recato alla sede del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa ove eran riuniti tutti i membri del Consiglio. Al saluto rivoltogli dal Prefetto, l'on. Biagi ha risposto ringraziando ed accennando ai problemi industriali, agricoli e commerciali della provincia.

Dopo una breve visita alle costruzioni e alla Cassa di Risparmio, il Sottosegretario alle Corporazioni ha passato in rivista lo schieramento delle forze dei sindacati. Gli iscritti ai sindacati si sono quindi ammassati in piazza S. Michele dove l'on. Biagi ha rivolto loro un discorso che ha suscitato entusiastiche acclamazioni.

S. E. Biagi ha presieduto poi il Congresso dell'Unione provinciale dei sindacati dell'industria.

La conferenza dell'on. Mauro
sulla razionalità degli impianti a Torino

TORINO, 13 pom.

Nell'ampio salone del Consiglio Provinciale dell'Economia ha avuto luogo l'annunciata conferenza dell'on. prof. ing. Francesco Mauro Presidente dell'E.N.I.O.S. e dell'Istituto Internazionale di organizzazione scientifica del lavoro.

Un pubblico numerosissimo di industriali, dirigenti e studiosi gremiva la sala. Erano presenti anche molte autorità e i rappresentanti degli Enti Industriali, Commerciali e Agricoli della nostra città.

Il comm. ing. Ugo Fano, Presidente della Commissione Promotrice del Corso di Organizzazione Aziendale indetto dall'E.N.I.O.S. presentando con lusinghiere parole l'oratore, tratteggiò brevemente il programma del Corso che veniva inaugurato appunto col discorso dell'on Mauro. Disse che gli aspetti principali dell'organizzazione scientifica sarebbero stati trattati nelle conferenze del corso mettendo in primo piano i problemi riferentisi al fattore umano, ed accennò all'importanza che assumevano nel momento economico attuale le iniziative volte a migliorare le condizioni e i metodi della produzione.

Dopo gli applausi che accolsero la chiara sintesi del comm. Fano l'on. Mauro ricordò le premesse da cui parte l'organizzazione scientifica per determinare il tema che intendeva svolgere. Trattare il problema degli impianti non era cosa agevole in una conferenza all'infuori di tenersi alle visioni d'insieme e alla genericità che ripugna all'uomo di scienza. Credeva bene, quindi di considerare solo una parte, quella riferentesi alla ubicazione degli impianti.

Con ricordi personali tratti dalla sua larga esperienza compiuta in lunghi viaggi in ogni parte del mondo e con dati statistici recentissimi, l'oratore parlò brillantemente dell'importanza che assumono i fattori: materia prima, combustibili, mano d'opera, vie di comunicazione e trasporti, mezzi meccanici di lavorazione ecc.

Insistette nel dimostrare che non solo i fattori puramente tecnici ed economici debbono determinare l'ubicazione degli stabilimenti, ma che vi sono fattori sociali, politici e morali da cui non si può prescindere. Trasse larghi esempi dal parallelo fra l'economia sovietica e quella degli Stati Uniti e parlò della concezione veramente mirabile del Regime fascista che si preoccupa sì, di migliorare la produzione, ma anche di assicurare il lavoro a tutti gli operai e sussistenza alle loro famiglie mediante le provvidenze assistenziali e l'umana proposta delle 40 ore di lavoro fatta a Ginevra.

Il pubblico che seguì con vivo interesse la dotta ed eloquente conferenza dell'illustre capo del movimento per l'organizzazione scientifica salutò in fine l'oratore con reiterati applausi.

Grave frana nel Parmense
Caseggiato in pericolo

PARMA, 13

Le incessanti pioggie hanno provocato in località Pittori di Besozzola una frana che minaccia il gruppo di case dette dei Pittori, abitate da povere famiglie di contadini. Tutti i campi da loro coltivati vengono trascinati dalla frana.

S. E. di Crollalanza visita la Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 13 pom.

S. E. Di Crollalanza e le rappresentanze ufficiali hanno visitato la Esposizione, compiendo attraverso i vari padiglioni un lungo giro durato circa tre ore.

Ad attendere il Ministro all'ingresso della Fiera si trovavano il Governatore Maresciallo Badoglio, le alte autorità della Colonia, il gr. uff. Giorgi ed il comm. Tombari, rispettivamente rappresentante generale e direttore della Fiera campionaria.

Il Ministro e le rappresentanze dopo aver attraversato il padiglione di Roma, si sono portati all'interessantissimo padiglione del Ministero dei LL. PP. e dell'azienda statale della strada.

Hanno visitato quindi la Mostra delle realizzazioni, organizzata dal Governo della Tripolitania e contenuta in vari padiglioni che documentano efficacemente la grandiosa opera svolta dai comandi militari e dagli uffici civili per la riconquista, il potenziamento economico, la valorizzazione agricola e l'organizzazione civile del territorio della Colonia.

Le varie Mostre sono state lungamente ed attentamente osservate dal Ministro ed ampiamente illustrate dai dirigenti dei singoli servizi. S. E. Di Crollalanza, sempre accompagnato dal Governatore e guidato dai dirigenti della Fiera, ha visitato successivamente i padiglioni che raccolgono il ricco materiale inviato dalle Colonie della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia e le Mostre speciali di Misurata, di Sliten e della Scuola d'arti e mestieri di Tripoli, nonchè la Mostra organizzata dalla Camera di Commercio di Tripoli, cui partecipano numerosi industriali e commercianti locali.

Si è recato quindi nei padiglioni dell'industria e della Cassa Nazionale delle industrie turistiche e in molte altre Mostre allestite dai Consigli provinciali dell'Economia, soffermandosi ad osservare anche i lavori per la costruzione del padiglione della Milizia.

Ha visitato inoltre le Mostre dell'Ungheria, del Belgio, del Lussemburgo e dell'Egitto.

Al termine della lunga visita il Ministro dei LL. PP. ha espresso ai dirigenti la Fiera il suo compiacimento.

Il Governatore ha offerto al Palazzo governatoriale, in onore del Ministro e delle rappresentanze un pranzo seguito da un brillante ricevimento.

Al teatro Miramare ha avuto luogo una serata di gala con la rappresentazione di «Villafranca» di Forzano.

Nel padiglione dei lavori pubblici si ha una rassegna grafica e plastica delle grandi opere eseguite nel decennio dal Regime.

La sezione dedicata all'azienda autonoma statale della strada non è meno interessante. Ai lati della porta d'ingresso, due enormi grafici dànno l'eloquente immagine del lavoro compiuto in quattro anni.

Su un fianco del padiglione, all'esterno, si sono voluti riprodurre due momenti storici della tecnica stradale: un pezzo di strada romana, cioè lastricata a grossi cocci di porfido, e un altro in asfalto zigrinato, cioè quanto si ha di più moderno.

Il padiglione maggiore dei cinque che compongono la Mostra delle realizzazioni nella Colonia, dedica un'ala al Comando delle truppe e l'altra alle opere pubbliche.

Nelle sale destinate alle opere pubbliche ecco risaltare dai plastici e dai modelli la grandiosa costruzione dell'ospedale di Tripoli.

Singolare la riproduzione plastica dell'idroelevatore di Giado, nel Gebel.

Passiamo ad altri padiglioni. Quello dei Monopoli della Tripolitania, oltre a una mostra di prodotti, presenta una macchina in funzione e un banco dove verrà messa in vendita la nuova sigaretta «Rosa del Garian».

Mentre all'esterno una dimostrazione di culture agricole ci mostra, fra l'altro, i vari sistemi di sollevamento dell'acqua, all'interno alcuni grafici offrono un quadro di grande rilevanza per chi voglia farsi una rapida idea dell'agricoltura nella Colonia.

La partecipazione degli espositori eguaglia e forse supera le proporzioni dello scorso anno.

Le grandi case italiane hanno tutte risposto anche quest'anno all'invito e che alle rappresentanze estere dell'Algeria, del Belgio e del Lussemburgo, e si sono aggiunti per la prima volta l'Egitto e l'Ungheria.

Il padiglione della Milizia, voluto dal capo di stato maggiore gen. Teruzzi, sarà costruito interamente in pietra, per un'area di 165 metri quadrati ed avrà un'altezza di circa 14 metri e verrà inaugurato il giorno 23, annuale della fondazione dei fasci in coincidenza con altre importanti manifestazioni.

Nel padiglione permanente del Governo della Tripolitania i visitatori avranno la soddisfazione di ammirare una poderosa statua dell'Imperatore Claudio, assiso su un trono, con lo scettro e l'aquila nella destra protesa; statua recentemente dissepolta dagli scavi di Leptis Magna.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 12

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

Bari: Lazio b. Bari 3-2.
Napoli: Milan b. Napoli 1-0.
Genova: Genova e Padova 1-1.
Torino: Torino b. Bologna 3-2.
Roma: Juventus b. Roma 1-0.
Trieste: Triestina b. Palermo 1-0.
Vercelli. Pro Vercelli b. Alessandria 3 a 2.
Milano: Ambrosiana b. Fiorentina 3 a 1.
Busto A.: Pro Patria b. Casale 5-1.

SERIE B

Pola: Grion b. Atalanta 2-1.
Brescia: Spezia b. Brescia 2-1.
Pistoia: Pistoiese b. Cagliari 2-0.
Modena: Modena b. Messina 4-0.
Vigevano: Vigevanesi b. Verona 2-1.
Cremona: Legnano b. Cremonese 1-0.
Livorno: Livorno b. Serenissima 4-1.
Como: Comense b. Sampierdarenese 1 a 0.
Riposava: Novara.

La classifica

Serie A

Juventus punti 33; Bologna 29; Ambrosiana 29; Torino 27; Napoli 26; Roma 25; Milan 23; Fiorentina 22; Genova 22; Padova 20; Pro Vercelli 19; Triestina 19: Lazio 18; Palermo 16; Alessandria 14; Pro Patria 13; Bari 12; Casale 11.

Serie B

Livorno punti 30; Brescia 29; Modena 26; Spezia 25; Vigevanesi 24; Novara 23; Verona 21; Cremonese 20; Comense 20; Messina 17; Legnano 16; Serenissima 16; Atalanta 16; Sampierdarenese 16; Pistoiese 14; Cagliari 12; Grion 10.

Il calendario degli incontri internazionali

ROMA, 13

L'ultimo numero del Bollettino ufficiale della F.I.F.A. pubblica le disposizioni del Comitato esecutivo per la Coppa del mondo a proposito delle spese cui andranno incontro gli arbitri che saranno invitati.

Gli arbitri indicati dalle rispettive Federazioni per le partite della Coppa del mondo sono 79; di essi i più noti sono: l'austriaco Braun, i belgi Langenus e Baert, i tedeschi Bauwens e Weingartner, gli svizzeri Mercet e Bangerter, gli italiani Mauro, Carraro, Barlassina, Mattea, Caironi. Figurano nel lungo elenco numerosi arbitri jugoslavi, norvegesi, polacchi, spagnoli, ecc.

E' stato pure stabilito il calendario degli incontri internazionali di quest'anno.

18 marzo a Berlino: Germania-Francia; 26 marzo a Parigi: Francia-Belgio; 2 aprile a Ginevra: Svizzera-Italia; 2 aprile a Vigo: Spagna-Portogallo; 9 aprile ad Anversa: Belgio-Olanda; 9 aprile a Vienna: Austria-Cecoslovacchia; 30 aprile a Parigi: Francia-Spagna; 30 aprile a Budapest: Ungheria-Austria; 7 maggio ad Amsterdam: Olanda-Belgio; 7 maggio a Firenze: Italia-Cecoslovacchia; 13 maggio a Roma: Italia-Inghilterra; 20 maggio a Berna: Svizzera-Inghilterra; 4 giugno a Varsavia: Polonia-Belgio; 10 giugno a Praga: Cecoslovacchia-Francia; 11 giugno a Copenaghen: Danimarca-Norvegia; 11 giugno a Vienna: Austria-Belgio; 18 giugno a Stoccolma: Svezia-Danimarca; 29 giugno a Kaunas: Lituania-Svezia; 2 luglio a Stoccolma: Svezia-Ungheria; 14 luglio a Stoccolma: Svezia-Finlandia; 3 settembre a Helsinski: Finlandia-Norvegia; 10 settembre a Praga: Cecoslovacchia-Austria; 24 settembre a Oslo: Norvegia-Svezia; 7 ottobre a Copenaghen: Danimarca-Finlandia.

SCHERMA

Netta superiorità italiana nel torneo di San Remo

SANREMO, 13 pom.

Si è chiusa la grande manifestazione schermistica italo-franco-belga-ungherese organizzata nel giardino d'inverno nel Casino Municipale alla presenza di S. E. il Prefetto Formica.

La manifestazione ha veduto la netta superiorità degli schermidori italiani che hanno ottenuto 14 vittorie contro du sconfitte.

Negli incontri del pomeriggio alla spada Minoli batte Pratt (francese) con 11 colpi ad 8; Brusati batte Bavastro (francese) con 8-2; Agostoni batte Cattiau (francese) con 10-6; Riccardi batte Piot (francese) con 8-2.

Al fioretto Puliti batte De Bourguignon (belga) con 10-5; Guaragna batte Paternoster (belga) con 10-6.

IPPICA

Il premio nazionale di 100.000 lire a "Viotti,, del conte Orsi Mangelli

MILANO, 13 pom.

Il Premio nazionale di L. 100.000 sui 2000 metri che, favorito da una ottima giornata, è stato corso ieri all'Ippodromo del trotto a S. Siro alla presenza di una folla numerosissima di spettatori, ha dimostrato i notevoli progressi raggiunti dall'allevamento nazionale. La corsa era riservata ai tre anni indigeni; 12 sono stati i partenti per la classica competizione ed il vincitore ed i piazzati hanno battuto tutti i tempi precedenti.

Viotti del conte Orso-Mangelli vinceva facilmente alla guida di Ossani segnando ilpasso di 1'24" al km. Staccatori alla partenza con il compagno di scuderia *Vezzo*, batteva questo sul traguardo mentre al 3.o posto finiva *Sansone Great* di Palazzoli; 4.o *Dulcinea* prima delle femmine in gara.

CICLISMO

Le 17 tappe del XXI Giro d'Italia

MILANO, 13 pom.

E' stato diramato il programma del prossimo giro ciclistico d'Italia organizzato dalla *Gazzetta dello Sport*, che si disputerà per la 21.a edizione dal 6 al 28 maggio.

Il numero delle tappe è di 17 per una distanza di circa 3000 km. col seguente itinerario: 6 maggio, Milano-Torino; 7 maggio, Torino-Genova; 8 maggio, Genova-Pisa; 10 maggio, Pisa-Firenze; 11 maggio, Firenze-Grosseto; 12 maggio, Grosseto-Roma; 14 maggio, Roma-Napoli; 15 maggio, Napoli-Foggia; 17 maggio, Foggia-Chieti; 18 maggio, Chieti-Ascoli Piceno; 20 maggio, Ascoli-Piceno-Riccione; 21 maggio, Riccione-Bologna; 22 maggio, Bologna-Ferrara; 24 maggio, Ferrara-Udine; 25 maggio, Udine-Bassano; 26 maggio, Bassano-Bolzano; 28 maggio, Bolzano-Milano.

Premi di S. E. Mussolini per una accademia di poesia

ROMA, 13

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Carlo Ravasio del Direttorio federale di Milano il quale gli ha riferito sulla prossima accademia di poesia che si svolgerà all'Università popolare di Milano e che avrà per tema: « Saluto alla Terra rifiorente ». S. E. il Capo del Governo che ha seguito questa iniziativa con compiacimento ha deciso di attribuire premi in denaro ai tre poeti che saranno prescelti.

UN MILIONE PER UNO STOMACO!

Naturalmente che si tratta di uno stomaco nuovo

Quanti di quelli che soffrono di mal di stomaco non darebbero questa somma se la possedessero, per poter, se non cambiare quest'organo, almeno guarire definitivamente dai mali di stomaco! Uno stomaco ammalato si può considerare come l'undecima piaga d'Egitto. I mali di stomaco usuali sono il più spesso dovuti ad una soverchia acidità prodotta dalla fermentazione dei cibi mal masticati e che fermentano nello stobaco od anche a dei cibi pesanti o troppo aromatizzati. I rigurgiti, le flatulenze, la dispepsia, la gastrite ed i bruciori di stomaco sono sintomi che non bisogna trascurare e che non resistono neppure 5 minuti ad un mezzo cucchiaino od a due o tre tavolette di Magnesia Bisurata, prese nell'acqua, subito dopo i pasti od appena il bisogno si fa sentire. La Magnesia Bisurata neutralizza quasi istantaneamente la soverchia acidità ed evita l'infiammazione delle mucose dello stomaco. Si trova in vendita in tutte le Farmacie al prezzo di Lire 5,50 od in grandi fiaconi economici a L. 9. (Sconto 5 per cento).

La Magnesia Bisurata non si vende al Minuto. Esigere sempre il cartoncino bigio e la boccetta blu chiusa dalla fascetta di garanzia dei fabbricanti.

SGARAVATTI SEMENT
PADOVA
Cataloghi gratis

SOCIETA' ANONIMA AVVENIRE D'ITALIA

Capitale Sociale L. 2.000.000
Versato L. 1.630.200

Sede in Bologna

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, nella Sede Sociale, per il 23 Marzo 1933 A. XI, alle ore 10 in prima convocazione e nello stesso giorno, occorrendo, in seconda convocazione, alle ore 11, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1.o — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2.o — Relazione dei Sindaci;
3.o — Bilancio al 31 Dicembre 1932;
4.o — Nomina di 5 Consiglieri di amministrazione;
5.o — Nomina dei Sindaci.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere effettuato 5 giorni prima presso la Sede Sociale, o presso il Banco Roma Sede di Bologna.

Bologna 28 Febbraio 1933-XI.

IL PRESIDENTE
Avv. Giuseppe Brosadola

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Dott. D'AJUTOLO
Specialista per
Orecchio Naso Gola
Via S. Simone, 4 - BOLOGNA - Telef. 26-672
dalle 14,30 alle 17 tutti i giorni feriali

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

Dott. Comm. ORESTE BONAZZI
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
MALATTIE NERVOSE e MENTALI
dalle 14-16,30 Barberia, 30 Tel. 23914

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) - Sale d'aspetto separate.
Bologna Via Montegrappa 22, tel. 2936

An. Tipografica Editrice Laziale
Capitale Sociale L. 300.000
Sede in ROMA

Avviso di convocazione
Assemblea Ordinaria e Straordinaria

I Sigg. Azionisti sono invitati all'Assemblea generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno 31 Marzo 1933, alle ore 9, in 1.a convocazione e alle ore 10 in 2.a convocazione, nei locali di residenza della Società per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA:
1) Discussione ed approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1932.
a) Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
b) Relazione del Collegio dei Sindaci.
2) Nomina degli Amministratori e Sindaci.

PARTE STRAORDINARIA:
1) Aumento del Capitale Sociale.
2) Modifica dello Statuto.

Per intervenire all'Assemblea, i Sigg. Azionisti dovranno depositare le azioni, nelle Casse Sociali, cinque giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea.

Roma, 11 marzo 1933.

Anonima Tipografica Editrice Laziale
Il Presidente

DOPO DOMANI
GIOVEDI' 16 MARZO

alle ore 19,30 (7,30 pom.) in ROMA avrà luogo l'estrazione dei numeri della Grande Tombola a beneficio degli OSPEDALI DI AQUILA E AVEZZANO con premi per L. 500.000, tutti in contanti dei quali il primo premio è della rilevante somma di L. 250.000 ed il secondo di L. 40.000.

Le Cartelle del costo di Lire Due, le ultime Buste della Fortuna con 9 cartelle del costo di L. 15; Tre cartelle unite del costo di Lire 5 compreso la tassa di bollo, si vendono ancora nei Banchi Lotto, Cambiavalute, Uffici Postali, Tabaccherie, e dove è esposto l'apposito cartello di questa Grande Tombola e presso la Commissione Esecutiva in ROMA, Piazza del Gesù, 48.

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20-335
(PALAZZO BIANCA CAPPELLO)
Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari.
Ricerche per qualsiasi famiglia.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

FIRENZE

Hôtel-Pension Jennings - Riccioli - Corso Tintori, 9 (Lungarno presso S. Croce Tram 19) — Sconto 10 % Sacerdoti, Soci Azione Cattolica e nostri abbonati.

PADOVA

HOTEL REGINA p. Garibaldi - Nuovissima moderna costruzione - 100 camere, tutti conforts, appartamenti, bagni ecc. massima pulizia, Servizio di ristorante - Prezzi modici, facilitazioni a comitive, Pellegrinaggi. Ambiente serio.

Il giudizio della "Civiltà Cattolica,, sul volume di Don Angelo Bina
GESU' CRISTO

La «Civiltà Cattolica» nel suo quaderno 1982 del 21 gennaio dà questo giudizio sul volume che il Rev.do Sac. Angelo Bina ha completamente offerto a favore del diocesano Seminario di Bologna:

«Sono quindici discorsi su la vita, la dottrina del divino Redentore e la Chiesa da lui fondata: oratoriamente ben condotti, scritti in buona lingua, animati da zelo, e soprattutto ricchi di sana dottrina, la quale però in alcuni luoghi ci sembra troppo condensata, così che noi crediamo che da non pochi degli uditori e dei lettori non sarà pienamente compresa.

Tuttavia, per persone che della dottrina cattolica posseggono qualche cosa di più che il catechismo elementare, questi discorsi possono fare un gran bene».

Agli abbonati de «L'Avvenire d'Italia» sconto del 20 % sul prezzo e cioè sole L. 12. Inviare l'importo all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Bologna.

La parte della paura

A dispetto dell'ironia e dell'amarezza che son nostra porzione, noi viviamo, quasi sempre sulla sicurezza di una certa nobile idea relativa all'uomo, trasmessa ereditariamente.

Noi preferiamo considerare certi sentimenti, la cui sola espressione ci turba, come eccezionali e biasimevoli. Uno di questi è la paura.

La paura è inconfessabile, essa ispira il disprezzo, porta con sè l'onta. Eppure larvata o travestita, la si trova dappertutto. Anche presso i più bravi; perchè il coraggio vero, ossia lucido, presente a se stesso, è paura dominata.

Questa paura, che umilia l'uomo, ma della quale egli non può disfarsi, non viene forse, semplicemente dalla conoscenza della sua fragilità?

L'uomo sa che tutto lo minaccia: Se non sono i suoi simili, saranno le forze cieche della natura, le incomprensibili potenze di un destino le cui mire, i fini ci sfuggono.

Di qui, l'impero della superstizione; e l'ansia di prevenire, sia pure con mezzi assurdi, il possibile accidente, la malattia, la morte.

Quando si vedono, sul di dietro di un auto, oscillare il fantoccio portafortuna, si riconosce la confessione, forse inconsciente dell'antico terrore.

Il moto della civilizzazione, l'evoluzione delle idee, il seguito delle scoperte hanno come motore segreto l'aspirazione acuta dell'uomo, per la sua preservazione.

Sembra quasi che se egli inventa senza riposo, si accanisce dietro ricerche di laboratorio, accumula progressi materiali, sia piuttosto per calmare le sue apprensioni che per aumentare le sue conoscenze o il suo benessere.

L'uomo s'interessa alle scienze, perchè esse dissipano terrori nati dall'ignoranza, e gli insegnano, per esempio, a non temere il tuono o un'ecclissi di sole: le scienze purgano la natura del suo carattere maligno. In un mondo divenuto razionale si spiegano in anticipazione le serie dei fenomeni e se ne prevengono i pericoli.

Così, è per ridurre al minimo i rischi inerenti all'esistenza e acquistare una certa serenità davanti alla minaccia dell'ignoto, che la nostra epoca ha spinto fino all'inverosimile il sistema delle assicurazioni. Col metodo e il calcolo, si spera disarmare le incognite dell'avvenire.

Contro lo scoipero, l'incendio, la malattia, l'accidente, la vecchiaia, la grandine, l'uomo prende molteplici precauzioni, quasi s'illudesse d'annientare il male, sfuggire definitivamente all'inquietudine.

Ignorare la parte della paura è dunque disconoscere una delle ragioni essenziali, benchè dissimulate, dei nostri atti. Disprezzarla perchè indegna, e ricusare di ammetterne l'esistenza, sarebbe dimenticare ch'essa ha posseduto, e anche torturato, non solamente dei poveri diavoli, ma anche certuni dei rappresentanti più illustri della nostra razza.

Anima di fuoco, ricca d'audacia e di fierezza, il grande Michelangiolo era qualche volta colpito da un panico improvviso e senza motivo: egli fuggiva lontano, coperto di sudore, i capelli irti, nell'attesa di disastri immaginari.

Quanto poi alla famosa impassibilità di Goethe, essa non era che l'interdizione ostinata d'uno spirito che si sapeva vulnerabile e che, con tutte le sue forze, chiamava al suo soccorso una indifferenza simulata per lottare contro l'angoscia.

E' lo stesso segreto, sigillato e chiuso, che si ritrova in certe opere e alle quali dona tutta la loro significazione, *Edipo re*, *Amleto*, sopratutto, sono tragedie della paura. Nell'una come nell'altra noi assistiamo al levarsi, al salire dello spavento nell'anima dell'eroe.

Ma — qualcuno forse dirà — la scienza, l'istruzione obbligatoria, le assicurazioni, le pensioni, l'igiene, il benessere materiale sempre in progresso, hanno liberato i nostri contemporanei dai terrori antichi.....

Non possiamo esserne sicuri.

Vien fatto di domandarci, invece, se non assistiamo per avventura a un ritorno progressivo della paura nel mondo moderno.

Innanzi tutto, se la scienza ha distrutto certi pregiudizi, ha anche aperto altri abissi, i quali dànno terribili vertigini.

Lo sviluppo delle conoscenze comporta incertezze nuove, e ad ogni conquista della tecnica s'elevano rischi imprevveduti.

D'altra parte, molte delle ipotече da noi prese sull'azzardo cominciano a rivelarsi inefficaci: le sicurezze si screditano, le garanzie sfumano: l'inquietudine rode gli spiriti. Mai come oggi, gli esitanti, i depressi, gli ansiosi, i tremanti annunciatori di catastrofi, sono stati più numerosi. Il mondo intero soffre d'angoscia.

Così i fantasmi che l'uomo aveva creduto d'esorcizzare, eccoli che ritornano a tormentarlo ancora....

Che cosa fare?

Intanto, per cominciare, guardarli bene in faccia.... poi, guardare in Alto, al di là, al di sopra di loro.

Luigi Allevi

S. E. Acerbo inaugura a Verona

La tradizionale Fiera agricola ed equina

VERONA, 13 pom.

S. E. Acerbo ha presieduto all'inaugurazione della tradizionale fiera dell'agricoltura e dei cavalli.

Erano a riceverlo tutte le autorità locali con le quali il Ministro si è recato a Palazzo della Gran Guardia, ove lo attendevano le rappresentanze cittadine e i Gerarchi del Partito.

Il Podestà avv. Donella ha porto al Ministro il saluto e il ringraziamento della cittadinanza. Ha parlato quindi l'on. ing. Pasti presidente dell'Ente Fiera illustrando gli scopi e le iniziative della grandiosa manifestazione fieristica assurta quest'anno a maggior importanza per l'adesione e l'intervento della Germania, della Polonia, della Cecoslovacchia, della Francia, e della Svizzera.

Il Ministro Acerbo si è dichiarato lieto dell'incarico avuto anche quest'anno di presenziare a Verona, una cerimonia racchiudente in se l'esplicazione di una delle più potenti forze economiche agricole e commerciali della Nazione.

Seguito quindi dalle autorità il Ministro si è recato a visitare i diversi padiglioni soffermandosi specialmente a quelli importanti delle macchine agricole, dei vini, degli oli, delle massaie rurali e della confederazione degli agricoltori.

L'on Acerbo, visitata poi la mosrta degli animali da cortile, ricca di 3000 soggetti, è passato alla fiera dei cavalli. Alla quantità di magnifici campioni nazionali si aggiunge la presenza di numerosi gruppi di cavalli francesi, svizzeri, ungheresi e polacchi, una rappresentanza in forte numero della produzione mulattiera.

Indi il Ministro si è recato al campo sperimentale ricco di numerosi impianti e numerosi tipi di costruzione rurale, nonchè di interessanti sperimentazioni elettro agricole.

Il Ministro ha chiuso la mattinata visitando la casa dell'assistenza Fascista.

Nel pomeriggio ha visitato il primo concorso Trivento dei prodotti artistici organizzato dal dopolavoro ferroviario, e la mostra dei carri ferroviari, organizzata dalla fiera col concorso delle Ferrovie dello Stato, presso i magazzini generali di Verona.

Mosca bada a costruire

Il più grande aeroplano del mondo

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, marzo

(S.I.C.). - Il più grande aeroplano del mondo sarà indubbiamente l'«Ant. 20». che si sta ora costruendo all'Istituto Centrale Idrodinamico di Mosca.

Si tratta di un apparecchio che potrà trasportare settantacinque passeggeri.

Nelle ali saranno situate quattro cabine con 24 cuccette dove i viaggiatori potranno riposare con la massima comodità.

Non vi è dubbio che i viaggiatori i quali dovranno compiere lunghe traversate con questo gigantesco velivolo, godranno di quasi tutti i vantaggi che si trovano sui più moderni transatlantici.

Infatti oltre ad un apparecchio di radio trasmittente e ricevente, l'aeroplano sarà provvisto di un impianto telefonico interno che permetterà ai passeggeri di comunicare tra di loro da un punto all'altro del velivolo.

Inoltre a bordo sarà istallato un servizio di posta pneumatica, oltre ad una cucina e ad un bar fornitissimo di liquori.

« L'Ant 20 » raggiungerà una velocità media di 192 chilometri all'ora. Esso potrà compiere traversate sia in estate che in inverno, poichè oltre alle abituali ruote di atterraggio esso verrà provvisto di pattini che gli permetteranno di atterrare anche su campi di neve.

Un prodigioso avv'satore

per gli incendi a bordo

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, marzo

(SIC) In seguito agli incendi del «Georges Philippar» e dell'«Atlantique », in Francia è stato ora sperimentato un nuovo congegno destinato a dare l'allarme in caso di incendio.

Questo nuovo avvisatore non è più grande di un porta-uovo. Esso è composto di due lame di metallo che operano su un pernio immerso nel mercurio.

Nonostante le sue piccolissime dimensioni il nuovo congegno può produrre un rumore fragorosissimo e tale da essere udito anche a grandi distanze.

Inoltre esso è talmente sensibile che il fiato di una persona alitato sulle due lame è sufficiente ad azionare il segnale d'allarme.

Il nuovo avvisatore non reagisce nè al calore solare, nè a quello prodotto artificialmente per mezzo di termosifone o di qualsiasi altro sistema di riscaldamento.

Il pericolo di falsi allarmi, che specialmente a bordo delle navi, possono essere causa di disordini assai fastidiosi è totalmente da escludersi.

Fotografie di persone care

sulle domestiche ceramiche

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 13 pom.

(*SIC*) — La tazza del caffè latte, il piatto della minestra o quello della pietanza, d'ora innanzi potranno essere decorati dal ritratto del marito, del fidanzato, della madre o della persona che preferite vedervi dinanzi durante il pasto. Infatti una recente scoperta chimica, ha reso possibile la riproduzione indelebile delle fotografie sul vetro e sulle ceramiche. Per mezzo di questo nuovo procedimento da una negativa ordinaria è possibile produrre la stampa normale della fotografia, un basso rilievo o una incisione.

Raduno dell'Associazione Alpini

ROMA, 13 pom.

Sotto la presidenza dell'on. Manaresi si sono riuniti in Roma il Consiglio Nazionale dell'Associazione Alpini e i comandanti delle 91 sezioni, rappresentanti circa 80.000 soci. Avevano aderito le sezioni di Londra, Parigi, Lione, Amsterdam, Firana, New York e Montevideo.

Erano fra i presenti l'on. Bisi che comanda la maggior sezione dell'ANA e cioè quella di Torino che conta oltre 6000 soci, i generali Poggi, Ronchi, Colombini, Merlo, Ferretti e Bertole.

Sono state assunte importanti deliberazioni riguardanti la 14.a adunata annuale che avrà luogo, come è noto, in Bologna, nei giorni 8, 9 e 10 p. v.; e con l'assistenza di due funzionari inviati dal Ministero delle Comunicazioni, è stato predisvosto il piano del servizio ferroviario. La seduta è stata sospesa alle ore 11 per consentire agli intervenuti di visitare la Mostra della Rivoluzione, sotto la guida dell'on. Manaresi.

Quindi gli alpini in 5 torpedoni si sono recati a Palazzo Littorio dove erano attesi per incarico di S. E. Starace, dal prof. Marpicati che ha rivolto loro un fervido saluto a nome del Partito. E' stata deposta nella cappella votiva, eseguita su progetto dell'alpino scultore Boldrin, una corona d'alloro. Successivamente gli alpini hanno deposto una corona d'alloro all'ara del Milite Ignoto ed hanno partecipato alle grandiose manifestazioni rivolte in onore di S. E. Mussolini dagli impiegati ed operai della industria saccarifera.

Infine si sono recati al Ministero della guerra dove sono stati ricevuti da S. E. il generale Gazzera che ha loro rivolto parole di saluto.

LETTERE DA BUENOS AYRES

La città "Portena,, e le sue vicende

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BUENOS AYRES, marzo

Ho già accennato alla vastità territoriale di Buenos Ayres: infatti apparirà naturalissima quando si pensi che la più gran parte delle sue case hanno un piano solo, e moltissime ve ne sono ad un unico pianterreno. Perciò le vie crebbero smisuratamente: Rivadavia è lunga 27 Km.! Una dopo l'altra le case si allinearono lungo la via che cinquant'anni fa era breve e corta: e le parallele si moltiplicarono, tutte uniformi, tutte eguali, senza alcuna fantasia. Se non fosse per le alberate che verdeggiano quasi dovunque, creando zone di verde intenso, i parchi graziosissimi, che di tanto in tanto aprono ambienti di frescura e di ombra, e la gran luce che c'è dappertutto in ragione della minima altezza delle case, lo aspetto di Buenos Ayres, non solo sarebbe ancora coloniale, ma di una monotonia esasperante.

Ma il più buffo per noi italiani, abituati a sfruttare bene il prezioso terreno, è la pessima utilizzazione dell'area fabbricabile, proprio qui, dove lo spazio è immenso, e fino a poco fa a prezzo irrisorio. Non solo, fabbricando all'europea, la città si sarebbe contenuta in molto minor spazio con vantaggio di tutti i suoi servizi, ma la stessa vita cittadina sarebbe più agevole e meno costosa.

Il più strano è che ogni casa, nella grande maggioranza non ha che tre finestre sulla strada: cioè una fronte strettissima, su di un interno molto lungo: e poichè le case si sono allineate una accanto all'altra, molte non hanno luce diretta che nelle camere fronteggianti la strada, pel resto ci si arrangia colla luce elettrica che costa poco: e tutti trovano la cosa naturalissima.

Non parlo di case popolari, ma di case del medio e buon ceto le cui pigioni sono tutt'altro che indifferenti.

Gli ambienti poi sono piccoli e bassi: spesso le tre o quattro stanzette dell'interno sono disimpegnate da un ballatoio che da su uno spazio che qui chiamano «Patio» e lo dicono alla spagnola.

Ma la delizia del «Patio» è ben poca: lo spazio minimo: una larghezza che spesso non giunge ai tre o quattro metri dal ballatoio e ha per tutta veduta, il muro della parete della casa contigua.

Poichè le case sono basse, quando il «Patio» esiste, non è oscuro, ma è certo o torrido o polare. In origine tutte le case avevano il «Patio»: quando il proprietario ebbe bisogno di spazio, non ci pensò su, costrusse il garage, la bottega, le stanze nuove, dove era l'angusto cortiletto e... accese la luce elettrica.

Dal 1890 ad oggi, Buenos Ayres si diede un gran da fare per trasformarsi in metropoli, in vera capitale: gli argentini ricchi, girando il mondo o meglio visitando i due fari della loro internazionalità: Londra e Parigi, arrossivano dello aspetto di enorme villaggio della «Capital Nacional». Cominciò allora il vasto rinnovamento edilizio partendo dall'antico centro: sorse così omogenea e magnifica l'«Avenida di Mayo», lunga due Km., larga, elegante, fiancheggiata da alti edifici, unendo da un capo il palazzo del Governo «la Casa rosada», come si dice qui, col Parlamento dall'altra, una specie di ornatissimo Campidoglio sullo stile di quello di Vashington: si abbellirono le vie della «City» della città degli affari, gareggiando le innumeri Banche, e società e club in palazzi, in frontoni, in colonnati, in atrii di trasformata ricchezza che avrebbe anche voluto essere bella: i grandi magazzini, attrezzati alla francese, alzarono i loro piani dalle amplissime vetrate: due grandi diagonali, di cui una già tutta compiuta, aprirono prospettive e diedero rapidità al traffico, interrompendo la monotonia degli isolati tutti eguali, tutti lunghi cento metri per lato! Il métrò — non poteva mancare, se c'è a Parigi — si sprofondò nella terra e benchè poco sviluppato e purtroppo in due linee a direzione parallela, serve assai bene dalla periferia al centro della città.

Altre magnifiche vie, come Florida, Callao, S. Fè, Entre Rios, Juncal per non citarne che qualcuna, perdettero man mano l'aspetto coloniale, pur rimanendo fedeli al sistema delle tre finestre sul fronte della strada.

Però anche queste arterie grandissime mancano di ogni omogeneità, sono sproporzionate e divertono per la bizzaria e i contrasti dei fabbricati altissimi vicini ad altri rimasti bassissimi: la pretesa architettonica e novecentesca di alcuni, accanto all'assoluta nudità di altri.

Niente naturalmente di duraturo: si costruisce e si abbatte con eguale facilità e perfetta assenza di pregiudizi architettonici.

La città è qui cresciuta in modo diverso che da noi, dove in antico — Chiesa, castello, palazzo della città — formano quasi sempre il nucleo centrale attorno a cui si sviluppava la città: invece Buenos Ayres cent'anni fa era una quieta cittadina aperta a ventaglio sul suo fiume, una «grande aldéa» come la chiamano: a poco a poco essa si allargò alle spalle dell'antico nucleo primitivo, che rimase bensì il centro della vita governativa, ma non della città, distandovi oggi per lo meno sette chilometri e dai sedici ai ventisette in altri punti periferici.

Vi erano attorno all'antica Buenos Ayres paesetti «puebli»: così era Belgrano, il Retiro, Collegiales, Coghales Flores, Boca, Barracas: oggi è tutto sommerso nella città gigantesca, senza più traccia del passato.

La crisi ha rallentato il moto di assorbimento urbano, ma il processo di sviluppo continua: Nueva Pompeia, sobborgo un giorno non lontano, eccentrico e malfamato, con il suo «Barrio de las ranas», così detto dalle bassure acquitrinose che vi esistevano allora, la sua via Boedo centro della più bassa malavita, oggi non è più riconoscibile: le miserabili tane di latta che un giorno erano le abitazioni correnti del sobborgo, sono quasi un ricordo, e dove il fango e la polvere formavano le strade, oggi si aprono «calle» asfaltate e «avenide» alberate.

Ho accennato al grande rimordenamento del nucleo centrale della città: modernità, finchè si vuole: non arte. Qui si è voluto copiare specialmente Parigi esagerando: tutte le case di qualche apparenza, tutti gli uffici hanno voluto torri, cupole, cuspidi fleccie, di ogni altezza, forma e materia: su tutti i tetti hanno impiantato manifesti luminosi, che la crisi in gran parte ha spento. Dove non si è copiato il grande edificio francese, si è imitato lo stile Tudov, severo e grigio dei palazzi inglesi: che qui, in paese così moderno e soleggiato, paiono imbronciati: e le casette in cattivo rococò si allineano accanto ad altre con motivi andalusi; ma il tutto ad un dispresso, coll'intento di apparire, di colpire. E può colpire infatti il «campesino» e l'«estanciero» che sono mai usciti dalle piane immense dell'Argentina e per i quali «la Capital Nacional» è il non plus ultra.

Se guardo dalla mia finestra di albergo grattacielo, quanto vedo è spassoso e disordinato: una qualia mi sta davanti come un incubo, sembra una siringa colla canula rivolta in su: qua passeggia una donna dorata che brandisce un faro come farebbe di una scopa: là una torre tutte finestre immense e panciute come anfore da farmacista, le cupole mi sembrano certe piante grasse: hanno della pagoda, della dagoba, del bulbo, del tumore: ve ne sono alcune a quattro e a cinque gonfiori. Un divertimento.

I grattacieli sono cresciuti nella città come isole: di notte aprono i terrazzi ai dancing quasi vuoti e ai ristoranti: sono belli da un lato, brutti dall'opposto, poichè presentano quasi sempre un lato tutto liscio, senza finestre, che stona e dà fastidio.

Città che rispecchia perfettamente la sua gente raccogliticcia, i gusti ancora ingenui, l'apparire più dell'essere, l'assenza di qualche punto fermo e tradizionale, di una fisionomia propria, l'esagerazione come amano i giovani, qualche volta la petulanza che nasce dall'equivoco di valutare per grande e glorioso, ciò che è soltanto grosso e ricco: peso di materia contrassegnata da ben poca levità di spirito.

CARLO LOVERA DI CASTIGLIONE

Il ritorno a Roma dei Sovrani

ROMA, 13 pom.

Hanno fatto ritorno ieri a Roma, in forma privata, le Loro Maestà i Sovrani d'Italia, accompagnati da S. A. R. la Principessa Maria e dai Principi d'Assia.

Redditi e spese

delle professioni politiche

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, marzo

(SIC) In Francia, la professione di ministro e quella di deputato, sono indubbiamente molto redditizie.

Infatti, i ministri, incluso il Presidente del Consiglio, ricevono uno stipendio di 180 mila franchi all'anno. E' vero che in questa somma vanno inclusi gli eventuali stipendi di deputato e senatore.

I deputati hanno uno stipendio annuo di 60 mila franchi. Questo stipendio viene considerato: in parte «reddito», in parte: spese. La parte reddito è soggetta alle tasse e viene inclusa nello stipendio di ministro; quella spese, invece, è esente da tasse e non viene inclusa nello stipendio ministeriale.

Allo stipendio di Ministro viene però aggiunta una indennità di 4000 franchi per le spese dell'automobile.

Il rovescio della medaglia, se così si può chiamare, è che in Francia gli uomini di stato vengono in un certo senso pagati alla giornata. Infatti se un Ministero dura soltanto quarantotto ore, i suoi componenti non ricevono che due giorni di stipendio.

Imponente adunata di operai

dell'industria zuccheriera a Roma

L'omaggio a S. E. Mussolini

ROMA, 13 pom.

Con sei treni speciali dei quali uno proveniente da Genova, uno da Padova, due da Rovigo e due da Ferrara, sono giunti questa mattina a Roma per visitare la Mostra della rivoluzione Fascista 510 impiegati e operai delle febbriche consorziate alla federazione nazionale fascista dell'industria dello zucchero.

Un altro numeroso gruppo di appartenenti alle stesse fabbriche è giunto per via ordinaria da Foligno e da Rieti

L'adunata di questa imponente massa si è effettuata tra le 11 e le 12 al Colosseo. A mezzogiorno preciso la colonna si è messa in marcia.

Precedevano i dirigenti superiori dell'industria presente anche il Presidente delle federazioni nazionale bieticoltori con 12 alfieri recanti i gagliardetti della federazione.

Nel primo scaglione del corteo si notavano anche vari podestà, segretari politici e rappresentanti delle unioni industriali e dei sindacati operai dei principali centri saccariferi.

Recata da ex combattenti venivano quindi due grandi corone d'alloro con bacche dorate destinate una alla tomba del milite ignoto e l'altra all'ara dei caduti fascisti. Seguiva un gruppo di oltre 400 decorati al valore militare e al valore civile e di mutilati ed invalidi di guerra impiegati nei diversi zuccherifici d'Italia. A plotoni affiancati seguivano le altre migliaia di convenuti.

Il corteo era inframezzato da varie bande e da numerosissimi gagliardetti e fiamme. Percorsa via dell'Impero la grandiosa colonna che marciava nel più perfetto ordine ha raggiunto Piazza Venezia.

Quivi i scaglioni si sono schierati in linea di fronte innanzi al palazzo del governo mentre un enorme folla si andava addensando ai limiti della piazza.

La dimostrazione si è protratta a lungo ed ha assunta una straordinaria grandiosità quando le vetrate del balcone centrale del palazzo si sono aperte e S. E. Mussolini e apparso alla folla fiancheggiato dal presidente della federazione bieticultori on Fornaciari, dal gr. uff. Montesi, dal gr. uff. Risso e dagli altri dirigenti l'industria zuccheriera.

La vibrante testimonianza di devozione ed affetto per il Capo del Governo si è fatta sempre più intensa. S. E. Mussolini ha pronunciato parole di ringraziamento esprimendo la sua cordiale simpatia alla moltitudine di lavoratori adunati nella piazza.

Le parole del Capo del Governo sono state accolte da una rinnovata entusiastica manifestazione.

Al prorompere scrosciante degli applausi S. E. Mussolini è di nuovo apparso salutando romanamente. Quindi la massa dei partecipanti alla manifestazione si è di nuovo ordinata in corteo e, con i labari e i gagliardetti alla testa, si è diretta verso il Vittoriano

Quindi veniva deposta la corona d'alloro presso la tomba del Milite Ignoto.

Compiuto il rito d'omaggio, il corteo ha mosso verso il Campidoglio per deporvi l'altra corona presso l'ara dei caduti fascisti e si è sciolto su Via dell'Impero.

La tortura delle tasse

e sopratasse in Germania

BERLINO, marzo

(SIC) L'operaio tedesco è forse tra gli operai di tutto il mondo quello che paga più tasse.

Infatti una somma che va da un quinto a un settimo del suo salario, viene assorbita dalle tasse e dalle assicurazioni sociali.

Le principali tasse ed assicurazioni tedesche sono: la tassa per la crisi, la tassa sul reddito, la sopra tassa dei celibi, la tassa elettorale e quella imposta dalla chiesa, le assicurazioni sulla malattia, la vecchiaia, le infermità e la disoccupazione.

In Germania, un operaio il quale riscuota un salario mensile di 600 lire dovrà pagare il quindici per cento tra tasse ed assicurazioni. Su un salario di 900 lire le tasse sono del 18 per cento; su uno stipendio di 1200 lire del 14 per cento e su un salario di 1400 lire del 21 per cento.

Anche gli impiegati sono colpiti da tasse non indifferenti. Infatti su uno stipendio di 1200 lire, l'impiegato senza dipendenti deve dedurre del 20 per cento di tasse e assicurazioni; su uno stipendio di 1500 lire del 17 per cento; su uno di 2000 lire il 18 per cento e su un guadagno mensile di 2500 lire il 18,(4 per cento.

Sia per i salariati che per gli stipendiati con dipendenti, le tasse diminuiscono in proporzione del numero della mano d'opera da essi impiegata.

Per l'operaio la più forte seduzione di salario è costituita dall'assicurazione sulle malattie, mentre per le classi elevate il maggior salasso è dovuto alla tassa sul reddito.

I datori di lavoro pagano un terzo dell'assicurazione sulla malattia e gli altri due terzi toccano al prestatore d'opera; i datori pagano metà della assicurazione sulla disoccupazione e l'altra metà viene pagata dall'operaio, anche le assicurazioni sulla vecchiaia e sulle infermità vengono pagate metà e metà.

Un celibe senza dipendenti, su un redito annuo di 38 mila lire viene a pagare una tassa del 10 per cento, e su qualsiasi reddito al di sopra delle 200 mila lire del 40 per cento.

La sopratassa dei celibi ammonta al 10 per cento della tassa sul reddito.

La tassa per la crisi è di 39 lire mensili su un reddito di 1572 lire e di 138 lire per qualsiasi reddito superiore alle 3000 ire.

Il minimo della tassa elettorale è di 28 lire su reddito annuo di 21 mila lire ma essa raggiunge le 9500 lire per qualsiasi reddito al di sopra delle 200 mila lire all'anno.

La tassa religiosa, viene calcolata assieme alle tasse comunali, ma essa non è pagata che dai membri del clero

Il mandamento di Auxerre contro l'aumento imposte

AUXERRE, 13 pom.

La federazione dei contribuenti del mandamento di Auxerre ha protestato contro l'aumento delle imposte.

La politica di S. Tommaso d'Aquino

in una lezione di P. Cordovani all'Università di Firenze

FIRENZE, marzo

(E.L.) E' degno di essere posto in rilievo il fatto avvenuto l'altra sera alla nostra Università e del quale abbiamo data la breve notizia che la cronaca consentiva: la prolusione del Padre Mariano Cordovani dei Predicatori al suo corso sulla «politica di San Tommaso ».

E' la prima volta infatti, da quando la filosofia scolastica fu tolta dall'insegnamento delle Università dello Stato, che un frate viene incaricato ufficialmente di tenere un corso di lezioni su quella filosofia.

Già accennammo che la Università di Firenze era particolarmente indicata per questa rinascita dell'insegnamento tomistico: la città di Dante non poteva non essere la prima a rievocare il pensiero del Maestro di Dante, appena le condizioni della vita sociale e politica lo consentissero. Inoltre è stato già notato in varie volte che all'Università di Firenze, si è formata una Scuola che studiando e sviluppando la dottrina dell'economia politica corporativa si riallacciava decisamente alla migliore tradizione italica.

Lo stesso Preside della Facoltà Giuridica Professore Gino Arias, ha riaffermato e precisato questo indirizzo nel corso di lezioni che ha recentemente tenuto all'Università Cattolica del S. Cuore.

Il fatto ha dunque la sua notevole importanza anche per questi precedenti e bene hanno mostrato di sentirla quanti sono intervenuti nell'aula della facoltà di giurisprudenza la sera di venerdì.

Il Padre Cordovani è entrato accompagnato dal Magnifico Rettore Prof. Bindo De Vecchi, da S. E. Mons. Giuseppe Signore, Vescovo titolare di Emmaus, dal Preside della Facoltà giuridica Prof. Gino Arias e dai Professori Cicala, Bolla, Salmi, Buonaventura, Brunetti, Valeri, Leoncini, Manacorda, Checchini, Di Montemajor, Russo, Lesca, Lamanna, Carditi, Coronedi e Serlupi. Nell'aula gremita di studenti erano anche il col. Medico Bruni e i dottori Cja, Muttinelli, Gambassi, Mennonna e altri.

Il discorso del Prof. Arias

Subito ha presa la parola il Preside della Facoltà Giuridica che ha detto:

« Superato per merito del Fascismo quel triste periodo della vita politica italiana, nel quale era consuetudine costante inchinarsi alle mode straniere, (fosse l'utilitarismo inglese in economia o il materialismo storico tedesco in filosofia e in politica o, sia pure, il fratello siamese di quest'ultimo, l'attualismo immanentista hegeliano) sempre più viva ed urgente sentiamo la necessità di ritrovare finalmente noi stessi, di ricongiungerci una volta per sempre, nelle scienze morali alla gloriosa e non mai spenta tradizione italiana.

« San Tommaso, il più grande politico del Medio Evo, come lo definì Alfredo Rocco nel celebre discorso di Perugia, e non del Medio Evo soltanto, sulla traccia segnata da Aristotele, ma in molti punti superandolo, in tutte le sue opere, e particolarmente nella *Politica*, nell'*Etica*, nella *Somma Teologia*, nel *De Justitia* e nel *De Regimine Principum* ha gettate le fondamenta infrangibili ed immutabili della scienza, politica di tutti i tempi, armonizzando sapientemente dogmatismo e storicismo, ed enunciando quelle verità eterne che invano si è tentato e si tenta ancora di contestare.

« E' viva ed è nostra, per citare alcuni esempi, la dottrina organica della società, concepita come «unitas ordinis», «secundum quid tantum et non simpliciter », come Egli dice, unità morale e politica, che non annulla l'individuo e non ne diminuisce la sua personalità, ma anzi la valorizza e la rafforza.

« Ritorna oggi, dimenticato o trascurato dagli economisti, supremo insegnamento della dolorosa esperienza della crisi mondiale, il concetto di strumentalità della ricchezza, mezzo subordinato ai fini supremi individuali e sociali. Ricorre e ci è di guida nella ricostruzione della scienza economica la definizione aristotelico-tomistica dell'economia, « pars administrativa politica »; riprende finalmente l'economia, e proprio nell'economia corporativa, la sua posizione subordinata di fronte alla morale e alla politica. Ed infine per citare un ultimo esempio, nella disciplina dei rapporti sociali, realizzata dal Fascismo, ritorna e si impone il concetto tomistico della giustizia economica ispiratore della dottrina del giusto prezzo.

« La rivendicazione del pensiero politico di San Tommaso sarà fatta ben degnamente dal Padre Mariano Cordovani, uno dei più insigni cultori della filosofia tomistica, autore d'opere ben note e celebrate anche fuori d'Italia, di mistica e di filosofia scolastica, critico acuto e penetrante di alcuni modernissimi indirizzi filosofici, di fonte esotica, che invano tentano di penetrare nella dottrina fascista corporativa di origine schiettamente ed esclusivamente italiana.

« Esprimo anche a nome del Rettore Magnifico, al Padre Mariano Cordovani la viva riconoscenza di questa Università ed in porticolare della facoltà di giurisprudenza per avere accettato l'alto incarico, lieto di constatare che dopo tanti anni da che la filosofia scolastica fu tolta dall'insegnamento regolare delle Università di Stato, essa ricompare finalmente e per la prima volta in questa Università che già si onorò dell'insegnamento di un grande filosofo tomista, Augusto Conti; sicuro auspicio di quel benefico e totale rinnovamento delle scienze morali e sopra tutto politiche che già si verifica nell'Italia Fascista prima che altrove ed è destinato a raggiungere tutte le sue mète ideali».

Il discorso del prof. Arias ascoltato con viva attenzione, è stato infine molto calorosamente applaudito.

La prolusione del Padre Cordovani

Terminati gli applausi ha incominciata la sua prolusione il Padre Cordovani seguito dalla ferma attenzione di tutti i presenti.

Il Padre Cordovani ha detto:

« L'invito della Facoltà giuridica di questa Università a tenere un corso di filosofia tomistica applicata alla Giurisprudenza, mi onora e mi dà gaudio. La prima parola che dico da questa cattedra voglio che sia di gratitudine al Senato Accademico, al Consiglio di Facoltà che prese l'iniziativa bella e simpatica, a quanti hanno contribuito perchè un domenicano tornasse nella Università della Patria richiamando il magistero di S. Tommaso d'Aquino. E' un piccolo avvenimento che va al di là della mia povera persona e significa l'anima nuova che da oltre un decennio fa vibrare la Nazione. Dico questo con semplicità di frase, ma a cuore aperto, senza lesinamenti che non sono nel mio spirito e nel mio temperamento.

« L'avvenimento è tanto più significativo e simpatico in quanto San Tommaso d'Aquino è certamente l'intelligenza più forte del Medio Evo e tra le glorie più pure della nostra storia. Il progresso degli studi storici ed un maggiore allenamento filosofico, ci fanno comprendere sempre meglio la grandezza di quest'uomo che nella caligine dei sistemi filosofici passò come l'angelo dantesco seminando luce, e dette soluzioni di problemi e formulazioni di dottrine che ringiovaniscono e acquistano di modernità. Io penso che il tomismo sia una forza intellettuale e nazionale di primo ordine e l'argomento invincibile del nostro primato filosofico e religioso.

«Contenti del nostro primato artistico e giuridico, facilmente riconosciuto in tutto il mondo, ci siamo troppo facilmente rassegnati a subire il primato altrui nel campo della filosofia e della investigazione religiosa e siamo anche oggi tributari all'estero poco onoratamente, ma oso affermare che, specialmente attraverso la grandezza e la modernità dell'Aquinate, l'Italia possiede una filosofia propria, che scaturisce dalla Grecia, si elabora nel Medio Evo e culmina in San Tommaso e Dante. Rinasce nei tempi nostri con la restaurazione di Leone XIII, e si conferma nella nuova legge universitaria della Chiesa.

« Io so che la verità e la scienza non conoscono frontiere, ma possedere nella nostra tradizione scientifica un filone d'oro come è il tomismo al quale rendono omaggio le Università protestanti come Amsterdam e Londra e non tesorizzarlo per una maggiore unità morale e intellettuale del nostro paese, era evidentemente poco italiano e certamente non patriottico. Ed era un dovere, mi pare, ed un onore che l'Aquinate ritrovasse cittadinanza nella Università della patria, come oggi avviene per merito della Università di Firenze.

***

« Egli fu a Firenze nel 1272, per il Capitolo generale e fu allora che egli elevò lo studio di S. Maria Novella al grado di Studio generale « vi pose a capo quel Remigio Gerolami fiorentino, che era stato discepolo suo a Parigi e si era così reso degno di reggere una scuola alla quale furono i più grandi cittadini dell'Epoca, compreso il giovane Alighieri. Il Salvadori, il Federici e il Grabmann, hanno studiato questo personaggio, valoroso discepolo della scuola dell'Aquinate e grande maestro del giovane poeta che portava in cuore la «Divina Commedia ».

« Per queste vie domenicane il tomismo passò nel poema sacro, penetrava l'arte italiana e diventava l'anima della nostra cultura nazionale. Quando noi moderni studiamo il tomismo di Dante ritroviamo i grandi sentieri della sapienza nostrana e dobbiamo riconoscere che se nel 1870 fu abolito l'insegnamento teologico nelle nostre Università, non fu potuto abolire l'insegnamento dantesco e per capirlo fu necessario leggere e conoscere le opere di S. Tommaso, in modo che fu proprio Dante a rappresentare l'insegnamento tomistico nelle Università della Patria aspettando fino ad oggi il suo maestro.

« Loro comprendono come in questo magnifico quadro di pensiero e di memorie mi sia gradito un corso di filosofia tomistica all'università di Firenze: e trovandoci nella facoltà giuridica un corso di filosofia sociale e politica ».

Inquadrato così il corso, il Padre Cordovani ha cominciato senz'altro la sua prima lezione, prendendo in esame le fonti della politica di San Tommaso d'Aquino. E prima di tutto ha fatto un accenno alle opere tomistiche di carattere sociale e politico, quali i « *Commentari all'Etica e alla Politica di Aristotele* » nei quali l'Aquinate non segue pedissequamente il pensiero del Maestro ma lo elabora e lo amplia, il *De Regimine Principum*, il *De Legibus*, il *De Justitia*, e i trattati *De Regimine Judeorum*, *De Bello*, *De prudentia politica et militari*. Quindi ha dimostrata la modernità di San Tommaso provata da alcune dottrine sul cittadino, sull'amor di patria, sull'autorità.

La forza e la giustizia, ha detto l'oratore, sono le caratteristiche del governo forte, quale San Tommaso lo descrive; e l'autore augura che tale sia il governo dei popoli. Ha terminato dicendo che se il Gilson potè affermare al Congresso di filosofia di Napoli che la filosofia tomistica è quella che meglio somiglia al bel cielo d'Italia, noi possiamo dimostrare che è quella che meglio somiglia alla nostra anima.

La fine della bellissima prolusione è stata salutata da vivi applausi e l'illustre disserente è stato assai complimentato dal Magnifico Rettore e dai professori presenti.

***

Le lezioni continuano ogni venerdì e sabato alle ore 17.

Un concorso nazionale di arte sportiva

FIRENZE, 13

Un Concorso per opere d'arte ispirate allo sport viene bandito dall'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista di Firenze. Si svolgerà nel Palazzo delle Esposizioni, fra il 28 aprile e il 28 giugno. Un premio di lire diecimila è destinato a un'opera di pittura, un altro di lire diecimila ad una opera di scultura: altri due premi. di lire cinquemila ciascuno, sono destinati rispettivamente per una medaglia e per una incisione. I lavori devono giungere a Firenze dentro il 15 aprile.

Lebrun alla Fiera di Lione

LIONE, 13 pom.

Il Presidente della Repubblica, Lebrun, ha inaugurato alla fiera di Lione il nuovo Palazzo dell'alimentazione, che accoglie 318 Stands.

Padre Grimaldi e le sue benemerenze nello studio della luce

E' stato ottimo consiglio rievocarne la memoria nel terzo centenario della sua entrata nella Compagnia di Gesù e avanzare la proposta che l'opera sua sia tradotta in italiano; perchè possa essere meglio compresa ed apprezzata. E in tale speranza, sia concesso a me, che l'ho studiata a fondo, prospettare qualche chiarimento per mettere le cose a posto nella loro realtà storico-scientifica. E questo tanto più che nel 1918, centenario della sua nascita, fui il primo a sostenere in questo stesso pregiato giornale, l'opportunità che fosse posto termine alla completa dimenticanza, nella quale fino allora era stato lasciato un tanto nome, coll'apporre almeno una lapide nella bella casa ove nacque; e che poi effettivamente vi fu collocata nel 1927 in occasione del Grande Congresso Eucaristico tenuto nella nostra Bologna.

Che meriti insigni si sia acquistati P. Grimaldi colla sua voluminosa opera sulla luce, tutti lo ammettono; ma poi nasce non poca confusione nell'assegnarli.

Per es. nella lapide è detto che:

acquistò a sè e alla patria
gloria non peritura
primo osservando le diffrazione della luce
onde precorse di due secoli
le scoperte dell'ottica ondulatoria.

Ma la verità storica è questa, che nei due secoli precedenti P. Grimaldi era stato proclamato il vero precursore della teoria della emissione, della quale Newton trent'anni dopo s'era fatto paladino, e che segno d'ammirazione venne a lui attribuita e da allora passò e passa ancora sotto il titolo di teoria delle emissioni di Newton. Questo però non senza deplorazione di molti altri, che lamentavano *come Newton non fosse mai venuto il pensiero di farne onore a P. Grimaldi suo vero inventore*; tra i quali, il che è tutto dire, si trova perfino Voltaire.

E qui è bene mettere le cose a posto. Ai tempi di P. Grimaldi si sosteneva da tutta la Scuola paripatetica, che metteva capo ad Aristotile, che la luce fosse un *accidens*, un qualche cosa che accede, aderisce alla sostanza; ma non è sostanza. Adesso diremmo che si tratti di un movimento ondulatorio, quale si vede alla superficie delle acque. E anche P. Grimaldi nei primi tempi fu naturalmente dello stesso parere. Ma poi nel fare le esperienze riferite nel suo volume, finì col convincersi che fosse una sostanza corporea, *corpoream esse substantiam*. E questa convinzione si fece in lui così forte, da indurlo a scrivere il suo libro sulla luce, offrendone le prove in 60 lunghe proposizioni, ricche di esperienze, tra le quali notevolissima la scoperta del fenomeno, da lui stesso chiamato di diffrazione. La luce cioè, nell'attraversare una stretta fenditura, deviava sui due lati e vi si notavano delle frange vagamente colorate; d'onde la parola diffrazione.

P. Grimaldi sotto questo aspetto deve considerarsi un grande innovatore; il vero fondatore della teoria della emissione il Copernico nel campo di studio della luce. Nè vale il dire che alle 60 proposizioni ora dette, ne faceva seguire altre 6, nelle quali contraddiva la tesi sostenuta. Egli non faceva con questo che adattarsi alle esigenze dei suoi tempi, che volevano che queste innovazioni fossero proposte come ipotesi; alle quali del resto anche il Copernico non mancò di adattarsi. E allora come va che ora passa per il precursore della teoria opposta delle ondulazioni? Per due ragioni. Nel riferire le sue esperienze ne riportava una fatta con due fori attraverso i quali riceveva la radiazione in uno schermo bianco, che s'addiceva molto bene alla concezione odierna della interferenza: e cioè che luce aggiunta a luce in certi casi potesse produrre oscurità. Epifonema, che ora viene ripetuto in tutti i testi di ottica. Al quale però P. Grimaldi non solo non diede soverchia importanza, ma mai si sarebbe sognato che col tempo sarebbe divenuto un punto d'appoggio contrario alla sua stessa teoria della natura corporea della luce.

La seconda ragione sta nel fatto che la sua diffrazione divenne il campo di battaglia nel quale le due opposte teorie si contesero la palma della vittoria.

Newton vi volle vedere una prova della attrazione, che faceva deviare il corpuscolo della luce radente i corpi opachi: ma questa nuova forza introdotta nella spiegazione del fenomeno, lavorata col calcolo, condusse a tali disastrose conseguenze, da indurre gli studiosi ad abbandonarla.

Le frange colorate poi non era riuscito a spiegarle affatto. Fresnel invece con un poderoso lavoro matematico le fece passare per un fenomeno di interferenza. Di qui il merito di P. Grimaldi nel campo della teoria ondulatoria. Che però è ben chiaro, si limita alla scoperta della diffrazione, e non entra affatto nella spiegazione datane da Fresnel. Il curioso poi in tutte queste vicende è questo, che se noi per un momento lasciamo da parte la attrazione di Newton e la ipotesi dell'interferenza e le deduzioni matematiche di Fresnel, e investigheremo il fenomeno con delle osservazioni e delle esperienze, troviamo chiaro, invincibile che l'attrazione non c'entra, che le frange colorate non sono che un vago, grazioso fenomeno di imagini multiple. L'interferenza, la teoria delle onde è un magnifico capolavoro matematico, che non resiste però alla sua volta alla prova degli esperimenti.

Del resto la teoria della emissione sta riprendendo terreno. Gli elettroni dei tubi Geisler, i raggi X, le emissioni del radio, i raggi cosmici, ecc evidentemente si rivelano come una emissione materiale; la quale non tarderà a prendere di nuovo il sopravvento, nonostante le risorse della teoria *dei quanti*.

Quello sarà il giorno della gloria e del trionfo di P. Grimaldi e della sua teoria, che quasi divinando disse *fluida*: accostandosi assai ai concetti delle radiazioni moderne che ne pensano i singoli elementi, piccoli fino all'inverosimile.

D. D. MARCHESE

S. E. il Capo del Governo visita
le grandiose opere romane in costruzione

ROMA, 13

Sabato mattina alle ore 8 S. E. il Capo del Governo accompagnato dal Governatore di Roma ha compiuto una ispezione ad alcune fra le principali opere pubbliche in corso di esecuzione nella capitale.

S. E. Mussolini si è recato prima ai cantieri della Città universitaria, ove erano ad attenderlo il Ministro dell'Educazione nazionale, on. Ercole, il Rettore della Università di Roma on. Rocco, l'Accademico d'Italia Piacentini ed il gruppo di architetti che con lui collaborano ai progetti per i singoli edifici, il Sen. Gentile, il prof. Frascherelli, l'on. Polverelli nonchè i funzionari e tecnici addetti alla direzione dei lavori.

Il Capo del Governo dopo avere esaminato i disegni, i plastici ed i campioni dei materiali che saranno utilizzati nei lavori, ha visitato il cantiere, ove sono già occupati 400 operai per le prime opere di scavo e di fondazione.

Nel loro complesso i numerosi edifici per i quali il problema dell'assetto dell'Università di Roma sarà completamente risoluto occuperanno un'area di oltre 200 mila metri quadrati.

Quindi il Capo del Governo si è recato a ispezionare il gruppo di edifici in costruzione a cura dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni in via Taranto comprendente circa 1500 vani di alloggi convenzionati col Governatorato di Roma.

Ricevuto dal Presidente dell'Istituto Sen. Bevione, dal Gr. Uff. Giordani e dall'ing. Cipriani, il Capo del Governo ha percorso i vasti cantieri compiacendosi della imponente mole dei fabbricati, delle soluzioni tecniche adottate per rendere gli alloggi rispondenti alle esigenze di vita dei ceti popolari e per le economie raggiunte nei costi di costruzione.

All'uscita dal cantiere i 580 operai, che da un anno vi sono occupati, hanno improvvisato al Capo del Governo una prolungata ed entusiastica manifestazione di omaggio.

S. E. Mussolini proseguendo nell'ispezione si è recato alle demolizioni del vasto nucleo di vecchi fabbricati sul lato sinistro della via dell'Impero.

Tali demolizioni permetteranno di aprire una visuale di incomparabile bellezza su tutto il complesso archeologico dei Mercati di Trajano, della Loggia dei Cavalieri di Rodi, del Foro di Augusto che verranno a prospettare direttamente sulla più maestosa via dell'Urbe.

Il Capo del Governo, in questa visita accompagnato dal Direttore generale delle Arti prof. Paribeni e dal prof. Munoz, ha rilevato l'avanzato stato dei lavori nei quali sono occupati oltre 400 operai ed è poi passato ad ispezionare l'attiguo cantiere per lo scoprimento del tempio di Venere Genitrice. Quivi soffermandosi ad esaminare gli importanti ritrovamenti già avvenuti egli ha voluto rendersi conto del programma da svolgersi per il compimento dell'opera impartendo direttive e suggerimenti.

Raggiunto quindi l'arco di Costantino S. E. Mussolini si è trattenuto ad esaminare il progetto del Governatorato per l'allargamento della via di S. Gregorio al Celio, i cui lavori saranno fra breve iniziati.

L'ing. Salatino ha illustrato le linee principali dell'importante opera destinata a convogliare con maggiore snellezza l'ingente traffico che, specialmente dopo l'apertura di via dell'Impero, si svolge sulla via di S. Gregorio per il collegamento del centro con il Quartiere Ostiense.

Successivamente S. E. Mussolini si è recato a Tor Marancio sulla via delle Sette chiese, ove sono stati iniziati lavori per la nuova sede dell'Istituto artigiano di S. Michele che insieme con le palestre, il teatro, le scuole, le officine occuperà una area di circa 100 mila metri quadrati.

Il presidente dell'Istituto comm. De Tura e l'on. Calza Bini, che con l'ing. Caldera è preposto alla direzione dei lavori, hanno mostrato i progetti ed esposto il piano di sviluppo delle opere cui attendono attualmente 130 operai.

Al sesto Km. della Via del mare il Capo del Governo che era atteso dal Sottosegretario di Stato ai LL. PP. On. Leoni, dall'Ispettore superiore del Genio civile comm. Alfinito e dall'ing. capo Bonamico, si è soffermato a esaminare i lavori in corso lungo l'alveo del Tevere per facilitare la navigazione ai piroscafi.

Il Capo del Governo si è poi diretto a Castel Fusano per rendersi conto dell'importante complesso di opere che si stanno eseguendo per l'assetto della pineta di cui il pubblico prenderà possesso il 21 aprile prossimo.

Nella sua estensione di oltre 1000 ettari essa costituirà il più bel parco del Mediterraneo.

Oltre ai 300 operai adibiti ai lavori di assetto del parco sotto la direzione tecnica del Seniore Coccia della Milizia forestale, 1170 operai sono addetti alle opere per la strada automobilistica dalla Via del mare all'ingresso del parco alla costruzione del ponte sul canale e di una estesa rete di strade interne. Fra queste sono un rettifilo di circa 5 Km. verso Castel Porziano ed un magnifico viale alberato che raggiunge il Lungomare Catulo attraverso panorami di suggestiva bellezza.

S. E. Mussolini si è compiaciuto per il fervore delle opere che saranno compiute per la data prefissa, e, percorrendo lo stradale dalla pineta al Lungomare Catullo, si è trattenuto ad ispezionare i lavori del nuovo tronco del Lungomare e del ponte che lo raccorderà al Lungomare Duilio.

Importanti opere verranno fra breve compiute dal Governatorato secondo un progetto approvato dal Capo del Governo, per la sistemazione della foce del Canale al fine di renderlo attivo ed accessibile alle piccole imbarcazioni peschereccie e da diporto.

Mentre si compiono i lavori del Lungomare Catullo, si è provveduto anche alla costruzione di un ridente nucleo di casette destinate all'alloggio dei pescatori.

Dal Lungomare Duilio il Capo del governo si è recato a Fiumicino, ove il Sottosegretario di Stato Leoni ed i funzionari del genio civile che lo accompagnavano gli hanno illustrato i lavori in corso nel porto Canale per lo allargamento dello specchio d'acqua attiguo alla torre Clementina, per la costruzione di due tratti di banchine in cemento armato e per l'ulteriore prolungamento dei moli guardiani, destinati a rendere più agevole l'ingresso dei piroscafi i quali, anche se di notevole tonnellaggio, potranno risalire il Tevere sino al porto fluviale presso la Basilica di S. Paolo.

Il Capo del Governo, ossequiato dal Governatore col quale si è compiaciuto per la fervida attività rilevata nel corso delle varie visite, ha fatto ritorno alle ore 12 a Palazzo Venezia.

Il traffico aereo italiano

ROMA, 13

La statistica del traffico aereo italiano, per il novembre scorso, reca che su 10.985 chilometri delle 20 aviolinee, si sono volati 282.790 chilometri in 1797 ore, trasportando 2072 passeggeri, 2356 chilogrammi di posta e giornali, 28.619 chilogrammi di bagagli e 10.709 chilogrammi di merci.

Il maggior numero di passeggeri si è verificato sulle linee Roma-Napoli-Palermo, con 352; Roma-Cagliari-Tunisi con 339; Portorose-Ancona con 329; Roma-Siracusa-Tripoli con 182; per i giornali, la Roma-Genova batte il record con 5699 chilogrammi; per i bagagli, la Roma-Cagliari-Tripoli con 5210 chilogrammi, seguite dalla Portorose-Ancona, con 5015 chilogrammi, seguite dalla Portorose-Ancona, con 5015 chilogrammi; per le merci, la Roma-Genova Barcellona è alla testa con 2176 chilogrammi, seguita dalla Portorose-Ancona, con 1160 e dalla Portorose-Genova con 1056.

Un applaudito discorso di S. E. De Bono
chiude la discussione sul Bilancio delle Colonie

ROMA, 13

La seduta sotto la presidenza dell'on. GIURIATI comincia alle ore 16.

VERDI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge e quindi ha la parola il Ministro delle Colonie.

S E. DE BONO dice di dover ringraziare anzitutto l'on. Pace. Ha ascoltato con interesse i discorsi degli on. Maresca e Ferretti Piero ed assicura che i problemi da essi toccati sono in gran parte allo studio.

Esiste un reale progresso in tutti i campi per quanto riguarda le Colonie.

La colonizzazione

In merito alla colonizzazione si sono fatti tutti gli sforzi. Tuttavia non deve tacersi che in Tripolitania siamo in questo momento ad un punto critico. Alcuni dei nostri coloni infatti non hanno potuto raggiungere la meta, altri hanno avuto delle titubanze, ma in complesso la colonizzazione procede e non si arresta. Già le prime famiglie sono partite per la Cirenaica e grazie all'aiuto del Commissariato per la colonizzazione e alla buona volontà dei coloni, il successo è anche qui sicuro, come ci affida l'esperimento di Tigrina.

Quanto all'opera di rimboschimento rileva, che in Tripolitania, è particolarmente fervida, mercè l'interessamento del Governatore Maresciallo Badoglio e la fervida attività della milizia.

In Cirenaica non c'è bisogno di rimboschimento, bensì di conservazione dei boschi ivi esistenti.

Elemento integrativo della colonizzazione è stato quello indigeno: Non bisogna infatti dimenticare, che nell'Africa orientale non è per varie ragioni possibile la colonizzazione con elementi immigratori. La coltivazione del caffè in Eritrea ormai è fruttifera. Quel caffè è una ottima specie di moka, e pertanto forse fra qualche anno potremmo affrancarci dall'importazione di questa ricca merce. Ricorda che anche la Somalia è stata soggetta alla grande crisi del cotone, che si estende a tutto il Sudan ed al bacino del Nilo.

Banane e cavallette

Si è dato perciò impulso ad altre coltivazioni, e specialmente quella delle banane. (*Ilarità*). E queste sono oggi diventate il perno della economia Somala. (*Approvazioni*). Per la difficoltà sopratutto dei trasporti, la produzione delle banane è stata per un certo periodo non redditizia, ma in seguito si è riuscito a creare una completa organizzazione che dispone di adeguati mezzi di trasporto e di conservazione, che consentono di collocare l'imponente produzione sul mercato italiano è, presto, si spera, anche sui mercati esteri Quanto al prezzo al minuto osserva che esso non tarderà ad adeguarsi alle rinnovate condizioni del mercato.

Rilevando che le cavallette hanno infestato l'Eritrea e la Libia in modo impressionante, dichiara, che si sono prese provvidenze per distruggere anche le larve, che per altro gli indigeni mangiano, pur essendo certamente il commestibile inferiore al desiderio. (*Ilarità*).

Circa le saline, ricorda gli aiuti dati dal Governo alla Migiurtina e segnala l'opera già svolta dall'on. Rossoni a favore di tali importante industria. Abbiamo anche risuscitato altre saline, per le quali è allo studio un progetto di sindacato. Per ricavare le potasse dalle acque madri col processo Niccoli assicura, che lo esperimento sarà proseguito solo se si potrà essere certi di giungere a risultati proficui.

I lavori pubblici hanno avuto un magnifico incremento e sopratutto la rete stradale. La Tripolitania ha infatti oggi una rete stradale ricca e ben tenuta. E ciò non solo sulla litoranea, ma anche nell'interno della colonia. Si sono anche curate molto le piste.

La rete stradale

Anche in Cirenaica la rete stradale guadagna di giorno in giorno. Sicchè l'unione tra le due colonie è ormai assicurata mediante la grande via litoranea, per cui si puo andare oggi dal Marocco all'Egitto attraverso la Libia.

Questa linea è sussidiata anche da una via aerea, che si spera di far proseguire fino ad Alessandria d'Egitto da un lato e fino a Tunisi dall'altro. Anche la linea di Cufra è stata sistemata segnando con alti pali il tratto descritto, sicchè anche in caso di forte ghibli non c'è pericolo di smarrimento.

In Eritrea la viabilità presenta particolari difficoltà, tuttavia il Governo dedica ad essa le più attente cure, come per la Somalia.

Rileva che i nostri centri coloniali hanno raggiunto oggi quel tono di città moderne e bene attrezzate che le rende soggiorno gradito (*Applausi*).

Passando alla propaganda coloniale, nota che questa è divenuta veramente intensa. Sopratutto è da compiacersi del numero dei visitatori delle colonie. L'Eritrea e la Somalia sono le più frequentate dagli stranieri, e tutti ne parlano bene.

Taluno nutre tuttavia qualche preoccupazione sulla concorrenza dei prodotti agricoli coloniali; ma tale preoccupazione è assolutamente infondata.

Nel campo militare non vi è nulla di speciale da segnalare, mentre una grande tranquillità regna nel campo politico.

In Cirenaica dopo lo stroncamento della ribellione, il Governo ha intensificato le opere pubbliche cosicchè parte delle popolazioni già radunate nei campi di concentramento hanno potuto essere restituite alle loro sedi. Nei campi poi si sono migliorate le condizioni di vita, assicurando il rifornimento idrico, ed anche una disciplina amministrativa e giudiziaria.

In Cirenaica sono stati istituiti speciali collegi in cui sono riunite molti ragazzi, che imparano la nostra lingua e sono avviati ad un mestiere. Essi sono educati con disciplina militare, e saranno futuri ascari, che ameranno l'Italia stabilizzandosi nelle attuali sedi. Si sarà così recato anche un valido contributo contro il pernicioso nomadismo.

Il Ministro tributa ai governatori, ai funzionari, e alle nostre magnifiche truppe, il sentito elogio per la loro mirabile opera. (*Vivi generali prolungati generali applausi, moltissime congratulazioni*).

IL PRESIDENTE pone in discussione i capitoli che sono approvati Si approvano anche gli articoli del disegno di legge.

Il bilancio dell'Educazione

IL PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale del Bilancio dell'Educazione Nazionale.

LEICHT si occupò del problema delle biblioteche. Accenna anzitutto alla situazione delle biblioteche statali, che sono un vanto della cultura italiana e che hanno un personale molto ristretto.

I prossimi concorsi elimineranno in parte l'attuale penuria ma rimarrà pur sempre notevole la deficienza numerica, specie se la si ponga in raffronto col numero degli impiegati di talune biblioteche estere. Ha rilevato poi, che gli stanziamenti per l'acquisto e la manutenzione dei libri sono diminuiti, sia pure per necessità di bilancio, in misura maggiore per questo capitolo che per gli altri dello Stato di previsione. Circa gli edifici, si augura che la nuova sede della Biblioteca Nazionale in Roma sia presto un fatto compiuto. Venendo alle biblioteche comunali, si augura che siano emanate per esse apposite disposizioni legislative.

Si augura pure, che sia regolare la materia delle biblioteche popolari.

Si compiace della costruzione delle numerose nuove aule scolastiche di cui hanno beneficiato molti comuni; e si augura che questi problemi e in genere tutti quelli delle biblioteche possano essere risolti nel più breve tempo. (*Applausi, congratulazioni*).

Politica e cultura

COSTAMAGNA si occupa della politica culturale del fascismo.

Il fascismo contrappone alla formula che tutto è nel pensiero, l'altra che tutto è nello Stato e per lo Stato, motivo centrale e fondamentale di tutta la sua dottrina politica e giuridica. La Carta del lavoro consacra questi due principi. Se il fascismo diviene sempre più verità europea e universale è perchè questa nostra stirpe ha recuperato la sua fede nella volontà contro tutte quelle concezioni astratte e pacifiste nella quali si addormenta l'umanità moderna. (*Applausi*). Il giuramento politico dei docenti universitari non è pertanto sufficiente perchè non è possibile che mentalità educate secondo un superato sistema di idee si siano di un tratto mutate.

Altro provvedimento da prendere è quello di eliminare l'auto governo del corpo dei professori universitari. Questo autogoverno è oggi assoluto come è dimostrato dagli statuti e dal modo di scelta dei docenti; nè esso riesce sempre a sfuggire all'influenza del metodo e del pensiero passato (*interruzioni dal Ministro dell'Educazione nazionale*). Basterebbe eliminare il sistema delle Commissioni speciali sostituendole con Commissioni permanenti nelle quali potrebbero essere chiamate personalità estranee al corpo dei professori (*approvazioni*).

Nonostante la rivoluzione fascista lo insegnamento nelle scuole italiane è fatto ancora coi vecchi sistemi (*interruzioni del deputato Starace*).

Il PRESIDENTE rinvia a lunedì il seguito della discussione

La seduta termina alle 18.5.

Lunedì 13 seduta pubblica alle 16 con la discussione di disegni di legge vari e col seguito del Bilancio dell'Educazione nazionale.

Crociere coloniali in Tripolitania

ROMA, 13 pom.

La Camera di Commercio italo-coloniale ha pubblicato il programma di quattro interessanti crociere in Tripolitania, promosse per la settima Fiera campionaria che, coincidendo con la celebrazione del primo decennale dell'era fascista, è destinata ad assumere quest'anno particolare importanza. Due di tali crociere saranno attuate nella seconda quindicina di marzo e altre due nell'aprile p. v., prevedendo un ciclo di combinazioni commerciali e turisticamente attraenti. Per informazioni occorre rivolgersi agli uffici della Camera in Milano.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati vinicoli veneto-emiliani

TRE VENEZIE. — **Verona.** — Si nota un po' di attività negli affari e qualche vendita si è fatta. Mentre per i bianchi a bassa gradazione i prezzi sono addirittura vili (L. 30-40 per ettolitro); per i vini a 11 coperti si arriva facilmente a vendere sulle L. 90-100 l'ettolitro. Il vini quest'anno è buonissimo di sapore e con molto profumo.

Piove di Sacco. — Su questa piazza si conclude qualche affare per il bisogno locale. Quotazioni: Friulano fino L. 60-70; Corbinello, 40-50; Clinton, 70-80 per quintale.

Cividale. — Affari scarsi, poche vendite. Il consumo locale è limitato. Quotasi L. 120-130 le qualità migliori.

Monselica. — In quest'ultima quindicina qualche affare ha ricordato al pubblico che anche in questa vasta zona viticola si produce vino.

I prezzi oscillano sulle 65 lire l'ettolitro per i vini di gradi 9 1/2-10 andanti, e sulle L. 75 per quelli superiori, di profumo e bella schiuma rossa.

I vini bianchi quotano da L. 100 a 120 l'ettolitro.

Bassano del Grappa. — Il mercato si mantiene molto calmo con tendenza al ribasso. Si quotano: Friolari, gradi 9 a 10 da L. 50 a 55; id. gr. 10 a 11 da 55 a 60.

EMILIA-ROMAGNA. — **Cesena.** — Mercato vinicolo in calma assoluta. Il carnevale ha fatto concludere qualche affare di vini fini pagando l'Albana (vino fino delicato dolce) lire 140-150 il ql.; Sangiovese (vino rosso) L. 110-120 il ql. I prezzi dei vini bassi si aggirano sulle 4 lire il grado. Tutte le speranze si serbano in una ripresa primaverile.

Scandiano. — Si registra ancora una continua e persistente calma negli affari. Prezzi fermi e tendenti ad un lieve ribasso. Quotazioni nominali a L. 5-6 l'ettogrado partenza, conforme la qualità e gradazione.

Parma. — Mercato calmo; maggiori le richieste per il vino da taglio. Quotazioni: da pasto all'hl. L. 70-80; da bottiglia L. 90-100.

La situazione vinicola nelle Puglie

La situazione dei mercati vinicoli pugliesi è rimasta stazionaria durante l'ottava decorsa. Le scarse contrattazioni segnalatesi riguardano principalmente qualità extra a bassa acidità volatile. Discreto in genere il movimento dei serbatoi e piuttosto animate, da quelle piazze verso i mercati svizzeri.

Le quotazioni si reggono piuttosto nominali sulle basi seguenti:

Barletta e mercati circonvicini per vini rossi extra da taglio della gradazione alcoolica 15-16 1/2 in vol. %, da L. 5.50 a 6; rossi comuni da taglio, con 14-14 1/2 % di alcool, da lire 4.75 a 5; vini rossi delle Murgie 4 a 4.50; vini del Leccese, Brindisino e pianura di Taranto, della gradazione alcoolica da 14 a 15 in vol. %, da L. 5 a 6; con alcool da 15 a 17 ed oltre; fino a L. 6.75, il tutto per ettogrado alla proprietà.

Bianchi del tipo Sansevero con 12-12 1/2 di alcool, L 4.70-5; Martina Franca-Locorotondo intorno alle L. 4.75 per ettogrado alla cantina del produttore.

Sostanze tartariche: per feccia secca, base 28 acidità totale L. 1.40; tartaro grezzo, base 60 acidità totale, lire 1.95 per grado-quintale e per partite non inferiori a 50 quintali.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 11 Marzo 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	75,30
Consolidato 5 per cento	84,10
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	98,80
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	101,87
Buoni Tesoro 1940 5 per cento	101,90
Buoni Tesoro 1934 - 5 per cento	100,87
Opere Pubbliche 5 per cento	457,—
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	507,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	497,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	495,50
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	508,50
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	493,50
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,75
Monte Paschi 6 per cento	507,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	494,25
Credito Fondiario Roma 6 per cento	505,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	485,—
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	486,—
Credito Navale 6,50 per cento	481.50
Unificato Milano 4 per cento	83,50
Edison em. 1923 6 per cento	502,—
Edison em 1931 - 6 per cento	492,—
Emiliana 6 per cento	471,—
Forze Idrauliche 6 per cento	440,—
Selt 6 per cento	490,—
Meridionale Elettricità 6 per cento	449,—
Seso 6 per cento	433,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	468,—
Mediterranee 6 per cento	500,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	504,50

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

La Corte di Cassazione accoglie il ricorso di due condannati a morte

ROMA, 13

Sabato la 1.a sezione della Corte di Cassazione ha esaminato il ricorso proposto da Olindo Fabbri e Giacomo Servidei, condannati alla pena capitale dalle Assise di Ravenna per l'assassinio di Natale Bezzi avvenuto in località Piangipane. I due condannati erano difesi dagli avvocati Bentini, Comandini ed Escobedo. Parte civile l'avv. Giovanni Persico.

La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso annullando la sentenza di morte e rinviando la causa per nuovo esame alla Corte d'Assise di Bologna.

Convocazione del Senato

ROMA, 13

Il Senato del Regno è convocato per lunedì 20 marzo corrente alle ore 16. L'ordine del giorno reca la discussione di numerosi disegni di legge.

Banda di contrabbandieri condannata a pagare

TRIESTE, 11 sera

Il Tribunale ha condannato una banda di contrabbandieri che avevano introdotto in città ben 4.600 Kg. di caffè nascosti in sacchi di carbone alla multa complessiva di 1.139.000 lire

Dal 20 Marzo
ABBONAMENTO STRAORDINARIO
A
L'AVVENIRE D'ITALIA
al 31 Dicembre 1933
sole L. 40

Inviare cartolina vaglia a: L'Amministrazione de L'Avvenire d'Italia - Bologna

È difatti la medicina ideale per promuovere il movimento normale dell'intestino. Facile da prendere, di buon gusto, non produce crampi.
Ovunque: L. 4,50

LORENZO LERA
di Serafino
PREMIATA FONDERIA CAMPANE — OROLOGI DA TORRE — INCASTELLATURE DI LEGNO E FERRO CON APPLICAZIONELLI A SFERE — PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA.
Telef. 55-78 LUCCA (Giannotti)

PER LA BENEDIZIONE DELLE CASE
La benedizione delle case presenta ai R.R. Parroci una propizia occasione per portare ai propri parrocchiani una parola ammonitrice, che li scuota e li richiami all'osservanza del precetto Pasquale, specie in questo Anno Santo; a questo tendono le nostre pagelline di 4 pagine arricchite di artistiche immagini, quest'anno, dal titolo: **ANNO SANTO — PASQUA SANTA** — L. 1,90 al 100 per 1000 L. 17,— franco di porto.
Ufficio della Settimana Santa
ad uso dei fedeli, stampato con caratteri chiari, rilegato in tela a **L. 3,75**
P. Agostino da Montefeltro
La Passione di N. S. Gesù Cristo
L. 1,50
Card. P. Maffi
Confessatevi e Comunicatevi
L. 1,50
Immagini di S. Giuseppe — Pietà — Addolorata — Crocifisso e Resurrezione, tipo telato e frastagliato a **L. 22,**— al 1000.
Inviare vaglia alla
Libreria Ecclesiastica B. BERNO
Via Oberdan - PISA - Succ. 5

PER LE BENEDIZIONI PASQUALI
Crocefisso da parete
in fortissimo cartone a rilievo finissima ed artistica esecuzione a colori ed oro - formato 26 × 18 con modo per appenderlo.
La circostanza del S. Giubileo
lo rende particolarmente adatto come ricordo del Parroco alle Famiglie Indicatissimo anche per premiazioni - Ricordo Missioni - per scuole e collegi.

Un pezzo
per campione
Lire 1,--
anche in francobolli
10 Pezzi L. 6 franco di porto
50 » » 25 » »
100 » » 45 » »
Aggiungere sempre Lire 0,60 per la spesa di raccomandazione.
Inviando l'importo anticipato si risparmiano le spese di assegno.
Lire 0,45
l'uno
acquistandone
100 pezzi
Indirizzare le ordinazioni accompagnate dal relativo importo alla
"BONONIA,, Arte Sacra
Via Altabella 8 - Bologna
Conto corr. post. 8-1741

SUPER 4
Il più moderno e scientifico apparecchio Radio di ultimissima creazione
OGNI AUDIZIONE UN SUCCESSO
Abolizione completa dei disturbi
da **VESCOVINI**
Via Lame 31
:: PAGAMENTI RATEALI ::

BALDINI Dott. AGOSTINO
MEDICO-CHIRURGO e STOMATOLOGO
GABINETTO DENTISTICO
con Laboratorio di Protesi dentale
PADOVA - Via S. Francesco 28
Telefono 24-222
tutti i giorni non festivi ore 8-12 14-18

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza
Edizione Catechistica dedicata
S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici
P. Idelfonso da Bressanvido
O. F. M.
ISTRUZIONI CATECHISTICHE
NUOVA EDIZIONE
Corretta, ampliata, aggiornata a cura
di Mons. Cav. Raffaele D'Anniballe
VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO
Grosso volume in 8 g. XXXII-800
Lire 20,—
Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

SCOPO DELL'ASSICURAZIONE SULLA VITA

L'assicurazione sulla vita per coloro che hanno per sola ricchezza il provento del proprio lavoro, rappresenta la serena tranquillità dell'avvenire.

Ed invero costituita la famiglia il buon padre sente il dovere di provvedere ad essa e pensa naturalmente di rendere lieta e facile la vita ai propri figliuoli: aumenta il suo lavoro, con animo sereno accoglie qualche privazione, si assoggetta a qualsiasi sacrificio.

Ma due problemi devono presentarsi alla sua mente: la vecchiaia e la morte; che, sia pure al termine di una lunga vita, deve venire a chiudere la sua esistenza.

E perchè rifuggere a questi due pensieri che rappresentano, l'uno il caso probabile, e l'altro quello fatalmente certo della vita?

Perciò chi ha la responsabilità di una famiglia propria, od aspira a formarsela, pensa in tempo con piccoli risparmi sottratti alle spese superflue ed impiegati in una assicurazione sulla vita, a garantire un capitale ai suoi cari; non avrà così il continuo incubo di tristi conseguenze che potrebbero derivare da una sua morte immatura.

E' notorio infatti che l'assicurazione sulla vita provvede alle due più gravi conseguenze di essa: la vecchiaia e la morte.

Un padre di famiglia che nella sua vigorosa maturità pensa al futuro, sa che col risparmio impostosi col pagamento di un premio vita, ritroverà poi un capitale accumulato per la sua tarda età, quando vorrà aver l'agio di un giusto riposo; e sa pure che se la morte verrà a sorprenderlo quando meno se lo aspetta, e quando egli non avrà ancora avuto modo e tempo di accumulare il capitale desiderato questo in virtù della polizza di assicurazione risulterà immediatamente formato e sarà integralmente pagato ai suoi eredi.

Poichè questa è la caratteristica provvidenziale dell' assicurazione Vita:

Un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma e ritiro della polizza, è di fatto formato nella sua interezza; l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita ?

Per notizie rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE in Verona od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 13 - Telefono N. 7-00

La benedizione del Labaro della Comunità Artigiana del Friuli

L'insediamento del Collegio provinciale dell'Artigianato

L'Artigianato Friulano saggiamente e intelligentemente guidato dal Segretario provinciale cav. Libero Grassi, ha avuto domenica una solenne affermazione della sua energica vitalità, in una triplice cerimonia: la benedizione del labaro delle Comunità Artigiane del Friuli, l'insediamento del Collegio Provinciale dell'Artigianato, la distribuzione dei premi e diplomi ad artigiani meritevoli.

La cerimonia svoltasi nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, ove faceva gli onori di casa il Preside gr. uff. prof. Ciro Bortolotti, ha richiamato le più cospicue autorità fra cui S. E. il Prefetto comm. Guido Testa, il Segretario federale medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba, il generale comm. Ap... Comandante la Divisione col Capo di Stato Maggiore colonnello ...mazzo e con altri ufficiali superiori, il Podestà di Udine on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, il comandante dott. Virginio Doretti, il Console generale della Milizia cav. Bocchio, con altri ufficiali, don ...Le Sanavino in rappresentanza del Vicario Generale, il dott. gr. uff. Morelli de Rossi per il Consiglio Provinciale dell'Economia, il Procuratore del Re cav. Tissi, il Primo Pretore cav. Dianese, il comm. prof. Enrico Morpurgo, il dott. Toscano segretario generale dell'O. N. Dopolavoro, il maggiore cav. Cardelli, comandante la Divisione dei CC. RR., il dott. cav. Selan, i rappresentanti delle varie Comunità Artigiane e delle organizzazioni sindacali coi loro gagliardetti e molte notabilità, nonchè un fitto stuolo di artigiani e della Provincia che gremivano l'ampia sala.

Per rendere più solenne la manifestazione erano espressamente venuti il Console comm. Ivo Oliveti, Segretario generale della Federazione Fascista Artigiani e Giudice del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, nonchè il cav. Franco Scossellati-Sforzolini, ispettore per la Romagna, Emilia, Veneto e Trentino delle Comunità Artigiane.

Il R.mo Parroco di S. Giorgio, don Paolino Urtovic, benedice con le preci di rito il labaro di cui è madrina la gentile signorina Lina Zanutti.

Il cav. Libero Grassi ringrazia il celebrante che è capo amato della parrocchia ove ha sede la Segreteria Provinciale dell'Artigiano Friulano ed ha benedetto il labaro in nome di S. Madre Chiesa e in nome della Patria raccolta nel simbolo del Littorio. Rileva che i colori bianco e nero del Comune e il giallo e celeste della Provincia significano le glorie dell'antico Artigianato Friulano. Prega il console Oliveti di portare al Presidente della Federazione Artigiana on. Buronzo l'assicurazione che gli artigiani friulani con fede sicura, ai sacri confini della Patria, sono sempre pronti all'appello del Capo del Governo.

Prende quindi la parola il Podestà di Udine che reca il saluto della cittadinanza e l'adesione cordiale e simpatica agli artigiani friulani e ai loro gerarchi.

Il vice segretario dell'Artigianato Candido Grassi legge le adesioni fra cui quelle di S. E. Asquini, Sottosegretario alle Corporazioni e di S. E. il Sen. Morpurgo.

Segue un elevato e denso discorso del console Oliveti che reca il saluto dell'on. Buronzo agli artigiani del Friuli e ringrazia le cortesi autorità per il loro intervento. L'insediamento dei Collegi provinciali, egli dice, ha il significato che la Federazione dell'Artigianato sente in pieno la realtà del problema nei suoi bisogni e nel suo sviluppo e conosce i diritti dei 600 mila organizzati che con fierezza difendono la loro tradizione e rappresentano altrettante unità aziendali oneste e probe.

Afferma che i punti fondamentali dell'organizzazione sono l'assistenza e il credito che il Regime assicura con chiaroveggente previdenza.

Quindi il Segretario Provinciale, cav. Libero Grossi, fa un'ampia relazione sulla proficua attività della artigianeria friulana, dopo di che si procede all'insediamento del Collegio Provinciale dell'Artigiano composto di una trentina di membri e alla distribuzione dei premi e diplomi ai più provetti artigiani.

Si forma infine un imponente corteo che si reca al Tempietto dei Caduti, ove nel più austero raccoglimento è deposta una corona coi nastri dai colori della Città e della Provincia recante la dedica: «Gli Artigiani del Friuli ai Caduti per la Patria».

Nei locali della Trattoria Comunale è seguito un fraterno rancio durante il quale dopo cordiali brindisi tra il più schietto cameratismo sono stati cantati l'inno dell'Artigiano e varie suggestive villotte friulane.

La conferenza dell'on. Lanfranconi pro Opere Assistenziali di Udine

Mercoledì 22 corr., alle ore 21, al Teatro «Puccini», l'on. Lanfranconi che già ebbe tra noi un clamoroso successo oratorio, terrà una conferenza a beneficio del Comitato di Udine dell'Ente Opere Assistenziali. Con la «verve» che lo distingue l'on. Lanfranconi avrà per tema: «Castiga ridendo mores». Si prevede un concorso eccezionale di pubblico.

Sport

L'Udinese sconfitta a Vicenza

Su calcio di rigore l'Udinese domenica è stata sconfitta a Vicenza, dopo aver tenuto testa alla scapigliata e fortunata avversaria alla presenza di un pubblico imponente.

Scherzi del gioco...

L'inaugurazione della bandiera della Cassa Rurale di Paderno

Domenica scorsa nella vicina Paderno ha avuto luogo l'annuale assemblea dei soci della Cassa Rurale — che conta trentasei anni di vita — e l'avvenimento ha avuto quest'anno particolare risalto poichè si è inaugurata nella circostanza la nuova bandiera tricolore del sodalizio e si è fatto omaggio di una artistica pergamena e di una medaglia al presidente signor Moschioni Alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale gremita il rev.mo parroco foraneo, don De Toni, procedeva alla benedizione del labaro serico che reca sui nastri i simboli dell'agricoltura, l'immagine di Sant'Andrea Patrono, gli stessi di Udine e della Provincia e che è stato intessuto con squisita fattura d'Arte dalle scuole professionali. Fungeva da madrina la signora Del Colle Chiarina in Moschioni che fu poi nominata socia onoraria della Cassa Dopo la benedizione del drappo con De Toni pronunciò elevate parole esaltando il significato della bandiera, illustrandone i simboli e ricordando il passato della Cassa Rurale e la sua origine. Seguiva la celebrazione della S. Messa e quindi i soci con la bandiera in corteo si raccoglievano avanti al monumento eretto alla memoria dei Caduti in guerra dove la Madrina deponeva un grande mazzo di garofani rossi. Quindi in corteo, i quadrati, con il labaro in testa, tutti i soci si avviavano alla Palestra delle Scuole dove si svolgeva la assemblea.

Il Presidente sig. Luigi Moschioni dava lettura della relazione morale e finanziaria dalla quale traspariva tutto il continuo incremento e progresso della Cassa, le sue condizioni floride, le attività e i mezzi di vita veramente lusinghieri. Le relazioni venivano approvate. Il rag. Pietro Rumignani; capo sindaco dava lettura dei bilanci e della relazione dei sindaci che veniva salutata da vivi applausi. Il rag. Cadamuro vice segretario dava lettura di un indirizzo di devozione e di gratitudine al presidente sig. Moschioni che compiva il triennio di carica e quindi per statuto rassegnava le dimissioni e a nome di tutta la assemblea gli consegnava tra gli applausi una artistica pergameno miniata con simboli, fregi, motivi ornamentali e una artistica medaglia d'oro cesellata con il Fascio Littorio, e l'aquila e una epigrafe celebrativa. Tutta l'assemblea applaudiva vivamente al sig. Moschioni che ringraziava commosso e che veniva rieletto ad unanimità a Presidente. Il presidente ricordava poi l'operato veramente benemerito e benefico svolto in sei anni dal rag. Pietro Rumignani al quale l'assemblea tributava una commossa dimostrazione di affetto e nominava, tra le più vive approvazioni, il sig. Rumignani a consulente tecnico della Cassa. Così pure veniva posto in giusto risalto il lavoro svolto dall'Ufficio Segreteria.

Il rev.mo don Cossio, Cappellano, portava l'adesione ed il plauso agli amministratori e agli amministrati da parte dell'autorità ecclesiastica e faceva voti per la sempre più grande prosperità della Cassa. Venivano rielette le cariche nelle persone di Moschioni Luigi, Rodaro, Stel Federico, Saccavino Angelo, Zamario Giovanni, Sebastianutti Umberto, Sant Flaminio e a sindaci i sigg. rag. Bernardis, ragionier D'Odorico, rag. Mazzilli, sig. Stabile, sig. Cossettini Vittorio. Infine il Presidente rivolgeva una ringraziamento ai consiglieri uscenti sigg. Bertoli Rodolfo e Mussutto Antonio e li lodava per la loro opera. Venivano poi commemorati i soci defunti tra cui il cav. Raimondo Gnesutta ed il sig. Bulfone Luigi. La assemblea, dopo alcune delucidazioni e discussioni di carattere amministrativo, si chiudeva nella più viva cordialità e con la preghiera. Seguiva un gruppo fotografico e una bicchierata.

La manifestazione antiblasfema di Sedegliano

con l'intervento di una folla imponente

La giornata foraniale antiblasfema di Sedegliano, preparata con assidua cura dal foraneo don Angelo Gattesco, con la collaborazione di tutto il rev.mo Clero della Forania e delle Autorità civili e politiche si è svolta domenica scorsa, in una atmosfera di vero entusiasmo ed in una pienezza spirituale veramente toccante. In tutti i paesi della forania erano stati diffusi migliaia di foglietti con dediche contro la bestemmia ed il turpiloquio; discorsi improntati alla circostanza erano stati pronunciati in tutte le chiese nelle Messe parrocchiali; a Sedegliano, dalle ore 5,30 alle 7,30 è stata amministrata la Comunione generale e don Aita, solerte cappellano locale, ha tenuto il primo commosso discorso ispirato alla solennità della giornata. Alle ore 10 il rev. Parroco Foraneo don Angelo Gattesco ha celebrato la Messa solenne con discorso antiblasfemo, ma la giornata ha avuto il suo massimo splendore nelle manifestazioni del pomeriggio che hanno richiamato a Sedegliano migliaia e migliaia di persone da tutti i paesi della forania.

Il corteo e l'omaggio ai Caduti

Tutto il paese era pavesato a festa: bandiere ed addobbi erano stati tesi per tutte le strade. Alle ore 14 aveva luogo il corteo che movendo dai pressi del Municipio si portava al monumento dei Caduti e quindi sostava avanti il palco eretto per i discorsi a ridosso della base del campanile in faccia alla chiesa. Il corteo era aperto dai bambini e dalle bambine dell'Asilo Infantile diretti dalle Pie suore francescane. Venivano quindi le scolaresche delle Scuole comunali elementari con le rispettive insegnanti e una lunga teoria di beniamine e di ragazze bianco-vestite, le rappresentanze delle Associazioni patriottiche, combattentistiche, fasciste e di Azione Cattolica di Sedegliano, Turrida, Coderno, S. Lorenzo, Gradisca, Grions S. Odorico, Flaibano quest'ultima con i Balilla comandati dal centurione M.o Enrico Masotti con le scolaresche accompagnate dalle signorine Margherita Cesclivuti e Bagnoli, fascisti, Giovani fascisti, Avanguardisti, Piccole Italiane, Azione Cattolica, ex Combattenti, Sezione Alpini, la Banda Musicale di Coderno diretta dal M.o Di Leandro Angelo, la rappresentanza con bandiera dell'Azione Cattolica maschile di tutta la forania, le autorità tra cui abbiamo notato oltre al foraneo don Gattesco e al Clero della forania anche il Podestà di Sedegliano sig. Ernesto Pittana, con la signora Petrucco Elodia, il Segretario politico sig. Giovanni Rinaldi, il Podestà di Flaibano sig. Ceschiutti Vittorio, gli ufficiali rappresentanti il Presidio di Codroipo, il Presidente della Congregazione di Carità signor Micoli Valentino, il Giudice Conciliatore sig. Rinaldi Giovanni anche in rappresentanza del Pretore di Codroipo, il medico dott. Caraffoli Umberto, il Direttore didattico sig. Passoni Giuseppe, il farmacista dott. Gallici Alberto, il Presidente dell'O. N. B., il Presidente della Sezione Combattenti sig. Giuseppe Rinaldi, il Comandante dei Fasci Giovanili sig. Monino Pietro, il sig. Zanussi Giuseppe istruttore della Milizia Volontaria Servizio Nazionale nonchè le maggiori personalità del luogo e della zona.

Venivano quindi gli ex Combattenti di Barazzetto, la Società Operaia di M. S. di Sedegliano, la Società Operaia Agricola, le Sezioni Combattenti e Mutilati, le Associazioni Cattoliche femminili ecc.

Al suono di marce patriottiche il corteo attraversava la strada principale e la imponente piazza e sfilava avanti il Monumento eretto alla memoria dei Caduti in guerra, mentre la Banda suonava la canzone del Piave. Quindi il corteo si portava avanti il palco sul quale, in un trofeo di drappeggi cremisi, erano state affisse le immagini del Sommo Pontefice, del Re, del Capo del Governo e dell'Arcivescovo. Mentre sul palco prendevano posto le autorità si schieravano intorno le rappresentanze e la folla enorme e si disponevano in quadrato i Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole Italiane e le Beniamine.

Il discorso del prof. avv. Bressani

Le fanciulle dell'Associazione di A. C. eseguivano un canto che traduceva un toccante appello ai fratelli tutti per la lotta contro la bestemmia e quindi la fanciulla Maria Donati leggeva un indirizzo di solidarietà e di promessa per la santa crociata a nome di tutta la Azione Cattolica sedeglianese; il balilla Belgiorgio Vilmo dava lettura di analogo indirizzo a nome di tutti i commilitoni e quindi una elevata dichiarazione veniva fatta dal presidente degli ex Combattenti sig. Giuseppe Rinaldi che dava lettura del messaggio di adesione mandato a suo tempo da S. M. il Re al Comitato antiblasfemo di Verona del quale l'Augusta Maestà è presidente onorario; il Segretario politico leggeva indirizzi analoghi scritti al Comitato Nazionale dal Capo del Governo e dall'on. Starace e tali messaggi venivano letti mentre la banda alternava l'esecuzione della Marcia Reale e di Giovinezza ». Venivano letti inoltre i messaggi di solidarietà al Comitato Nazionale Antiblasfemo di S. E. Teruzzi, del Ministero della Guerra, del generale Petitti di Roreto, che dopo la liberazione fu ospite al palazzo Berghin di Sedegliano; infine il parroco di Sedegliano dava lettura, tra gli applausi dei messaggi diretti, in occasione della solenne manifestazione, al Papa, al Re, al Capo del Governo e all'Arcivescovo.

L'ill.mo sig. Podestà, sig. Ernesto Pittana, pronunciava un elevato discorso nel quale riconfermava la più incondizionata adesione da parte dell'autorità civile e politica alla campagna antiblasfema intrapresa dal rev.mo Clero della forania e presentava quindi, con lusinghiere espressioni, l'oratore ufficiale avv.to Carlo Bressani. Il valoroso ex ufficiale, ex combattente, ferito e reduce di sanguinose battaglie, esordiva ricordando quanto grande e quanto bella sia la Patria nostra; risalendo a grandi pennellate nel corso della storia della nostra Italia l'oratore affermava come l'orrendo vizio della bestemmia conosciuto all'estero attraverso le nostre masse emigranti sia stato purtroppo di pretesto per il dispregio e il vilipendio della Patria nostra. Con accalorata frase e con travolgente perorazione l'oratore richiamava il popolo italiano alla sua primitiva grandezza e rendendo ossequio alle illuminate disposizioni emanate dal Governo Nazionale, chiudeva spronando tutto il popolo alla santa battaglia per la purezza del cuore e la purezza dell'idioma onde la Patria possa muovere alle sue nuove e gloriose conquiste e godere di meritato prestigio nel mondo.

L'oratore era vivamente applaudito.

L'imponente processione

Aveva luogo quindi l'imponentissimo corteo sacro che accompagnava in processione il Santissimo. Il corteo partiva dalla chiesa e raggiungeva le più lontane estremità della piazza e della strada principale offrendo uno spettacolo veramente superbo di disciplina, di compostezza e di fede. Il corteo era aperto dai bimbi e dalle fanciullette dell'Asilo Infantile cui facevano seguito i Balilla, Piccole Italiane e scolaresche di Sedegliano con bandiere e vessilli. Venivano poi i fanciulli di Barazeztto, le rappresentanze delle parrocchie di Coderno, Grions, Flaibano con la Centuria Balilla su due ali marciante al passo, e con i Giovani cattolici guidati da don Pallavisini, il Direttorio del Fascio, le rappresentanze combattentistiche, ecc., le varie associazioni di Meretto, la Banda musicale, le rappresentanze di Turrida, di S. Odorico, Rivis, Sedegliano, l'Assoc. Giovanile del Sacro Cuore, gli stendardi delle varie confraternite e associazioni religiose, la Cantoria, e infine, preceduto dai turiferari il baldacchino sotto cui incedeva il Foraneo reggente il Santissimo. Intorno prestavano scorta d'onore i RR. CC., i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti e i Giovani Cattolici. Seguivano il baldacchino tutte le autorità civili, politiche e militari e il corteo continuava con una teoria interminabile di giovani e di donne incedenti su due ali per due, con labari e vessilli tricolori di Barazzetto, Coderno, Flaibano, Grions, Meretto, Rivis, S. Odorico, Turrida, ecc. Il solenne e imponentissimo corteo, al quale hanno partecipato oltre sei mila persone, è sfilato tra due ali di popolo reverente e commosso al passaggio del Santissimo una pioggia di cartellini tricolori scendeva dall'alto del campanile, centinaia di braccia si protendevano nel saluto, centinaia di ginocchia si piegavano sulla strada. Sul palco frattanto era stato allestito un altarino da campo sul quale veniva deposto, tra i ceri, il Santissimo nel mentre con solenne salmodiare di canti sacri avanzavano le ali estreme del corteo interminabile e le bandiere e i gagliardetti si disponevano in quadrato. Uno squillo di tromba dava l'attenti e dalla moltitudine immensa saliva un canto di osanna cessato il quale il rev.mo prof. don Ugo Masotti pronunciava vibranti, infervorate travolgenti parole sulla rinata primavera italica degli spirito che dava battaglia all'orrendo vizio della bestemmia e del turpiloquio e chiudeva tra gli applausi entusiastici rivendicando la bellezza dell'*«idioma gentil, sonante e puro»* e la grandezza della Patria grande anche nella purezza del linguaggio e preparata alle future grandezze.

Un'altro squillo di tromba imponeva il silenzio e tutta la massa enorme del popolo ripeteva le invocazioni al Santissimo che venivano dette con voce commossa e vibrante dal parroco dopo di che il Santissimo veniva sollevato alto sulla folla a benedire, mentre erromppeva l'osanna dei fanciulli.

Un canto di gloria e di osanna infine accompagnava il Santissimo alla chiesa.

La sera stessa alle ore 17.30 vi fu una solenne ora di adorazione e riparazione antiblasfema con la partecipazione di tutta la parrocchia. Il parroco fece i fervorini e i cantori e il popolo eseguirono scelti mottetti eucaristici. In tutti i paesi della forania vi fu la sera un'ora di adorazione. Così santamente, come era incominciata, terminò la solenne manifestazione foraniale antiblasfema che tanta commozione e tanto fervore ha sollevato: fervore che rimarrà perenne ad alimentare la santa crociata per la gloria di Dio e la grandezza della Patria diletta.

Furono inoltre mandati telegrammi a firma del Podestà, del Segretario politico e del Parroco foraneo a S. E. il Prefetto di Udine e al Segretario federale.

Trattenimento in Seminario in onore del Rettore

Abbiamo dato notizia del trattenimento che avrà luogo al teatrino del Seminario domani, mercoledì, per il 25.o della prima Messa del Rettore Mons. Venturini. Il trattenimento si svolgerà alle ore 17 anzichè alle 15,30, come era stato annunciato.

Interruzione di transito

L'ufficio di Polizia Municipale comunica che in dipendenza dei lavori di costruzione della chiavica, dal 15 corrente verrà sospeso il passaggio dei veicoli in via Volturno nel tratto fra Via Manzano e viale Duodo. A suo tempo verrà data notizia dell'interruzione di via Duodo per l'immissione della nuova chiavica nel collettore.

All'Ospedale

Domenica nel pomeriggio sono ricorsi alle cure del medico di guardia all'Ospedale Civile G. B. Zamparini di Guido, di anni 22, studente da Zugliano per escoriazioni alla gamba sinistra ed al mento, riportate in seguito a caduta dalla motocicletta mentre percorreva il piazzale Giambattista Cella.

— Luigi Bandini fu G. B. d'anni 58 di Udine per frattura della settima costa sinistra riportata in seguito a calcio infertogli da un cavallo. Accolto nel pio luogo con prognosi di guarigione in 20 giorni.

— L'agricoltore Leonardo Biancuzzi di anni 43 dimorante a Manzanello scivolando cadeva a terra battendo il ginocchio sinistro. All'ospedale gli fu riscontrata la frattura della rotula e veniva dichiarato guaribile in 60 giorni.

— Vanda Foi di anni 11, correndo all'impazzata, batteva contro una vetrata riportando una ferita alla fronte guaribile in una settimana.

— Nella Tomat di anni 18 bracciante lavorando riportava la distorsione del piede destro, guaribile in 10 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 8; alle ore otto 4; a mezzogiorno 11. Pressione atmosferica 760; umidità relativa dell'aria 80. Cielo sereno vento son forte.

SI MANGIA BENE!
Ristorante "Al Monte,,
Vi Mercatovecchio 17 Udine
tel. 7-13 Propr. Gino Dalla Mura

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi
GASPARINI - Udine
Telef. 4-24 4-38

Il Rag. PASCOLO
di Udine ha trasferito il suo Studio in Via Savorgnana, 17 - Telef. 38

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 13 barzo 1933

Nati	8
Morti	8
Matrimoni	0

Fallimento

Con sentenza 11 corr. il Tribunale di Udine ha pronunciato il fallimento di Antonio Breda da Azzano Decimo su riciesta della Società Anonima Venta Cementi di Adria. Giud. del. cav. Orsi, amm. giud .avv. Ermete Tavasani; pres. titoli di credito 10 aprile, chiusura verifiche 27 aprile.

S. PIETRO AL NATISONE

Concerto musicale

(*G. B. M.*) — Ieri, nell'aula magna del R. Istituto Magistrale, con l'intervento dell'intera scolaresca, del corpo insegnante e di molti invitati, ha avuto luogo il 2.o concerto, a scoo culturale.

Esecutori: Proff. Plinio De Anna, violinista; signorina Maria Tremonti, pianista, i quali svilsero il seguente programma:

1. a) Sammartini (prima metà del '700), Canto d'amore — b) F. U. Veracini (1685-1750), Largo — c) F. Fiorillo (1753-1823), Capriccio per violino e pianoforte.
2. D. Scarlatti (1685-1757), Coccata - per pianoforte.
3. A. Vivaldi-Nachèz (1680-1743), concerto in la minore Allegro-Largo-Presto, per violino o pianoforte.
4. O. Respighi (1879), Notturno, per pianoforte.
5. a) E. Pranados Kreisler: Danza spagnola — b) R. Principe: Zampognara, per violino e pianoforte — c) Rimsky-Korsakow: Daoza orientale.

L'esecuzione è stata ottima.

La pianista ha mostrato di possedere una meccanica sicura, unitamente ad un senso interpretativo di buon gusto. S'è mostrata inoltre valente accompagnatrice.

Il violinista possiede una bella cavata, limpidezza di suono, interpretazione chiara.

Nel canto d'amore di Sammartini — nel Largo di Veracini, ha saputo trovare accenti caldi, pur mantenendosi nella linea stilistica richiesta. Così pure nel bellissimo concerto di Vivaldi.

Nella Zampognara di R. Principe, ha ottenuto l'effetto completo voluto dal compositore, con una fine interpretazione.

Applauditissima la Danza spagnola di Granados (Kreisler).

Al nostro amato e stimatissimo sig. Preside, dott. Vincenzo Gargano, il plauso per la bella iniziativa.

TARCENTO

In memoria

Ricorrendo il 14.o anniversario della morte del compianto e benemerito Mons. Leonardo Sbuelz, ieri mattina nel Duomo parato a lutto, fu cantata una Santa Messa di suffragio.

Celebrò Mons. Camillo Di Gaspero assitito dai cooperatori Don Alfonso Gattescro e Don Giovanni Olivier.

Per assoluta tirannia di spazio siamo costretti a rimandare a domani numerosa cronaca della città e della provincia con le relazioni di alcune cerimonie e assemblee.

Adunata di rurali istriani

POLA, 13 pom.

Ad Antignan, piccolo paese dell'altipiano centrale dell'Istria si sono adunati circa 3000 lavoratori agricoli, in maggioranza allogeni, i quali sono stati passati in rassegna dal comm. Craighero, delegato della confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura e dal segretario dei sindacati istriani, Roberto Rossi.

Gli agricoltori si sono quindi ammassati nella piazza principale del paese e ad essi hanno rivolto vibranti discorsi il segretario Rossi ed il comm. Craighero che ha esaltato le opere del Regime a favore della provincia istriana. A nome degli agricoltori allogeni ha pronunciato un semplice commovente discorso il contadino Giovanni Suscian, di Caroiba.

Borse di studio alla Università di Padova

PADOVA, 13 pom.

La R. Università degli studi comunica:

« Di concerto col sottosegretariato di Stato per la bonifica integrale la scuola di scienze politiche e sociali dell'Università di Padova ha istituito un corso di preparazione per funzionari amministrativi del Consorzio di bonifica. Il corso ha lo scopo di approntare il personale tecnico amministrativo per la gestione dei Consorzi di bonifica e il relativo titolo di studio e per disposizioni di legge, condizione per l'assunzione negli uffici amministrativi dei Consorzi stessi. L'istituzione ha pertanto funzione fondamentale rispetto all'opera della bonifica integrale proseguita dal Governo fascista.

« Affinchè essa esplichi la sua efficacia per tutto il territorio nazionale e ciò per favorire l'affluenza al corso da ogni provincia d'Italia, la presidenza della scuola ha promosso la fondazione di borse di studio da parte dei principali istituti bancari preposti al credito fondiario, che hanno corrisposto con grande fervore.

« L'Istituto di Credito fondiario delle Venezie ha istituito dieci borse di studio per gli iscritti delle provincie settentrionali e centrali; il banco di Napoli tre borse di studio per gli iscritti delle provincie meridionali; il Banco di Sicilia due borse di studio per gli studenti siciliani; l'Associazione nazionale fra i Consorzi di bonifica una borsa di studio.

« Sono in corso fondazioni analoghe da parte del Consorzio nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento, del Credito fondiario sardo, e altri istituti agrari.

« Il Consorzio per le borse di studio si apre col 15 marzo e le relative domande vanno presentate alla segrete ria dell'Università di Padova ».

« Voi siete miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che Io ho la missione di insegnare al mondo ». (Pio XI).

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, - Telef. 3.32

PORTOGRUARO

Assemblea dei Combattenti

Domenica, al Salone Silvio Pellico, con l'intervento del Sig. Podestà Conte Ettore De Götzen, del Segretario Politico Sig. Mario Castiglione, del comm. Magrini ed altre personalità, si è tenuta l'assemblea annuale della Sezione Combattenti di Portogruaro.

Attorno al tavolo della Presidenza si trovavano i vessilli delle associazioni cittadine largamente rappresentate.

Il dott. Enzo Linguanti, dopo di aver porto il saluto alle autorità ed il ringraziamento all'avv. Giuseppe Valtorta, presidente della Federazione Provinciale Combattenti di Venezia, legge la relazione del lavoro svolto nel 1932. I soci da 80 sono saliti a 160, vennero svolte una cinquantina di pratiche per polizze, pensioni ecc. venne svolta pure una assistenza materiale diretta, nei limiti consentiti dalle possibilità economiche della Sezione.

Dopo la relazione economica, invita l'assemblea a tributare un saluto al Re, al Duce, alla Patria. La relazione del Presidente è vivamente applaudito ed approvata alla unanimità.

Prende poi la parola l'avv. Valtorta il quale afferma di aver trivato a Portogruaro una lieta sorpresa in questa manifestazione, ove sono rappresentate tutte le forze combattentistiche della città. Elogia l'opera del dott. Linguanti, parla delle condizioni economiche che devono essere superate con spirito di sacrificio, approva le serene adunate e invita ad allargare le fila della famiglia dei combattenti.

La seduta ha fine a mezzogiorno e si scioglie al suono della fanfara della Sezione Bersaglieri.

Carnera a Portogruaro

Il gigante di Sequals è stato domenica a Portogruaro. Molti, per vedere e sentire Carnera, hanno perduto di sentire il quaresimalista. Segno dei tempi.

PORDENONE

La costituzione della Sezione degli Studenti Cattolici al Collegio D. Bosco

Una bella giornata quella di ieri per la fiorente Famiglia Salesiana di Pordenone. Una nuova associazione è sorta per andare ad allinersi in nobile emulzione alle altre benefiche attività dell'opera di Don Bosco. Trattasi della Sezione Studenti Cattolici che ha iniziato la sua esistenza con il cospicuo numero di oltre cento iscritti.

La giornata non poteva iniziarsi in modo migliore. Tutti i giovani associati si sono riuniti nella bella cappella dell'istituto, con i compagni del collegio e delle sezioni dell'oratorio, per ricever eil Pane dei Forti, durante la messa celebrata dal Rev.mo Direttore che ha rivolto ai suoi figli spirituali elevate parole di circostanza.

Nel pomeriggio, nel teatrino, affollatissimo di distinte personalità, invitati e di giovani, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale, aperta con belle parole di circostanza del prof. Don Mario Signorini Direttore del Collegio. Si svolse quindi una interessante accademia svolta dagli stessi studenti e composta di canti, dialoghi e belle poesie. Meritarono particolari approvazione, lo studente Brisotto che illustrò la luminosa figura di S. Tommaso, e gli studenti Comelli e Minellono che parlarono rispettivamente della santità e della scienza. Il R.mo Assistente Ecclesiastico Diocesano della Gioventù Cattolica, prof. Don Pietro Corazza, pronunciò infine nobile parole d'incoraggiamento e di augurio. Molto gustate furono anche le esecuzioni in canto di alcuni inni composti da S. Tommaso. La riunione ebbe termine con la recita da parte della filodrammatica dell'oratorio del magnifico bozzetto: «Vieni e seguimi ».

Una disgrazia mortale a Blessaglia Bimbo investito da una moto

Nel pomeriggio di ieri, nella parrocchia di Blessaglia, provincia di Venezia, il bambino di anni 4 Aldo Camillo figlio del commerciante del luogo sig. Francesco, mentre sfuggito alla sorveglianza dei famigliari stava attraversando la strada veniva investito da una moto improvvisamente sopraggiunta. Il povero piccino colpito alla nuca da una manopola della macchina finiva a terra in un lago di sangue. Prontamente raccolto e trasportato con un auto all'ospedale di Portogruaro, nonostante le ... cure alcune ore dopo spirava per la sopraggiunta commozione cerebrale.

La disgrazia ha profondamente impressionato quella popolazione. Alla distinta famiglia le nostre condoglianze.

Emigrante clandestino tratto in arresto

Ieri sera gli agenti della squadra di P. S. traevano in arresto tale Beniamino Dampin di Torre, da qualche giorno rimpatriato e che per aver emigrato clandestinamente era stato a suo tempo condannato a 2200 lire di multa. Ora dovrà scontare la condanna con quaranta giorni di dimora in Castello

La costituzione della Società Amici della Musica

Il magnifico successo ottenuto mercoledi scorso al Licinio dal grande concerto orchestrale del quale abbiamo ampiamente parlato, ed il voto espresso dal settimanale cattolico cittadino «Il Popolo» di veder sorgere una società che abbia per iscopo la costituzione di altri benefici ed istruttiviconcerti, ha ottenuto un ... primo effetto. Difatti sono state gettate le prime basi per una società di Amici della musica per la cui costituzione si stanno raccogliendo le adesioni. Dal canto nostro formuliamo l'augurio che la bella e nobile iniziativa possa trovare tutto il necessario appoggio della cittadinanza perchè l'idea possa realizzarsi, vivere e prosperare.

Corso di motoaratura

Rammentiamo che domani mercoledì 15 corrente, alle ore 9, presso la Casa del Fascio, avrà inizio l'11.o Corso teorico-pratico di motoaratura. Le lezioni verranno tenute con orario prolungato allo scopo di abbeviare la durata del corso e non distrarre per troppi giorni gli allievi dai lavori di campagna.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi minimo, massimo e media delle merci sottoindicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 11 marzo 1933:

Granoturco al q.le 53, 56, 54,50; fagioli 90, 120, 105; sorgogrosso 30, 35, 32,50; frumento 90, 105, 97,50; patate 35, 45, 40; vino mediocre l'hl. 80, 100, 90; fieno al q.le 10, 21, 20; stramaglie 8, 10, 9; legna da ardere 7, 9, 8; buoi e manzi a peso vivo 160, 230, 205; vacche 80, 100, 90; vitelli a peso vivo 180, 230, 205; agnelli al kg. 2.10 2,50, 2,30; uova la dozzina 2,40, 3, 2,70; polli e galline al kg. 4.80, 5,20, 5; capponi o tacchini 4,50, 5, 4,75; maiali al q.le 280, 310, 295; lattonzoli al capo 90, 120, 105.

GORIZIA

Ospite illustre

E' stato ieri ospite graditissimo della nostra città S. E. mons. Angelo Bartolomasi, Ordinario castrense. Era accompagnato da don Michelangiolo Rubino, salesiano, console Ispettore dei cappellani della M. V. S. N. e dell'O. N. B.

In questi due giorni del suo soggiorno a Gorizia è rimasto ospite del Rev.mo Amministratore Apostolico mons. Sirotti Scopo della sua visita è stato quello di ispezionare i servizi religiosi delle forze armate.

Ieri mattina S. E. celebrò la Santa Messa nella Cappella dell'Ospedale Militare, ove distribuì la Comunione pasquale ai malati degenti e ai soldati di truppa. Alle ore 10 tenne, nei locali del Convitto San Luigi, gran rapporto ai cappellani militari della Milizia e dei Balilla della regione; quindi si recò a far visita al Comandante la Divisione Militare e a S. E. il Prefetto.

Nel pomeriggio si recò al Campo d'aviazione dove era atteso da Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta, col quale si intrattenne cordialmente.

Al campo parlò rispettivamente agli ufficiali, ai sottufficiali e ai soldati, deferentemente ascoltato. Si recò, poi, a S. Pietro a visitare l'Istituto degli orfani degli aviatori ed anche a questi mons. Arcivescovo rivolse paterne parole.

In serata ricevette in Episcopio le Autorità, quivi recatisi ad ossequiarlo e a restituirgli la visita.

E' ripartito stamane col treno delle 10,30 diretto a Trieste.

Il trafugamento d' una statuetta-reliquario antica dal tesoro della Metropolitana

E' passato ormai una settimana da che è stata constatata la scomparsa dal tesoro del Capitolo Metropolitano di Gorizia di una statuetta in argento del 400, raffigurante la Madonna con in braccio il Bambino Gesù, ma non abbiamo voluto prima farne cenno per non incorrere in possibili inesattezze o ingiusti apprezzamenti a carico di persone responsabili.

Certamente il fatto è doloroso perchè gravi sospetti ricadono su persone ben note e sempre stomate.

In ogni modo riferiamo la cronaca come appare, lasciando alle autorità competenti il giudizio su cose e persone.

Su denuncia della Sovrintendenza delle Antichità e Belle Arti di Trieste giorni fa venivano tratti in arresto mons. Ignazio Valentinic, custode ed amministratore della Chiesa Metropolitana, e l'orafo argentiere Giuseppe Leban; inoltre a Venezia veniva arrestato e tradotto a Gorizia l'antiquario Zeni.

L'addebito mosso ad essi era del seguente tenore: La R.a Delegazione italiana di Berna, non si sa da parte di chi, veniva informata, con il corredo di fotografie documentarie, che una statuetta del 400 di grande valore artistico (valutata circa 80.000 lire) appatenente un tempo al tesoro dell'antica chiesa patriarcale di Aquileja, era stata venduta all'estero per l'importo di 15.000 franchi svizzeri, e che tale cimelio proveniva dal tesoro del Duomo di Gorizia.

Il comm. Forlati, sovraintendente, esaminato il tesoro, constatava realmente la sparizione della statuetta originale, mentre nelll'officina Leban si stava ultimandone una copia.

Nell'interrogatorio mons. Valentincic, responsabile del tesoro, ha accusato il Leban d'aver sostituito l'originale con il « falso », abusando del permesso a lui dato di copiare il cimelio artistico per vender poi le copie. Confessa anche di aver avuto per l'accordo di tale permesso un compenso di L. 10.000; e realmente nei registri dell'amministrazione della Chiesa si trova registrato in « Entrata » quale provento straordinario, tale importo.

Ma la deposizione del Leban, senza difesa di sè, accusa mons. Valentincic di consapevolezza e di correità.

Non si conosce ancora la deposizione dell'antiquario, però si sa che questi ha versato per l'acquisto della statuetta L. 13 mila di cui 3000 le ha incassate il Leban a titolo di mano d'opera per la copia e lire 10 mila sono state date a Mons. Valentini, che figurano puntualmente registrate.

I fatti che potranno essere in seguito appurati chiariranno meglio le responsabilità di ognuno; è perciò riprovevole per adesso fare commenti, ovvero parlarne con malevolenza; significa questo mancanza di carità e i cattolici devono con tutti gli sforzi ovviare a questo inconveniente, che porta poi i più maligni a generalizzare, colpendo atrocemente anche là dove è rettitudine e indiscussa onestà.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Anno XXXVIII - N. 61

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì, 14 Marzo 1933

Vibranti manifestazioni fiorentine per la visita di S. E. Starace

FIRENZE, 13 pom.

Tutta la città era pavesata da tricolori e da grandi striscioni inneggianti a S. E. Mussolini.

S. E. Starace è stato ricevuto alla stazione dall' on. Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e alle Foreste, da S. E. il Prefetto Maggioni, dal Segretario federale e membro del Direttorio Nazionale dott. Pavolini, dal Podestà sen. Della Gherardesca, dal comandante designato d'Armata S. E. Amantea, dai Comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione militare, da numerosi senatori e deputati, dal Direttorio federale, e da tutte le altre gerarchie della città e della provincia.

Il Segretario del Partito, dopo aver passato in rivista i reparti dei giovani fascisti, riuniti sul piazzale esterno della stazione, salutato dai Balilla e dagli applausi della folla, si è recato alla Casa del Fascio per deporre una corona di alloro nella Cappella votiva dedicata ai Caduti fascisti dove ha sostato in raccoglimento.

All'Accademia georgofila

Seguito dalle principali autorità e gerarchie, S. E. Starace si è poi recato ad inaugurare l'Anno accademico nella nuova sede della R.a Accademia dei georgofili alle Logge degli Uffici, ricevuto dall'on. Serpieri, presidente dell'Accademia, dal sen. Tanari in rappresentanza di S. E. Federzoni, da S. E. il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi, dal sen. Ginori Conti e dagli accademici. Era fatto segno ad ovazioni da parte dei rurali della provincia schierati con i loro vessilli sotto le Logge degli Uffici.

Cessati gli applausi ha preso la parola S. E. Serpieri, Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale nella qualità di Presidente della Accademia dei georgofili, il quale dopo aver ricordato lo spirito informatore dell' azione accademica del passato quinquennio, ha tracciato le linee dell'attività futura, intesa a rendere questa R. Accademia della nuova Italia rurale sempre più degna di essere e di apparire centro di raccolta, strumento di selezione, impulso alla formazione del migliore pensiero rurale italiano. L'on. Serpieri ha tracciato un efficace quadro della cosidetta civiltà capitalistica che ha sempre posto nell'ombra o ignorato la vita rurale in tutto quanto essa ha di specialmente suo proprio, i suoi costumi, le sue tradizioni, le sue consuetudini, i suoi ritmi, le sue armonie, intonate alle armonie ed ai ritmi solenni della vita della nazione. Accennando all'influenza che ciò ha avuto sulla crisi che travaglia la civiltà europea ha parlato della nuova civiltà fascista che tende a riportare in alto i valori della vita rurale, invocati ormai in tutto il mondo, anche nella nazione superindustriale dal nuovo Presidente degli Stati Uniti, per chiedere di nuovo ad essi il perduto equilibrio, più ancora che economico, morale, della nostra vacillante civiltà.

S. E. Serpieri accenna quindi in particolare ad uno dei tanti problemi attuali nei quali con studi e discussioni presso l'Accademia dovrebbero vigorosamente affermarsi il pensiero dei rurali, non da un punto di vista contingente o di interessi di parte, ma da un punto di vista unitariamente nazionale. La determinazione cioè, certo non facile nell'economia, di un concreto equilibrio fra l'azione privata e l'azione pubblica.

Certo la soluzione di questo problema, più che da trattazione e discussioni dottrinali, viene dalla vita. Ma S. E. Serpieri soggiunge essere anche insopprimibile nell'uomo — che è azione ma è anche pensiero — la necessità di raccogliere e coordinare in un sistema logico, in una dottrina, gli elementi che la vita ci offre, dottrina che a sua volta consente un più consapevole e quindi sicuro orientamento nell'azione pratica.

Il discorso dell'on. Serpieri è stato vivamente applaudito.

Hanno quindi brevemente parlato l'on. Arcangeli in rappresentanza della Confederazione degli Agricoltori e S. E. l'accademico Benini, che ha portato il saluto di S. E. Marconi e degli accademici d'Italia.

Il discorso di S. E. Starace

Accolto da una calorosa ovazione ha pronunciato un breve discorso S. E. Starace, il quale dopo parole di saluto all'on. Serpieri e di ringraziamento per l'offerta fattagli di assistere all' inaugurazione dell'Anno Accademico, ha portato il saluto di S. E. Mussolini ed ha espresso agli agricoltori la sua simpatia di Segretario del Partito e quella di tutte le camicie nere le quali, seguendo con vivo interessamento l'opera degli agricoltori, continueranno a creare il clima fascista che non potrà, come la grande madre terra, non essere fecondo di bene.

Una entusiastica acclamazione ed evviva al Capo del Governo salutano la fine delle parole del Segretario del Partito.

Da ultimo S. E. Marescalchi, in rappresentanza del Governo, ha portato il saluto del Capo del Governo e quello del Ministro dell'Agricoltura S. E. Acerbo; e dopo aver rilevato quanto sia significativa la presenza di S. E Starace alla cerimonia, ha concluso inviando un saluto a tutti i rurali d'Italia che lavorano instancabilmente con ferma fede, per fare delle magnifiche terre d'Italia uno strumento di potenza e di benessere.

Anche l'on. Marescalchi è stato vivamente applaudito.

Terminata la cerimonia il Segretario del Partito ha lasciato la sede dell'Accademia per recarsi ad inaugurare la nuova sede del Gruppo rionale « Giovanni Berta », accolto da vibranti «alalà» delle forze del Gruppo e della folla che gremivano la vasta piazza Cavour.

Passate in rivista le balde formazioni l'on. Starace ha visitato la sezione assistenziale del Gruppo ove ha potuto rendersi conto delle varie iniziative che sono ivi accentrate, e dove ha assistito alla refezione dei disoccupati del rione.

Successivamente S. E. Starace ha visitato i lavori di allestimento della terza Fiera Nazionale dell'Artigianato, avendo parole di vivo compiacimento per la bella manifestazione annuale che si inaugurerà domenica prossima.

L'ultima visita della mattinata è stata compiuta dall'on. Starace alla nuova sede del Gruppo rionale fascista « Luporini » in oltre Arno, che egli ha inaugurato.

Anche qui imponenti masse di popolo, appartenenti alle varie organizzazioni del Partito, hanno rinnovato calorose dimostrazioni al suo indirizzo.

Compiuta la visita al Gruppo, il Segretario del Partito accompagnato da tutte le principali autorità, ha percorso a piedi alcune vie e piazze del popolarissimo rione di San Frediano, suscitando entusiasmo nella folla che gremiva i marciapiedi ed i balconi.

In piazza Santo Spirito l'on. Starace ha visitato il Solarium del Gruppo « Luporini », interessandosi molto al suo funzionamento.

Avendo trascorsa la mattinata in mezzo ai rurali e al popolo, il Segretario del Partito ha dedicato l'altra metà della giornata alla gioventù, compatta e mirabilmente inquadrata.

Il corteo goliardico

Poco dopo le ore 15, fatto segno a nuove ovazioni di una immensa folla, il Segretario del Partito, accompagnato dal segretario federale dott. Pavolini e dalle maggiori autorità, si è recato al campo sportivo della O. N. B. alle Cascine, per assistere ad una manifestazione sportiva alla quale hanno preso parte imponenti masse di giovani fascisti che hanno svolto saggi di tutti gli sport e giochi praticati nella organizzazione giovanile fascista.

L'on. Starace, dopo aver presenziato anche al rapporto degli ufficiali dell'O. N. B. incessantemente acclamato, ha lasciato il campo dell'Opera Balilla, per recarsi in piazza Vittorio Emanuele ove, da apposito palco, ha assistito alla sfilata del corteo gogliardico iintramezzato da riuscitissimi carri allegorici, organizzato dagli studenti dell'Ateneo fiorentino che celebravano la festa delle matricole.

Successivamente il Segretario del Partito ha assistito all'imberrettamento delle matricole avvenuto in Piazza della Signoria fra la più gioconda e sana allegria giovanile, alla presenza di diecine di migliaia di persone.

L'on. Starace, ricevuto dal generale Agostini, Comandante della Milizia forestale, e dai dirigenti, ha poi compiuto una minuziosa visita alla Scuola allievi ufficiali della Milizia forestale, che ha lasciato acclamatissimo, dopo essersi compiaciuto per l'ottimo ordinamento riscontrato e dopo avere insediato la sezione provinciale del Comitato nazionale forestale da lui presieduto.

Infine il Segretario del Partito ha inaugurato la biblioteca del Balilla in Piazza Duomo, festeggiatissimo dalla folla di Balilla, Giovani e Piccoli italiani che ivi si trovavano adunati e acclamanti.

Al Regio Teatro della Pergola ha avuto luogo la rappresentazione di una rivista studentesca organizzata a chiusura della festa delle matricole. Il teatro era gremito di autorità, di studenti e di folla.

Alla rappresentazione è intervenuto il Segretario del Partito accolto dal suono dell'inno « Giovinezza » e da vivi applausi.

Terminata la rappresentazione l'on. Starace salutato alla stazione dalle maggiori autorità cittadine, tra le quali il Prefetto, il Segretario federale dott. Pavolini ed il Podestà, e fra l'entusiasmo di una improvvisata adunata di camicie nere e di gogliardi, muniti di torcie a vento, ha lasciato Firenze.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 13 pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bianchini, il quale gli ha riferito sull'attività svolta nel decorso anno dall'Associazione bancaria italiana nel campo tecnico e finanziario, con speciale riguardo agli scambi ed ai rapporti coll'estero.

Il Capo del Governo ha ricevuto anche il senatore di S. Martino e l'on. Oppò, Presidente e Segretario generale della Quadriennale.

S. E. Mussolini ha confermato la data improrogabile del 5 gennaio 1935, per l'apertura della seconda grande Esposizione d'arte nazionale, che dovrà avere importanza anche maggiore della prima.

G. Marinuzzi dirigerà a Buenos-Ayres la stagione lirica al Colon

BUENOS AYRES, 13 pom.

Il maestro Gino Marinuzzi è stato nominato direttore della stagione lirica che si svolgerà al teatro Colon.

Cerimonie patriottiche

TRIESTE, 13 pom.

Il Segretario federale dott. Perusino, tra grandi manifestazioni popolari di entusiasmo ha inaugurato la sede del Dopolavoro nella frazione di S. Croce quindi con il Podestà sen. Pitacco, il Viceprefetto ed altre autorità si è recato a Sesana, grosso centro del Carso, dove sono stati inaugurati i nuovi locali del Fascio, del Dopolavoro comunale e dell'Asila « Italia Redenta ».

La riapertura delle banche negli S. U.

Un discorso di Roosevelt

WASHINGTON, 13 pom.

Franklin Roosevelt annuncia che sono stati terminati i piani per la riapertura delle banche Nazionali e delle banche di Stato per oggi lunedì, e delle banche che appartengono alla stanza di compensazione martedì e le piccole banche per mercoledì.

«Io sono lieto di poter annunciare, egli ha detto, che le difficoltà tecniche che avevano causato il ritardo nella apertura delle banche sono stati finalmente sormontati sostanzialmente».

Il segretario del Tesoro Woodin annuncia che il Tesoro metterà mercoledì due prestiti a breve scadenza per un totale di 800 milioni di dollari in certificati del tesoro per il rimborso di altri simili certificati per un totale di 695 milioni di dollari che vengono a scadere, allo scopo di pagare 59 milioni di dollari per il pagamento del debito pubblico. I nuovi certificati del tesoro frutteranno il 4 ed il quattro e mezzo per cento. Questi nuovi prestiti porteranno il debito a breve scadenza a 6.488.146.100, dollari, ed il debito pubblico in generale a dollari 21.044.799.209.

Nel suo discorso pronunciato alla radio Franklin Roosevelt ha detto che le banche che si riapriranno in questa settimana saranno in grado di fare fronte a tutti i bisogni.

« Io non prometto, ha continuato il Presidente, che tutte le banche si riapriranno nè che nessuna perdita individuale non sarà subita, ma che tutto il possibile sarà fatto per evitare delle perdite.

Roosevelt ha concluso dicendo che il successo del suo programma intero dipende dalla cooperazione e dall'appoggio intelligente del pubblico, alla cui fiducia egli ha rivolto un caloroso appello.

Il Presidente ha annunciato altresì che il Segretario di stato aveva domandato agli stati l'autorizzazione che le banche di stato siano riaperte secondo il medesimo piano delle Banche nazionali.

Tsaldaris disposto a perdonare il colpo di testa del gen. Plastiras

ATENE, 13

A causa di difficoltà interne dei partiti partecipanti alla coalizione governativa, sono state sospese le nomine dei ministri degli Interni e della Guerra. I due dicasteri, che erano stati affidati rispettivamente a Metaxas e Condylis, sono stati assunti interinalmente da Tsaldaris e Rhallis.

Il presidente del consiglio Tsaldaris, in alcune dichiarazioni relative agli eventuali provvedimenti in rapporto al moto sedizioso capeggiato da Plastiras, ha fra l'altro detto che per facilitare la pacificazione degli animi è necessario dimenticare il colpo di testa del generale Plastiras nell'incidente del tentativo dittatoriale.

Un contingente di truppe nipponiche distrutto al passo di Hsi Feng Kou

PECHINO, 13

*Uno degli ultimi atti ufficiali del maresciallo Chang Hsue Liang prima di lasciare il comando dell'esercito del nord della Cina è stato di ordinare la liberazione del corrispondente speciale dell'*Agenzia Reuter nel Jehol, *che i soldati cinesi avevano arrestato ieri. Il corrispondente è arrivato a Pechino sano e salvo.*

Un contingente giapponese che si avvicinava al passo di Hsi Feng Kou è stato circondato dai cinesi e totalmente distrutto. I giapponesi rifiutano di rivelare il numero dei loro morti. Sembra tuttavia che la guerra nel nord della Cina sarà evitata a meno che il generalissimo Ciang Kai Shek non si ostini a volere riprendere Ku-pei-kou.

Rich'este di agricoltori francesi

AMIENS, 13 pom.

Quattromila agricoltori appartenenti al partito agricolo hanno reclamato la soppressione delle spese inutili, la valorizzazione dei prodotti agricoli e la chiusura della borsa. Altre riunioni hanno avuto luogo a Chalons Sur Marne e ad Alençon.

Proteste di invalidi di guerra ad Avignone

AVIGNONE, 13 pom.

Ottocento reduci invalidi della guerra hanno fatto una dimostrazione pronunciandosi contro ogni provvedimento che colpisca i loro diritti.

La scoperta di un nuovo siero per la cura della tubercolosi

STOCCOLMA, 13 pom.

Il prof. Giovanni Reenstierna di Varbeg, dopo sette anni di ricerche, ha composto un nuovo siero antitubercolare che ha dato eccellenti risultati, specialmente nei casi di affezioni glandolari.

Sacha Guitry si dedica allo schermo

(*Nostro servizio particolare*)

PARIGI, 13 pom.

(*SIC*) — Sacha Guitry, il famoso attore francese, sta forse per iniziare la sua carriera cinematografica.

La sua prima interpretazione si avrebbe nel film, intitolato « Beranger ».

Sebbene Sacha Guitry, non abbia ancora firmato il contratto che lo lega alla ditta cinematografica, egli ha dichiarato recentemente di non essere affatto alieno a prodursi dinanzi all'obbiettivo cinematografico.

« Non sono mai stato nemico del cinematografo, egli ha dichiarato, sebbene sinora non abbia mai preso parte a nessuna produzione cinematografica. Il cinematografo è una magnifica invenzione, soltanto non approvo il modo col quale essa viene sfruttata.

« Infatti se sul palcoscenico è possibile trasformare la finzione in realtà, sullo schermo ciò non è possibile e la vita deve essere descritta come essa è realmente, con il massimo verismo.

Dalla Città del Vaticano

La colletta per l'assistenza religiosa alla periferia e all'Agro in Roma

CITTA' DEL VATICANO, 13

Per iniziativa della Pontificia Opera per la preservazione della Fede e la provvista di Nuove Chiese, si è tenuta ieri a Roma la annunciata raccolat per la assistenza religiosa nella periferia e nell'agro romano.

Ma prima ancora che di mezzi materiali, la Pontificia opera fa appello di ausili spirituali, che soli possono rendere feconde le umane imprese. E perciò a tutti i parroci è stato rivolto caldo appello perchè i fedeli siano invitati ad accostarsi domenica ai Santi Sacramenti, a recitare la preghiera recata dalle immagini distribuite dall'Opera, a predisporre una speciale funzione religiosa nelle chiese parrocchiali con l'intervento di tutte le associazioni cattoliche e degli istituti religiosi.

L'invito alla colletta è l'appello che i fratelli poveri rivolgono ai fratelli più ricchi per aiuti che servono a proteggere il patrimonio comune della fede, alimentano la vita religiosa ove questa intristisce nella povertà di tutto ciò che è indispensabile al culto.

Le popolazioni della periferia hanno poche chiese insufficienti agli speciali bisogni spirituali della zona, ma specialmente le popolazioni dell'agro romano di una efficace assistenza religiosa.

Quale contrasto tra le nude baracche che servono da chiesa dell'agro, e le basiliche dell'Urbe.

Occorre pertanto che tutti i fedeli romani sentano il dovere di fronteggiare tale bisogno fondendo le energie in uno slancio di generosità, che è sopratutto carità cristiana, ed aiutino la Pontificia opera per la presrvazione della Fede, e per la provvista di nuove chiese nel suo nobilissimo apostolato.

Perchè il Venerdì Santo sia più solennemente celebrato

Il Comitato centrale antiblasfemo che sta compiendo opera veramente efficace di collaborazione con le competenti autorità ecclesiastiche e il Comitato centrale ufficiale dell'Anno Santo, a cui opportunamente è stato affidato il compito di dirigere tutte le iniziative, ha lanciato una nuova proposta che merita di essere presa in considerazione.

Si tratta di avanzare richiesta ai governi dei paesi cristiani, perchè vogliano ove ciò sia compatibile con le speciali esigenze militari, ordinare ch ealle ore 15 del 14 aprile p. v. Venerdì Santo, la celebrazione del XIX centenario della morte di eGsù Cristo, vengano sparati dai forti principali della città 19 colpi di cannone, allo scopo di segnalare al mondo la grande ora storica della redenzione umana.

Come è noto alla stessa ora dello stesso giorno le campane di tutte le chiese suoneranno l'ora della Santa Agonia con 19 rintocchi invitando i fedeli tutti a raccogliersi in preghiera nelle Chiese.

Un giornale cattolico occupato a Monaco dagli hitleriani

KARLSRUHE, 13

Il Commissario del Reich ha assunto tutti i poteri del Governo di Baden. Al Presidente dello Stato del Baden, Schmitt, è stato vietato, per tutelare la sua sicurezza personale, di uscire dalla casa dove abita.

Si ha da Monaco di Baviera che l'edificio della *Muenchner Post*, organo social-democratico, è stato occupato dalle camicie brune che vi hanno issato la bandiera della croce uncinata. Anche l'edificio del giornale *Der Gerade Weg*, organo cattolico, è stato occupato dalle camicie brune.

Il generale Von Epp assumendo il comando della polizia locale ha dichiarato che egli stesso è bavarese e che l'atto del governo di Berlino deve essere interpretato come un mezzo affinchè i desideri della Baviera siano esauditi.

S. A. R. Maria di Piemonte s'imbarca per Alessandria d'Egitto

NAPOLI, 13 pom.

S. A. R. la Principessa di Piemonte è partita col piroscafo *Esperia* per Alessandria di Egitto.

A bordo era stato preparato a disposizione dell'augusta visitatrice un appartamentino di lusso, nel quale fu aspitata anche la Regina Elisabetta del Belgio allorchè si recò due anni or sono in Egitto.

La Principessa Maria è salita a bordo accompagnata dal Principe Umberto, da S. E. Baratono, e da altre autorità.

Dopo aver gradito l'omaggio dell'on. Dentice, in nome della Compagnia armatrice dell'*Esperia*, la Principessa ha visitato gli appartamenti a lei assegnati. Sulla nave hanno preso imbarco anche le dame di compagnia della Principessa ed il comm. Cinegallia, funzionario di Casa Reale.

Poco dopo il Principe Umberto ha preso commiato dall'augusta consorte e dalle autorità, mentre l'equipaggio e gli ufficiali schierati in coperta ossequiavano il Principe.

Una missione argentina in Italia per restituire la visita del Principe Umberto

BUENOS AYRES, 13

Con decreto del Presidente della Repubblica è stata nominata la missione speciale che si recherà in Italia per restituire al Principe di Piemonte la visita da lui fatta in Argentina.

Essa sarà presieduta da Exesuiel Ramos Meppa e composta di Carlos Alberto Pueyrredon, Miguel Casares, Rodolfo Alzagaunzue, Horacio Pereda, dal colonnella Martingras, dal capitano di vascello Lajous e dal segretario Guido Comolli.

Il campionato italiano di Hockey

MILANO, 13 pom.

Ieri sera al Palazzo del Ghiaccio si è svolta una partita finale per il campionato italiano di «Hockey» sul ghiaccio fra le squadre dello Hc. Milano e dello Hc Cortina. I milanesi hanno acquistato il titolo di campione battendo i cortinesi per 5 a zero.

Le Borse

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R.it. 3 1/2 %	100,—	1,75	1-1-33	75,30	75,65
Consol. 5 %	100,—	2,50	1-1-33	84,10	84,175
Ven. 3 %	100,—	1,75	1-1-33	86,25	86,25
B. d'Italia	1000,—	60,—	1-4-32	1580,—	1580,—
Comit	500,—	40,—	1-3-32	1030,—	1030,—
B. Roma	100,—	5,—	1-4-32	107,—	107,—
Credito It	500,—	30,—	25-3-32	670,—	670,—
Mediterr.	350,—	30,—	18-4-32	348,—	348,—
Meridion.	500,—	12,5ac	2-1-33	672,—	677,—
Cosulich	80,—	4,80	28-4-32	21,—	21,—
N.G.I.	500,—	25,—	12-1-32	130,50	129,50
Lib. Triest.	100,—	—,—	—,—	22,—	22,—
Cantoni	1000,—	100,—	10-3-32	1360,—	1360,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	148,50	144,—
Lan. Rossi	1500,—	100,—	7-3-32	2070,—	2080,—
Snia Viscosa	200,—	12,—	21-3-32	166.75	170,50
Ilva	300,—	10,—	11-4-32	99,—	100,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	132.50	134,—
Montecatini	100,—	12,—	4-4-32	109,25	110,—
Fiat	200,—	18,—	16-3-31	199,50	193,—
Adr. di El.	100,—	6 acc	5-10-32	137,—	137,—
Edison or.	500,—	40,—	1-4-32	527,75	529,—
Vizzola	500,—	30,—	11-4-32	286,—	288,50
Terni	400,—	20,—	7-4-31	147.50	148,—
Distillerie It.	100,—	8,—	4-4-32	108,12	109,25
Eridania	150,—	25,—	14-3-32	272,—	272,50
Ind. Zucc.	400,—	52 —	29-3-32	272,—	878,—
Raffin. L. L.	200,—	67 50	29-3-32	878,—	571,—
Fondi rust.	10,—	10,—	1-3-29	9,50	9,50
Beni Stabil.	200,—	40,—	20-3-32	203,—	203,—

CAMBI	11	10		11	10
Francia	77 30	77,—	Germania	4,6650	4,67
Inghilterr.	68,25	67,87	Belgio	2,75	2,75
S.U.A.	—,—	—,—	Spagna	165,75	165,50
Svizzera	379,45	379,25	Olanda	7,9050	7,92

BORSA DI TORINO

TORINO, 13. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 75,45 — id. fine mese 75,50 — Consolidato 5 per cento cont. 84,225 — id. fine mese 84,225 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 101 — id. (1940) 101,90 — id (1941) 102.05 — Banca d'Italia 1581 — Banca Commerciale Italiana 1032 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 570 — Ferrovie Meridionali 670 — id. Mediterranee 349,50 — Navigazione Alta Italia 60 — Lloyd Sabaudo 40 — S.N.I.A. 169 e 7 ottavi — Terni 146 — F.I.A.T 193 — Nebiolo 100,50 — Tedeschi 59.50 — Officine Savigliano 675 — Bauchiero 167.50 — Elettricità Alta Italia 79,75 — Sip 30,25 — Italiana Gas 12,25 — S.T.I.G.E. 72 — Monte Amiata 45 — Montecatini 110,50 — Cartiera Italiana 98 — Cartiera Burgo 103 — Obblig. Fondiario 5 per cento del Consorzio per il Credito agrario di Miglioramento 500 — Obblig. Fondiarie 5 per cento Opere S Paolo 494,50. — *Cambi*: Parigi 77 — Londra 67,87 — Zurigo 379,25.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 13. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 75,40 — id. fine mese 75,475 — Consolidati 5 per cento cont. 84,075 — idem fine mese 84.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 per cento 86,20 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 100,95 — id. (1940) 102 — id. (1941) 102,10 — Banca d'Italia 1580 — Banca Commerciale Italiana 1031 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Cosulich 22 — Ferrovie Meridionali 674 — Cotoniere Meridionali 14,50 — S.N.I.A. 171 — Montecatini 111 — Monte Amiata 45 — F.I.A.T. 192 — Società Merid. Elettricità 175 — Terni 147 — S.I.P. 30 — Risanamento 943 — Beni Stabili 204 — Saturnia 32 — Acquedotto del Serino 307,50 — id. di Palermo 337. — *Cambi*: Parigi 77 — Londra 67,87 — New York 379,25.

✝

Oggi alle ore 20, munito dei conforti religiosi e della benedizione di Sua Altezza Rev.ma, spirava placidamente nel Signore il m. r. sacerdote,

Don

Primo Zanguio

Professore presso il Liceo-Ginnasio del Seminario - Cerimoniere Arcivescovile.

Il Seminario Minore, dandone il doloroso annuncio a nome anche dei Familiari, Lo raccomanda ai suffragi dei condiscepoli, degli ex-alunni e dei conoscenti.

Trento, 10 marzo 1933.

R. I. P.

Le esequie seguiranno presso il Seminario Minore domenica 12 corr. mese alle ore 14.30, dopo le quali la salma verrà trasportata a Mori per essere ivi sepolta.

Oggi, alle ore 6 pomeridiane, dopo lunga malattia, munita di tutti i Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Maria Emilia Bottaro in Mistrello

d'anni 27

Il marito PIETRO, con le tre bambine, i fratelli, il suocero, la suocera, i cognati, i parenti tutti porgono dolentissimi il triste annuncio.

Padova, 11 *Marzo* 1933.

I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. alle ore 10 nella chiesa del Torresino. La Salma arriverà pochi minuti primi da Verona.

Per desiderio della Defunta si prega di non inviare nè fiori nè torcie e di fare piuttosto qualche offerta ad opere pie.

UNA VITA MERAVIGLIOSA

P. Samuele Cultrera - Cappuccino

Vita del Servo di Dio

P. Innocenzo da Caltagirone

Generale Cappuccino

Marietti - Torino

Grosso volume di pagine VIII-552, in carta vergata . . . . L. 22,—
Compendio (D'Auria, Napoli) . . . . L. 5,—
Cenni di Vita, illustrat. (Lice,Torino . . . . L. 0,50

Presso tutte le Librerie Cattoliche

«Libro di un'importanza non ordinaria: frutto di lunghe e accurate ricerche, e accurato in tutti i minimi particolari, soddisfa alle esigenze della critica storica più rigorosa. La figura di P. Innocenzo vi appare in tutto lo straordinario splendore di cui doveva essere rivestita; e anche nel suo lato soprannaturale è ben lumeggiata; la sua operosità svariata è presentata a grandi linee fresche di vita, e colorite da uno stile agile e spontaneo». **CIVILTA' CATTOLICA**, 16 Giugno, 1932, p. 582.

BANCA CATTOLICA VERONESE

SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Emissione gratuita di assegni circolari della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e di altri principali Istituti di Credito, pagabili a vista in tutto il Regno

La Sede si incarica di eseguire gratis per conto della propria Clientela il pagamento delle imposte e tasse, dei canoni dei consorzi e dei contributi in genere.

MODERNISSIMO ED ACCURATISSIMO SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Nel Laboratorio "Charitas"

presso il Patronato Femminile del Carmine in **PADOVA** (Via Beato Pellegrino, 42) si eseguiscono — con sollecitudine, accuratezza e modici prezzi — lavori di ricamo di qualsiasi genere, biancheria, maglieria, paramenti sacri, bandiere per Associazioni Cattoliche e per altri Enti.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO

UDINE - VICENZA

Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1932

Capitale sociale e riserve	L.	**51.185.206,49**
Valori di proprietà	„	**99.364.987,51**
Depositi fiduciari	„	**281.877.069,47**
Portafoglio e conti correnti	„	**171.039.887,39**

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Satana grida:

— Le famiglie sono mie perchè con la stampa io le domino.

Cattolici! **ricacciate in gola al maligno questo grido!**

Sostenete **la stampa cattolica**

che difende le vostre famiglie
che svela la malizia di Satana
che insegna la verità.

Fate che entri

Gesù Maestro

nella **« Famiglia Cristiana »** vostra

Settimanale di 28 pagine
1456 pagine in un anno
Associazione - 1933 L. 12
per un semestre L. 6,50
Ai distributori sconto del 20 per cento.

Inviare richieste alla

PIA SOCIETA' S. PAOLO - ALBA (Cuneo)